ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. Trieste, Giovedì 19 Maggio 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2318

La necessità di diminuire gli affitti

affermata in una nota del Ministero delle Corporazioni

I comunicati ufficiali

ROMA, 18

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

«In quasi tutte le province si segnala la necessità di una diminuzione dei fitti e delle pigioni tanto per le abitazioni che per i negozi e per i magazzini, costituendo tali oneri un coefficiente troppo notevole nei costi, mentre la permanenza, anzi la tendenza all'aumento dei fitti e delle pigioni ostacola l'opera di attenuazione del costo della vita».

L'opera di vigilanza del Governo

Il Ministero delle Corporazioni, di concerto con quello dell'Economia Nazionale, continua la sua opera di vigilanza e di coordinamento sulle iniziative dirette ad adeguare il ribasso dei prezzi alla riduzione delle mercedi. I prefetti del Regno informano giornalmente delle diminuzioni che le singole categorie dei commercianti vengono effettuando giusta le comunicazioni fatte successivamente alla stampa.

La Confederazione dei commercianti ha oggi confermato al Ministero delle Corporazioni di aver ricevuto assicurazioni soddisfacenti da tutte le Federazioni provinciali, le quali attestano la spontanea disciplina con cui tutta la classe risponde ai concetti della politica nazionale circa la rivalutazione monetaria. In settimana, come già è annunziato, converranno a Roma i presidenti delle principali Federazioni provinciali per le direttive ulteriori.

Allo scopo di regolare in modo sistematico e progressivo l'opera complessa di attuazione del costo della vita, il Ministero delle Corporazioni ha ora disposto per informative settimanali con il concorso delle Confederazioni interessate che siano condotte su criteri di rapporto sia nella misura delle mercedi, sia sulle diverse voci dei consumi, specialmente per i generi di prima necessità, sia sui coefficienti dei costi. Tutte le associazioni di datori di lavoro sono fin da ora interessate ad impiegare la propria autorità nei confronti dei singoli aderenti, perchè i criteri che in seguito verranno organicamente stabiliti per la grande sistemazione del mercato interno, abbiano integrale adempimento e perchè le deliberazioni di ribasso siano osservate effettivamente da tutti gli esercenti».

I ribassi nei prezzi dei consumi

Questa mattina sono pervenuti i seguenti altri dati:

Ad *Avellino* si è attuato il ribasso del 10 per cento sugli articoli di abbigliamento e di arredamento, sui prezzi dei pasti e delle consumazioni ed un ribasso più sensibile del 10 al 20 per cento sui prezzi dei generi alimentari di più largo consumo.

A *Chieti* il podestà ha pubblicato il nuovo calmiere che stabilisce il prezzo di lire 1.90 al chilogr. per il pane, di lire 3.20 e lire 2.70 per la pasta, da lire 14 a lire 12 al chilogr. per la carne. Nella provincia i generi alimentari hanno in generale subito notevoli ribassi ed una riduzione di prezzi nella media del 10 per cento è stata attuata anche per i generi di largo consumo, come scarpe, cappelli, vestiti, biancheria.

A *Ferrara* si sono verificate le seguenti diminuzioni: pane cent. 30 al chilogr., paste alimentari cent. 30 al chilogr., riso cent. 40 al chilogr., latte cent. 20 al litro, zucchero cent. 20 al chilogr., farine cent. 30 al chilogr., olio di semi lire 1 al chilogr., burro lire 4 al chilogr., manifatture e telerie circa il 5 per cento, cappelli di qualità comune circa il 10 per cento. Sono in corso degli accordi per la riduzione dei costi di alcuni pubblici servizi come il gas e per la riduzione degli affitti.

A *Massa* in tutta la provincia è segnalata una diminuzione del costo dei generi di prima necessità.

A *Carrara* il pane è stato ridotto del 15 per cento, la pasta del 17 per cento, il riso del 10 per cento, il latte del 10 per cento, lo zucchero del 4 per cento, i tessuti dal 10 al 20 per cento. Sono inoltre in via di svolgimento le trattative per la riduzione del gas.

A *Pistoia* si è già verificata una diminuzione sensibile sui prezzi del pane e del latte e in quelli di tutti i generi alimentari. Sono in corso provvedimenti per una conveniente riduzione dei prezzi della luce, quelli del gas sono già diminuiti.

A *Salerno* i generi di più largo consumo hanno avuto una sensibile diminuzione e di prezzi praticati dagli esercenti, caffè, bars, ristoranti, pasticcerie, coloniali, ecc., sono stati ridotti del 15 per cento. I generi di abbigliamento sono diminuiti del 20 per cento. Anche qui si svolgono pratiche per disciplinare il mercato della frutta e verdura.

A *Terni* è in via di attuazione la riduzione dei prezzi del commercio al minuto dei generi alimentari, calzature, coloniali, cappelli, biancheria, maglieria, calze, articoli di moda, stoviglie, utensili domestici, pellami, tessuti di tela e biciclette.

A *Trapani*, su tutti i generi di prima necessità è stata attuata una riduzione del 15 per cento e una correlativa riduzione sui prezzi dei ristoranti, alberghi, caffè e bars. Si sono inoltre attuate riduzioni sul gas e sulla luce elettrica.

A *Lucca* è stato ridotto il prezzo del pane di 5 e 10 centesimi, del 7 per cento per la carne di prima qualità, del 10 per cento della carne bovina di II qualità; per il riso, i formaggi, l'olio di oliva, del 20 per cento; per il burro e baccalà; del 12 per cento sui prezzi delle camicie, calze e cravatte. Sono poi in corso trattative per la riduzione del prezzo del gas, luce ed energia elettrica.

A *Venezia* un ribasso sensibile è stato attuato sui prezzi del pesce, verdura e frutta, nonchè sulla carne ed altri generi di largo consumo. Sono poi in corso trattative per la riduzione del prezzo del gas, luce ed energia elettrica.

A *Verona* si sono attuati i seguenti ribassi: generi di salumeria dal 10 al 20 per cento, drogherie coloniali del 10 per cento, pasticcerie, 10 per cento, calzature, stoffe, manifatture, telerie, maglierie dal 10 al 15 per cento; abiti e confezioni dal 10 al 15 per cento, frutta e verdure dal 20 al 30 per cento; bars, trattorie e caffè, 10 per cento. Dal 1.o giugno sarà ridotto il gas di cent. 10 al m. c., così pure per l'energia elettrica.

Cappelli e automobili

Ad *Alessandria* la ditta Borsalino ha consentito una riduzione del 10% sui prezzi all'ingrosso dei cappelli di sua produzione.

Ad *Aosta* i rappresentanti dei commercianti hanno apportato sensibili ribassi per tutti gli articoli.

A *Brescia* la fabbrica di automobili «O. M.» ha deciso di ribassare i prezzi dal 15 al 17%.

A *Pavia* si sono ottenute riduzioni del 10% nei ristoranti, trattorie e per le camere di albergo, di 10 cent. per ogni tazza di caffè e del 10% sulle altre consumazioni negli esercizi pubblici.

A *Treviso* gli albergatori hanno attuato riduzioni del 10% pei locali di I cat., del 15% per quelli di II e del 10% per quelli di III; nelle trattorie si è ottenuta una riduzione del 10%, nei bars e caffè il prezzo delle consumazioni di caffè e latte è stato ridotto di 10 cent.

A *Verona* in varie riunioni tenute in questi giorni si è concretata l'applicazione da oggi di ribassi dal 10 al 20% per i generi di salumeria, del 10% per le drogherie, coloniali, pasticcerie, calzature, dal 10 al 15% per le stoffe, telerie, maglierie, abiti e confezioni; dal 10 al 20% per la frutta e le verdure; del 10% per gli alberghi, trattorie e caffè. Il podestà ha disposto la riduzione del 10% sulle tariffe dei lavori per gli impianti idrici dei privati; il ribasso di 10 cent. al m. c. per il gas, nonchè la riduzione del 10% sulle tariffe dei relativi impianti dei privati; una riduzione di 10 cent. al kw. a decorrere dal 1.o giugno per l'energia elettrica.

A *Zara* in questi ultimi due mesi si è raggiunto nel commercio al dettaglio un ribasso medio dal 20 al 30% sulle cotonerie, tessuti e confezioni; dal 10 al 15% sulle lanerie e sulle seterie; del 20% sulle calze; del 10% sui vestiti; del 5% sulle calzature.

A *Firenze*, oltre ai ribassi segnalati nei giorni scorsi, i commercianti di mode, mercerie e tessuti si sono impegnati a ridurre ancora i prezzi di vendita di non meno del 10%.

A *Siena* in seguito a trattative svoltesi in questi giorni, la Federazione fascista dei commercianti ha stabilito riduzioni di prezzi tra il 10 e il 30% per i generi alimentari, di vestiario, per le camere di albergo e le vivande nelle trattorie.

Ad *Arezzo* in seguito ad accordi con la Federazione fascista dei commercianti, il pane è stato diminuito di circa il 25% e si sono attuati ribassi del 15% per le carni fresche di vitello, manzo, bue e vacca; del 30% per le carni ovine; dal 20 al 30% per il pesce, salati, burro e formaggi; del 20% per gli erbaggi; del 25% per quelli di cotone; 20% per i tessuti misti; 25% per le calzetterie e maglierie; 10% per le biancherie; 10% per i cappelli e berretti, cristallerie, porcellane e terraglie. Sono inoltre portate riduzioni del 10% sui conti degli alberghi, ristoranti e trattorie. Sono in corso pratiche per riduzioni almeno del 10% per gli affitti dei negozi.

A *Macerata* notevoli ribassi si sono attuati negli ultimi giorni: il prezzo del pane è stato ridotto a lire 1.75 al kg.; quello della carne a lire 6; la pasta a lire 3.20; il pesce da lire 6 a lire 10 secondo le qualità; riduzioni del 10% si sono attuate negli alberghi, ristoranti e caffè; del 5% nelle pensioni.

A *Rieti* si sono ottenute riduzioni del 10% negli alberghi e trattorie; dal 15 al 20% nei caffè.

A *Chieti* in seguito ad una adunanza in Prefettura è andato in vigore un nuovo calmiere che stabilisce sensibili ribassi nei prezzi del pane, delle paste alimentari, delle carni e di grassi. Analoghi ribassi si sono attuati anche nei Comuni di *Lanciano, Vasto, Francavilla, Ortona* e *Guardiagrele*.

Spontanee riduzioni di salari

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica a sua volta:

Gli impiegati aderenti all'Associazione fascista del pubblico impiego di Trieste ed i dipendenti del Comune di Macerata hanno telegrafato al Capo del Governo la loro consapevole adesione alla riduzione delle indennità caroviveri. Il Sindacato provinciale dei medici di Genova ha stabilito la riduzione di lire 5 per gli onorari. Gli impiegati dell'Istituto delle case popolari della stessa città hanno spontaneamente offerto la riduzione delle loro indennità caroviveri in misura e con decorrenza analoghe a quelle applicate per gli impiegati dello Stato.

Continuano a pervenire notizie di riduzioni di salari e mercedi in rapporto al generale ribasso del costo della vita. Così ad Avellino sarà attuata dal 23 corr., ad iniziativa dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti la riduzione del 5 per cento sui salari degli operai panettieri. A Firenze gli operai tipografi, con vivo senso di patriottismo, hanno spontaneamente concordato ed accettato una diminuzione del 10 per cento sulla misura globale delle paghe.

Fra l'Unione industriale e l'Ufficio provinciale dei sindacati fascisti di Vercelli e di Valsesia è stato stipulato un accordo debitamente autorizzato dalle organizzazioni di grado superiore, col quale si è stabilito di ridurre dell'11 per cento le paghe e tariffe praticate nel 1926 per gli operai fornaciai di Vercelli e Valsesia. La riduzione, in confronto delle paghe del 1926, varia da un minimo giornaliero di lire 4 ad un massimo giornaliero di lire 6, a seconda delle qualifiche dei lavoratori.

I sacrifici dei produttori

Illustrando i concetti della riduzione dei prezzi di produzione e di conseguenza della riduzione dei salari, il *Giornale d'Italia* si domanda quali saranno i sacrifici che saranno chiesti alla massa lavoratrice e scrive:

«Ci troviamo appena appena alle soglie delle prime trattative, le quali si presentano varie e laboriose, perchè la situazione particolare da industria a industria è assai diversa e questa diversità comporta risoluzioni e trattamenti diversi. Per queste diversità, non si può parlare di un sacrificio uniforme, eguale, e cioè di un'eguale diminuzione salariale per tutte le maestranze industriali. Per calcolare il peso del sacrificio imposto all'industria, è stato detto negli ambienti della Confederazione: «Si è dimenticato un dato di fatto che tuttavia è in dominio pubblico; si parla di diminuzioni di prezzi all'ingrosso; i prezzi all'ingrosso sono in realtà diminuiti e spesso notevolmente, tanto che quando si dice battaglia dei prezzi, si vuole intendere esclusivamente «prezzi al minuto». La diminuzione dei prezzi all'ingrosso pesa principalmente sulle spalle all'industria che ha diminuito i suoi prezzi, quando pure la battaglia per la rivalutazione della lira non aveva assunto i grandiosi, fortunati sviluppi attuali. In questo stadio di transizione quindi, gli industriali hanno compiuto spontaneamente la loro parte del sacrificio, a cui non pare che altre categorie economiche abbiano corrisposto se si è dovuto dichiarare la cosidetta battaglia dei prezzi. Oggi la battaglia per la rivalutazione della lira si è affermata superando anche i migliori presagi. Tutte le categorie sociali ed economiche debbono compiere sacrifici o farne di nuovi fino a che non si istituisca un nuovo equilibrio dato dalla adeguazione dei prezzi al più forte potere di acquisto della lira.

«Quale è la parte che deve assumere l'industria italiana? L' industria italiana — è stato risposto — ha già da tempo per una volta fatto i suoi sacrifici su cui l'opinione pubblica, tutta presa dalle vicende dei mercati interni a cui si interessa, non ha soffermato la propria attenzione, e perciò non è difficile comprendere che alcune nostre industrie che sono anche esportatrici, si sono viste nel giro di poche settimane non soltanto sparire i guadagni, ma accentuare le perdite».

I jugoslavi riparlano di trattative

Oscure dichiarazioni di un ufficioso di Belgrado

Ciò che ha detto a Londra il direttore del "Samouprava,,

LONDRA, 18

E' giunto a Londra in questi giorni il deputato jugoslavo Markovic, professore all'Università di Belgrado e direttore del quotidiano *Samouprava*. Subito dopo la guerra il Markovic fu per parecchi anni ministro della Guerra e poi parte importante nella elaborazione della costituzione jugoslava.

Naturalmente è stato avvicinato dai giornalisti i quali si sono fatti premura d'interrogarlo sulla questione italo-jugoslava.

«Grazie all'interessamento di altri Governi europei — ha detto l'ex ministro — le relazioni italo-jugoslave si sono fatte più calme. Naturalmente si tratta per ora di una calma più apparente che reale; ma è certo che essa si consoliderà quando le trattative dirette fra Roma e Belgrado avranno inizio».

A proposito di questo che taluni considerano piuttosto scetticamente, il Markovic ha dichiarato:

«E' probabile che sul modo di appianare l'incidente vi sieno diverse opinioni, ma al presente determinerebbero uno scambio diretto di idee, il quale offre notevoli vantaggi. Il più grave ostacolo da superare è la reciproca diffidenza da parte dei due Governi, mentre sarebbe necessario che i colloqui si svolgessero in un'atmosfera di completa cordialità. Solo così i dissensi, se dissensi esistono potrebbero essere posti in piena luce e chiariti».

«Non si tratta — ha proseguito l'intervistato — di un disaccordo sul diritto evidente e insindacabile che ha l'Italia di firmare trattati con qualunque Potenza del mondo. Nè la discussione può essere limitata ad un'inchiesta. In ogni modo sul significato del patto di Tirana quello che è necessario non sono i dibattiti di principi giuridici, ma mutue e chiare spiegazioni circa la rispettiva politica delle due nazioni».

Il Markovic ha poi così proseguito:

«La Jugoslavia non ha nessuna intenzione di interessarsi all'Albania nel modo che si suppone in Italia. Il mio paese è disposto a dar la prova di ciò che dice. D'altra parte l'Italia mira soltanto a mantenere l'indipendenza albanese. Vi sono quindi molte possibilità di raggiungere un'amichevole intesa fra il mio paese e l'Italia. Difficoltà sorgerebbero solo nel caso in cui l'Italia cercasse di assicurarsi una posizione privilegiata in Albania, diminuendo così l'indipendenza di quel paese».

Il Markovic ha poi annunciato che nei Balcani va ora scomparendo l'antico spirito sciovinista di cui approfittavano altre potenze e che al suo posto starebbe per sorgere una «entente» balcanica fra tutti i popoli della penisola: Le conversazioni che si svolgono attualmente a Budapest e a Sofia, alle quali partecipano rappresentanti della Jugoslavia dovrebbero servire alla elaborazione di tale accordo».

«Ma — ha soggiunto Markovic — per potere raggiungere l'«entente», occorre che l'Italia non si serva dell'Albania come di una forza per entrare nei Balcani».

Il Markovic prima di venire a Londra era stato a Budapest in missione di propaganda. Appena scoppiato l'incidente italo-jugoslavo egli dapprima voleva recarsi a Sofia ma se ne astenne per evitare che il suo viaggio venisse interpretato come una manovra politica in danno dell'Italia. Ora, lasciando Londra, si trasferirà a Sofia continuando la sua missione di propaganda.

«Il popolo jugoslavo e la stampa del mio paese — egli ha detto — hanno creduto per un momento che l'Inghilterra appoggiasse l'Italia nella sua politica balcanica. Sono felice di aver constatato che questo è un errore. D'altra parte c'era molta gente a Londra, la quale considerava il nostro atteggiamento verso l'Albania piuttosto dubbio. Il mio popolo non toccherà mai l'indipendenza dell'Albania,

Ahmed Zogu non pensa a farsi proclamare Re d'Albania

ROMA, 18

Il *Giornale d'Italia* riceve dal suo corrispondente di Durazzo:

«Sono in grado di smentirvi, per assicurazioni ricevute da fonte competente, la notizia di una prossima proclamazione a Re di Ahmed Zogu, diffusa dai giornali di Belgrado e da altri giornali stranieri. Ahmed Zogu non pensa oggi che al lavoro di riorganizzazione interna dell'Albania, che procede con regolarità.

I giornali albanesi pubblicano la dichiarazione italo-albanese sull'intenzione dei due Governi di non separare una eventuale discussione con certe potenze sul patto di Tirana. Le sfere governative e le zone politiche si dimostrano assai soddisfatte, anche perchè vengono diradati i dubbi di elementi timorosi i quali potevano credere che la campagna internazionale potesse indurre o costringere l'Italia a rivedere il suo punto di vista verso l'Albania. Viene osservato che il nuovo documento ufficiale valorizza ancora meglio il patto di Tirana e conferma che non è comunque intenzione dell'Italia di escludere l'Albania da qualsiasi conversazione diplomatica che la riguardi».

L'opera dell'Italia in Albania nei rilievi di giornali esteri

ROMA, 18

L'*Agenzia di Roma*, raccogliendo numerose pubblicazioni straniere sul lavoro che l'Italia svolge in Albania, rileva taluni punti che esse mettono in evidenza e che vengono a chiarire ancora una volta con una documentazione oggettiva la natura ed i risultati delle attività italiane sulle quali interessate propagande e polemiche straniere hanno voluto negli ultimi tempi creare tanti equivoci. Le pubblicazioni straniere hanno preso in esame alcuni effetti particolari e speciali del lavoro italiano, e soprattutto quelli costituiti dalla Banca Nazionale di Albania.

Per quanto riguarda la Banca sono notevoli alcuni giudizi americani e tedeschi.

La *New York Evening Post* scrive che «la Banca di Albania ha concentrato una delle sue attività nell'introdurre un moderno sistema bancario sconosciuto in Albania, dove la legislazione commerciale è ancora alla sua infanzia». E rilevando il rapido sviluppo del commercio estero dell'Albania, nota che il «franco albanese guadagna considerazione nei mercati stranieri, dove sta al di sopra della pari rispetto alle altre valute auree, il franco svizzero, il dollaro e la sterlina.

La *Weltwirtschaft Zeitung* di Berlino scrive che «solo con l'importante fondazione della Banca Nazionale l'Albania entra nel rango degli Stati europei». Le *Basler Nachrichten*, notevoli per la loro autorità finanziaria, pubblicano che «la nuova valuta albanese, il lek, sta alla pari con il franco svizzero».

Un altro gruppo di commenti è dedicato all'attività per lo sviluppo economico dell'Albania e al prestito italiano di 50 milioni di franchi.

L'*Information* di Parigi, pur volendo trarne conclusioni ostili, scrive che «il prestito ha permesso all'Albania di costruire strade e che il porto di Durazzo è stato allargato ed una via di venti metri permette oggi rapide operazioni di scarico dai piroscafi.»

Il *Journal de l'Est* dice che «il capitale italiano, intelligentemente consigliato e diretto, ha saputo creare ed intensificare gli scambi fra l'Italia e l'Albania. Il giornale enumera le opere che si vanno compiendo: costruzione del porto di Durazzo, acquedotti e serbatoi per l'acqua potabile nei centri albanesi, 240 chilometri di strade nel 1926 (cosa non enorme, ma notevole se si pensi che il paese è assai accidentato e che bisogna continuamente gettare ponti sui terreni e sulle frane).»

A sua volta l'*Europe Nouvelle* scrive: «Sono pure gli italiani che hanno a loro spese intrapreso in Albania la costruzione degli edifici pubblici nelle città di Tirana e Durazzo e la bonifica delle paludi che infestano di malaria tutta la costa.»

Molti giornali osservano che solo l'Italia poteva svolgere questa politica di produttiva collaborazione con l'Albania.

Così le *Muenchener Neuesten Nachrichten* scrivono: «Bisogna però riconoscere che senza appoggiarsi ad una grande potenza economica, l'Albania non sarebbe capace di vita. La stabilizzazione della valuta ha già esercitato una favorevole influenza sull'economia albanese ed essa fu possibile solo con l'azione italiana per la fondazione della Banca Nazionale.»

Il *Christian Science Monitor* di Boston osservava:

«Per lo sviluppo dell'Albania l'Italia può apprestare mezzi finanziari più facilmente che la Jugoslavia. Gli interessi economici e finanziari italiani in Albania si sono già assai sviluppati. L'Italia non può disinteressarsi dell'Albania. La prevalenza degli interessi economici dell'Italia in Albania viene riconosciuta da molti giornali».

La *Rhein und Ruhr Zeitung*, organo della grande industria germanica scrive: «Si comprendono bene gli interessi dell'Italia in Albania quando si considera che il 65 per cento delle importazioni albanesi vengono dall'Italia. Oggi l'influenza dell'Italia in Albania è dominante».

L'intesa franco-inglese riaffermata nell'incontro di Londra

LONDRA, 18

Stasera il Foreign Office ha pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«Il signor Aristide Briand e ed il signor Austin Chamberlain, nel pomeriggio hanno avuto al Foreign Office una lunga conversazione, durante la quale sono stati esaminati i vari problemi internazionali. La conversazione è stata improntata al carattere più amichevole e ha confermato un accordo completo dei punti di vista di insieme. I ministri sono stati una volta di più in grado di constatare la solidità della intesa cordiale che unisce la Francia all'Inghilterra e di riconoscere l'opportunità che c'è a rafforzare ancora questa intesa che è la base della pace in Europa».

La Croce al Colosseo

Un austero rito alla presenza della Regina

ROMA, 18

Oggi alle 17 ha avuto luogo al Colosseo, alla presenza di S. M. la Regina la solenne inaugurazione della Croce, ripristinata nel luogo ove fu eretta nel 1750 e da cui fu tolta nel 1874. La cerimonia si è svolta col concorso di una immensa folla, tra cui si distinguevano la rappresentanza di tutte le scuole di Roma da quelle primarie a quelle universitarie. L'interno del Colosseo presentava uno spettacolo magnifico; così l'arena, così gli ambulacri e le gradinate brulicavano di migliaia e migliaia di spettatori. Di fronte al podio, sul primo ripiano, era stato eretto il palco reale, addobbato di velluto rosso ed ornato di un grande arazzo dei palazzi capitolini. All'esterno prestavano servizio carabinieri in alta uniforme, reparti di truppa e della Milizia nazionale.

Alle 17 precise, fatta segno a uno scroscio di applausi entusiastici, è giunta S. M. la Regina con la principessa Giovanna; in una seconda automobile si trovava la principessa Mafalda con il consorte principe d'Assia. La Regina e le principesse sono state ricevute all'ingresso del Colosseo da tutte le autorità presenti, tra cui erano il ministro della P. I. on. Fedele, il sottosegretario ai LL. PP. on. Michele Bianchi, il Governatore di Roma, il prefetto ed altre personalità.

Salita al palco reale, S. M. la Regina è stata salutata da una nuova imponente dimostrazione di omaggio e di simpatia da parte di tutta la moltitudine raccolta nell'anfiteatro Flavio. Intanto nell'arena prendevano posto numerosissime squadre di Balilla, di esploratori cattolici, di Piccole italiane disponendosi a semicerchio intorno alla Croce ancora coperta da un velario dai colori comunali, eretta al centro del Colosseo su un alto piedistallo. Subito dopo dagli archi sottostanti il palco reale hanno fatto ingresso processionalmente nell'arena 80 alunni scelti del Collegio Nazareno indossanti la toga pretesta e recanti in mano la palma dei martiri, gli alunni del Collegio etiopico, del Collegio armeno, dei missionari del Sacro Cuore, le rappresentanze degli ordini dei minori, dei trinitari, dei carmelitani, dei camillini, i fratelli delle confraternite del gonfalone, delle cinque piaghe.

Alle 17.15 mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, assistito dai monsignori Garino e Dimatteo è entrato nel Colosseo per procedere al rito della benedizione. Allo squillo di tromba il velario che copriva la Croce è caduto, mentre il coro della «Schola cantorum» intonava l'«exultate justi in Domino» seguito dal «Vexilla Regis». Contemporaneamente il dirigibile M. 1 e due aeroplani che volteggiavano a bassa quota hanno lasciato cadere dei mazzi di fiori attorno alla Croce, e uno stormo di piccioni viaggiatori si innalzava in aria per portare la buona novella alle altre regioni.

La cerimonia si è chiusa al canto delle preghiere per il Pontefice e per il Re, mentre migliaia di giovanetti sfilavano davanti alla Croce per gettarvi intorno rami di palme e fiori. Alle 18 S. M. la Regina salutata da nuove dimostrazioni ha abbandonato il Colosseo, che si è andato man mano sfollandosi.

Il ritorno del Re a Roma

ROMA, 18

Stamane alle ore 7.20 ha fatto ritorno a Roma S. M. il Re. Alle 10 il Sovrano si è recato a visitare la mostra delle immagini dantesche di Amos Nattini promossa dalla casa di Dante. S. M. il Re è stato accompagnato nella visita dal sen. Corrado Ricci e dal pittore Nattini che ha illustrato a S. M. i quadri esposti che raffigurano i primi 18 canti della Divina Commedia. Infine è stato offerto al Sovrano l'esemplare della grande edizione del poema dantesco contenente i primi 18 canti finora pubblicato.

Gli usi civici al Senato

ROMA, 18

La seduta di oggi del Senato è stata interamente dedicata alla discussione del disegno di legge per la conversione del decreto 22 maggio 1924 riguardante il riordinamento degli usi civici. Hanno parlato i sen. Nicolini, Panerini, Santucci, Calisse e il ministro Belluzzo.

In fine di seduta il Presidente ha annunciato che il ministro degli Esteri ha chiesto che sieno iscritti all'ordine del giorno per essere discussi subito dopo il bilancio dell'Economia nazionale i disegni di legge riguardanti l'ordinamento della carriera diplomatico-consolare, quello delle carriere di cancelliere, l'eccezionale ammissione di nuovi elementi nella carriera consolare e le norme per l'assunzione di impieghi da parte di cittadini italiani all'estero.

L'emissione di obbligazioni da parte delle società anonime

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art 1) Fino all'entrata in vigore del nuovo Codice di commercio, le società per azioni possono essere autorizzate con decreto del ministro per l'Economia Nazionale di concerto con quello per le Finanze, di emettere obbligazioni oltre il limite di cui all'art. 171 del vigente Codice di commercio, quando tali obbligazioni sieno garantite ipotecariamente su immobili di proprietà sociale e fino al limite di due terzi del valore degli immobili; ovvero quando l'eccedenza dell'importo delle obbligazioni rispetto al capitale versato sia garantita per intero da un corrispondente credito di annualità o sovvenzioni a carico dello Stato, provincie, comuni o altri enti pubblici. In tale caso le annualità o sovvenzioni predette saranno vincolate presso la Cassa depositi e prestiti o altro istituto indicato dal decreto di autorizzazione per la parte necessaria a garantire il servizio degli interessi e dell'ammortamento delle relative obbligazioni. Il decreto di autorizzazione stabilirà le modalità e le cautele da osservare nella costituzione della garanzia.

Art. 2. Quando concorrono speciali circostanze che ne rendano necessario nell'interesse dell'economia nazionale un più largo sviluppo, le società per azioni possono con reale decreto su proposta del ministro per l'Economia Nazionale di concerto con quello delle Finanze, essere autorizzate ad emettere obbligazioni anche senza le garanzie previste dall'articolo precedente per un ammontare non superiore al doppio del capitale versato e tuttora esistente secondo l'ultimo bilancio approvato. Le modalità e le cautele per l'emissione di tali obbligazioni saranno stabilite nello stesso R. D. di autorizzazione.

Il volo di De Pinedo verso Terranova

Un messaggio di Nungesser trovato presso la costa irlandese

Il "S. Maria,, a Quebec

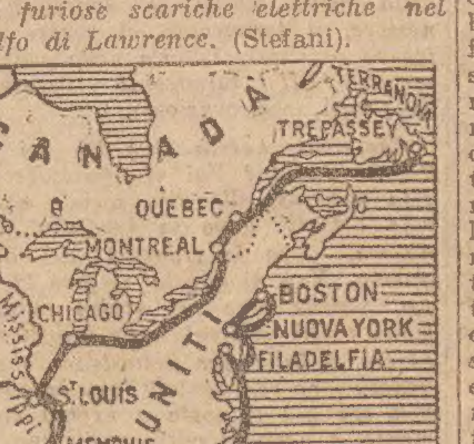
Una sosta forzata per il maltempo

MONTREAL, 18

Il colonnello De Pinedo è partito alle 11.17 di stamane (ora del Canadà) per Shippigan. (Stefani).

QUEBEC, 18

Alle 14.45 (ora del Canadà) De Pinedo ha ammarato a Quebec per un fortissimo temporale accompagnato da furiose scariche elettriche nel golfo di Lawrence. (Stefani).



— Mentre si avvicina il giorno in cui Francesco De Pinedo, il purissimo aviere, gloria dell'Italia rinnovata, spiccherà il volo ardimentoso attraverso l'azzurra distesa dell'Atlantico, il cuore di ogni italiano segue con trepidazione le vicende di ogni tappa.

Oggi, levatosi nel cielo di Montreal, l'idrovolante fu diretto in modo da seguire il fiume San Lorenzo e puntare, poi, verso Shippegan, una piccola isola del Golfo San Lorenzo. Ma durante il percorso si scatenò un furioso temporale accompagnato da pericolose scariche elettriche e il Comandante dovette ammarare a Quebec, dopo aver percorso circa 250 chilometri.

La città ove il «Santa Maria» ha fatto tappa è la più antica del Canadà. Sorge sull'ultima strozzatura del San Lorenzo e domina il sistema dei grandi laghi, per cui è detta la «Gibilterra americana del Nord». Capoluogo di una delle province confederate del «Dominion» è città storica per eccellenza: possiede l'Università di Laval, fondata nel 1663, è dotata di quadri preziosi fra cui alcuni del Tintoretto, di Puget e di Rubens. Conta circa 150 mila abitanti ed ha meravigliosi dintorni, specie per l'abbondanza delle acque correnti e per le cascate. Notevole il commercio dei legnami canadesi.

"A 75 miglia dall'Irlanda abbiamo difficoltà al motore,,

PARIGI, 18

Un altro telegramma che viene pubblicato da qualche giornale inglese, dice: Un pescatore inglese del Passo di Calais avrebbe scoperto una bottiglia contenente il seguente messaggio: «Siamo senza viveri. Arrivederci a tutti. Nungesser e Coli».

Il dispaccio sarebbe datato 12 maggio 1927. Lasciamo da parte la seconda informazione; essa ha tutte le caratteristiche di uno sciocco e macabro scherzo.

Prendiamo invece in considerazione un telegramma del *Daily Chronicle*, il quale dice:

«E' stata trovata in mare, a qualche distanza dalla punta della Cornovaglia, una bottiglia contenente un messaggio così concepito: «All'altezza di 75 miglia dall'Irlanda abbiamo difficoltà al motore. Nungesser».

Questo messaggio in certo qual modo si combina con quella tale informazione sulla quale noi altre volte abbiamo insistito e pubblicata quasi di straforo su un giornale del pomeriggio dell'altra domenica, primo giorno del viaggio fatale. In quella informazione si diceva che l'aeroplano di Nungesser e Coli era stato avvistato alle ore 10.10 del mattino al largo di Cherbourg. Ora ammesso che la notizia del *Daily Cronicle* sia esatta, data la serietà del giornale, fra il presente ritrovamento del messaggio in mare al sud della costa di Cornovaglia e l'informazione che dava l'apparecchio all'ingresso di Cherbourg, vi è una connessione quasi perfetta. Evidentemente l'apparecchio, lasciata la costa francese, lanciatosi in mare sulla Manica, verso le ore 7 del mattino, dirigendosi al nord, ha avuto delle difficoltà o per il peso o per il motore, e il pilota ha virato di bordo dirigendosi al sud, navigando piuttosto lentamente ancora su una parte del territorio inglese, sulla quale era con rotta che andava dal nord verso est, si è trovato sulla penisola di Cornovaglia, cercando in qualche modo di riportarsi sulle coste francesi. Così sarebbero passate cinque ore, durante le quali si sarebbe svolta la tragedia. In pieno mare tra l'Irlanda e la Francia Nungesser avrebbe lanciato il suo messaggio e poi avrebbe continuato la rotta allo scopo supremo di raggiungere il suolo francese; così sarebbe stato avvistato; ma il motore non ha funzionato e l'apparecchio è caduto in mare. Così si confermano le ipotesi della perdita dell'apparecchio sul Canale della Manica.

Il comandante delle forze costiere americane e il capo di S. M. dell'Ammiragliato hanno immediatamente dato disposizioni per la ricerca dei presunti resti dell'aeroplano bianco. Il rapporto del «Belpline» è confermato dai contrabbandieri di alcool i quali dopo che è stato loro promesso di non denunciarli alla polizia hanno dichiarato che la mattina del 9 maggio a sud del capo Sable avrebbero visto nettamente l'aeroplano bianco. Questi uomini credono di aver inteso verso le ore 7 del mattino il rumore di un'elica e di aver veduto poco dopo, a circa 300 piedi di altezza (mille metri) un apparecchio che volava a sud del capo Sable in direzione di Boston. I contrabbandieri hanno potuto seguire per qualche tempo il volo dell'apparecchio che poco dopo è scomparso nella nebbia.

Il costruttore dell'apparecchio di Nungesser crede di riconoscere nelle ultime sommarie dichiarazioni che il corrispondente del *Lokal Anzeiger* ha fatto dei resti di un aeroplano ritrovato in mare, l'apparecchio di Nungesser. Queste dichiarazioni di Levasseur sono accolte con grande scetticismo e fino a che non si raccoglieranno prove più certe, ogni ipotesi sulla fine dell'aeroplano ormai leggendario è plausibile.

Il *Lokal Anzeiger* riceveva ieri da New York un telegramma con l'annuncio della presunta scoperta fatta da un vapore olandese sui resti di un aeroplano in mare.

«E' più che probabile — commentava il giornalista — che i due francesi sieno stati obbligati per una ragione sconosciuta ad ammarare oppure che sieno caduti in acqua poco prima di raggiungere la meta a 90 chilometri circa da Boston, annegando. L'equipaggio del «Delpline» afferma che le ali d'aeroplano che il vapore ha incontrato sulla sua rotta portano dei segni evidenti di pittura molto recente e dànno l'impressione di essere rimasti in acqua poco tempo. L'oscurità, la nebbia e la pioggia hanno impedito all'equipaggio di riconoscere i rottami e di determinare esattamente la posizione. Gli ufficiali dichiararono che i resti che hanno veduto galleggiare sul mare facevano senza dubbio parte di un'ala allungata di un apparecchio ricoperto di vernice chiara.

Gli scambi italo-cecoslovacchi

ed il porto di Trieste

ROMA, 18

Il ministro cecoslovacco del Commercio e dell'Industria, intervistato a Praga dal corrispondente della *Tribuna*, parlando dello sviluppo dei rapporti commerciali tra l'Italia e la Cecoslovacchia ha detto:

«Durante il 1925 noi abbiamo esportato in Italia per 466 milioni di lire; nel 1926 soltanto per 318 milioni di lire. Le statistiche nostre come quelle italiane constatano infatti una diminuzione del 30 per cento delle nostre esportazioni. Uno dei prodotti che ha subito una diminuzione enorme è lo zucchero che nel 1925 appariva per 177 milioni di lire e nel 1926 per soli 21 milioni. Come lei sa è questa la conseguenza del dazio che è stato istituito in Italia per proteggere lo zucchero nazionale. Malgrado ciò gli sviluppi economici della Cecoslovacchia portano a più profondi rapporti commerciali con l'Italia. Dal 1920 l'importanza del porto di Trieste per le importazioni e l'esportazioni cecoslovacche è in continuo aumento. Le esportazioni cecoslovacche infatti rappresentano circa il 25-30 per cento del movimento commerciale del porto di Trieste. Un più vivo scambio di merci potrebbe essere ottenuto da una diretta connessione tra produttori e consumatori ed anche dalla creazione di organizzazioni di importatori ed esportatori. In questo campo vi è ancora molto lavoro da compiere».

Il ministro Peroutka ha quindi parlato delle trattative che la Cecoslovacchia sta conducendo per la conclusione di trattati di commercio con le nazioni confinanti o vicine ed ha soggiunto:

«Con la Germania trattiamo dall'ottobre intensamente. La Germania è per noi al primo posto tanto per le importazioni quanto per le esportazioni. E' quindi vitale per la nostra economia dare una stabilità ai nostri rapporti economici con tale paese attraverso un buon trattato di commercio data la importanza degli scambi tra noi e la Germania. Le voci sulle quali si deve discutere sono molte: di più bisogna notare che i due paesi sono eminentemente industriali. Le trattative, interrotte di comune accordo per il periodo della conferenza economica di Ginevra, saranno subito dopo riprese a Berlino e condotte con alacrità. E' interesse comune raggiungere al più presto possibile un accordo.»

Nuove disastrose inondazioni

nella regione del Mississippi

LONDRA, 18

Il disastro cresce nella valle del Mississipi. Malville, città di 1200 abitanti, è stata oggi spazzata via dalle acque e completamente abbandonata dalla popolazione quando si ruppe la diga vicina. La città è scomparsa sotto l'acqua. Parecchi abitanti hanno trovato la morte avendo rifiutato di fuggire quando le automobili incaricate di avvertirli sono passate davanti alle loro case. Il numero dei morti sarebbe una ventina. Si afferma che forse New Orleans sfuggirà al fato che la minacciava. Infatti, dalla nuova breccia aperta, l'acqua ha trovato una via verso il Golfo del Messico e il volume della corrente è quindi diminuito.

Continuano tuttavia i danni. Otto nuove contee tra le più ricche della regione zuccheriera sono state inondate. Esse comprendono una popolazione di 175.000 abitanti per la maggior parte discendenti dai francesi rifugiatisi nella Nuova Scozia. Il loro amore del suolo e della casa è leggendario. Esso, sciaguratamente, ha causato parecchie vittime la famosa breccia di Bayou continua ad allargarsi e l'acqua continua ad invadere la regione zuccheriera. Gli abitanti dei distretti minacciati hanno abbandonato il lavoro di rinforzo delle dighe e sono fuggiti.

Si attende che la regione sia completamente inondata in meno di 40 ore. Nel comune di Avoyelles duemila persone sono state soccorse allorchè erano rifugiate su una parte della diga che resisteva ancora e sui tetti delle case.

Piroscafo italiano colato a picco

presso la costa mediterranea francese

PARIGI, 18

Sulla costa mediterranea francese, fra Gruissan e La Nouvelle, la notte scorsa si è arenato il vapore italiano «Ateria», carico di frutta e di primizie. In seguito a una falla e ai guasti di macchina, il vapore si è trovato in grandi difficoltà e dopo essersi arenato è colato a picco. L'equipaggio ha potuto salvarsi su canotti e attualmente si trova a Gruissan.

L'imponente adunata dei goliardi a Gorizia

S. E. Turati addita alla gioventù italiana le vie della nuova grandezza

Il significato della giornata

GORIZIA, 18

(n.) *Il vero, profondo significato della imponente adunata odierna, che ha visto sfilare per Gorizia oltre dodicimila goliardi, convenuti da ogni più remota parte del Regno intorno a S. E. Turati, segretario generale del Partito, ma nell'animo suo ancora sempre il primo goliardo d'Italia, è stato appunto da lui precisato nelle prime parole dell'appassionata, vibrante orazione che ai giovani egli ha detto nella simbolica piazza della Vittoria, gremita della più ardente, più bella, più eletta gioventù italica. Parlava il Capo, col suo incisivo, così severo eppure così caldo linguaggio, all'Italia di domani e dalla traboccante gaiezza e giocondità delle prime loro esultanze goriziane egli volle — e in pochi detti soli seppe — ricondurre l'animo dei goliardi all'atmosfera tragica e bella dei luoghi che erano meta al loro pellegrinaggio, alla profonda poesia del dolore, del sacrificio, della gloria, che da ogni pietra, da ogni viluppo, dal cielo stesso di Gorizia, del Carso e dell'Isonzo potentemente emana.*

Non a Roma e non in altre città di Italia egli ha voluto quest'adunata che è fra le più belle e più altamente significative, ma qui, tra il Calvario e il San Gabriele, dove si consumò la passione, dove imperversò la bufera, dove si plasmò la generazione nuova.

E gli studenti stettero muti e commossi a udire, e nei loro cuori l'alta voce, ora accorata, ora veemente del Gerarca, penetrò lasciandovi un solco incancellabile, per la vita.

Altre parole disse Augusto Turati nella memorabile giornata, agli italiani e agli allogeni di questa travagliata terra di confine: parole franche, d'incitamento e di fede. Costruire! Costruire bisogna! E all'acuta sensibilità dell'animo suo di capo e di fedele, inflessibile interprete del Capo, non è sfuggito la significazione delle grandiose manifestazioni, che non hanno davvero precedenti, con le quali a Gorizia come a Monfalcone, a Cormons come a Gradisca, come a Canale d'Isonzo, nella sua veste di Segretario generale del Partito, egli fu accolto.

Il Friuli orientale, gli è tutto venuto incontro, in piedi, gridando alto e schietto il suo „presente". E più che mai fedele e fidente ha risposto Gorizia. Non fredde cerimonie di comandati, ma ardenti, spesso travolgenti dimostrazioni di popolo.

E pure nella commossa visione dei luoghi di martirio visitati, pure nel vivido ricordo delle ore festose vissute accanto alla giovinezza esuberante, entusiastica dei goliardi, Augusto Turati, lasciando questo lembo di terra ugualmente sacro a tutti gli italiani, non potrà scordare il quadro superbo e gioioso delle nostre genti operose, fermamente, fervidamente comprese dell'Idea, che egli con tanta nobiltà di pensiero e d'azione impersona.

La sagra dei goliardi

GORIZIA, 18

La gioiosa esuberanza dei goliardi convenuti da ogni parte d'Italia a Gorizia, ha avuto oggi una parentesi di austerità per la cerimonia, cui ha presenziato S. E. Turati, segretario generale del P. N. F. Come già diffusamente vi è stato riferito, le accoglienze fatte da Gorizia all'alto gerarca sono state improntate a un fervore entusiastico senza precedenti, reso anche più ardente dalla presenza di tante e tante migliaia di giovani, che della fascistica parola d'ordine «Libro e moschetto, fascista perfetto» hanno dimostrato d'essere la più gagliarda e più promettente realizzazione.

Il nobile discorso di saluto pronunciato in Piazza della Vittoria dal podestà di Gorizia sen. Giorgio Bombig è stato accolto molto simpaticamente da S. E. Turati e dalle falangi dei goliardi. irrefrenabile entusiasmo.

Quanto alla calda, vibrante ovazione di Augusto Turati ai giovani, diremo soltanto ch'essa ha destato ondate di irrefrenabile entusiasmo.

Ecco il testo ufficiale e integrale dello smagliante discorso, di cui abbiamo dato iersera soltanto il riassunto:

Parla Augusto Turati

„Goliardi, fascisti, cittadini di Gorizia!

Io ho voluto questa vostra adunata goliardi d'Italia, non per il gusto di una rievocazione rettorica, qui nei luoghi dove visse la passione e la tragedia della guerra. Io vorrei che voi vi recaste sui luoghi santi in muto pellegrinaggio e piegaste la vostra giovinezza pensosa del passato, ma anche dell'avvenire, su ogni pezzo di terra, perchè ogni zolla è imbevuta del sangue di vostri fratelli; vorrei che la vostra anima tanto piena di magnifiche canzoni, si raccogliesse per un momento, così da sentire non solo la voce dei morti, ma anche la voce della terra madre rinata e possente e che oggi forse ritorna a sorridere in tutta la sua bellezza, perchè sente che una nuova giovinezza, ben degna di quella di ieri, risale i monti della battaglia, della prova, della vittoria. (Applausi).

Le due generazioni

Camerati, studenti! Voi sapete che le canzoni, gli inni e le grida valgono poco. Bisogna preparare ed armare più che le mani gli spiriti. Per questo io ho voluto che il primo grande convegno degli universitari fascisti non si svolgesse a Roma o in qualunque altra delle belle città d'Italia, ma si svolgesse qui, in questa città tormentata dalla guerra, liberata dalla guerra, sublimata dalla guerra, perchè voi poteste sentire e poteste ricordare quella che è stata la tragedia del popolo italiano di ieri, tragedia che non deve ritornare mai più! (urla: «Non ritornerà mai, mai più!»).

Ricordate, o giovani che non avete vissuto il magnifico tormento della guerra, ma avete sentito la guerra dall'interno dove era meno bella, dove qualche volta fu ignobile tradimento, rinnegazione e viltà; ricordate che la generazione di ieri, la nostra generazione, veniva da una età di debolezza, di mercantilismo politico, di baratto speculativo, morale e sociale, veniva dalla vecchia mentalità passatistica demoliberale, traditrice e rinnegatrice di tutte le bellezze. (Applausi). *Solo la grande tragedia della guerra ha potuto compiere il miracolo. Noi vi siamo entrati senza la coscienza della grande bellezza alla quale andavamo incontro, con l'animo pesante di tutte le viltà che ci avevano insegnato sui banchi della scuola, quando si adorava il benessere, il tornaconto, il ventre e si faceva consistere la vita nella gara miserabile del tornaconto personale.* (Applausi, approvazioni).

Camerati, questa tragedia voi non l'avete vissuta! Voi vi affacciate alla vita politica, alla vita sociale e morale d'Italia dopo la tragedia della guerra, dopo la tragedia del dopoguerra. Non di questa vi farò la storia, perchè vive nel vostro cuore e molti vostri camerati sono caduti sulle piazze d'Italia per dimostrare che la generazione che veniva dopo la guerra non era più disposta a nessun tradimento, a nessuna viltà, e nessuna vergogna.

Pr questo oggi voi potete degnamente salire i monti del Calvario, salire le strade e le colline per le quali e attraverso le quali le nostre belle brigate di fanti, i nostri bersaglieri e tutte le truppe del magnifico Esercito italiano — in quel momento esercito di popolo e della rivoluzione — si massacrarono e si tormentarono, lasciando su ogni reticolato, più che brandelli di carne, brandelli di cuore.

Voi potete oggi risalire questi monti, ma fatelo non con un senso di religione vuota, bensì di comprensione silenziosa. Lasciate che i morti vi parlino, vi dicano quello che io non vi so dire, perchè è sterile per la comprensione degli animi degli eroi.

Il giuramento

Ritornando ai vostri Atenei, dove ancora talvolta si annida la vecchia stolida mentalità demoliberale, (applausi), *rassegnata, rinnegatrice, dove, attraverso le formule della scienza si tenta ad ogni giorno di inserire la ragione gretta, egoistica e miserevole dell'antifascismo internazionale, tornando ai vostri Atenei recate non canti ma questa parola di fede, di volontà e di certezza, portate un po' della bellezza di questa città, dello spasimo di queste case, del tormento di questo terreno, dove ogni solco ricorda una trincea, dove ogni albero ricorda un viluppo di reticolati e di corpi umani, dove il cielo stesso ricorda tutte le grida, tutti i tormenti, tutte le invocazioni alla mamma lontana, alla bellezza della vita che moriva con impeto di sublimazione!*

Riportate a quei professori che non capiscono il grido di questa vostra anima, (applausi) *riportate questa vostra giovinezza che oggi ha avuto un battesimo di bontà, di bellezza e di forza, tornate e lasciate che io possa gridare al mio Capo, al vostro Capo, che la giovinezza d'Italia, la gioventù studiosa d'Italia, dopo avere guardato e baciato la terra del martirio, giura di essere degna per qualunque prova, per qualunque rischio, per qualunque audacia.* (Dalla piazza si leva un solo grido: «Lo giuro! Tutte le braccia come ad un comando si levano col gesto romano).

La classe dirigente di domani

Camerati, io ho voluto questa vostra magnifica rinascita di volontà, non perchè voi dobbiate essere i preferiti dalla sorte; tutto il popolo italiano oggi è degno della sua libertà e della sua grandezza, dal più illustre al più oscuro dei suoi figli. E dentro alle anime tutte non è più soltanto una canzone di speranza, ma è un'affermazione quotidiana di potenza, che si esercita nobilmente nel sacrificio, nella sofferenza, nella volontà; ma ho voluto questa vostra rinascita, perchè voi dovete essere domani la classe dirigente d'Italia.

Badate che noi della vecchia generazione un giorno vi daremo questa Italia che, soffrendo anche non essendo eroi, che amando anche non essendo poeti, abbiamo fatto quale voi la conoscete, più alta del suo sacrificio, più bella delle sue speranze di ieri. Accogliete il dono con mano ferma e con cuore cosciente, o goliardi d'Italia, fate che il giuramento dei morti non sia tradito mai!

Ondate di giovinezza

Dopo l'orazione, che fu coronata da acclamazioni interminabili, il segretario generale del Partito, passò in rivista sul Corso Verdi, dinanzi al Giardino Pubblico tutte le organizzazioni fasciste di Gorizia compresi i baldi ferrovieri fascisti guidati dal sig. Franceschiello e le imponenti falangi dei goliardi: spettacolo di rara suggestione e bellezza, sfilata di proporzioni gigantesche, quali mai ancora si offersero all'ammirato sguardo dei goriziani. Per oltre un'ora passarono dinanzi ad Augusto Turati, a passo di corsa, tra canti e suoni di musiche, le centurie magnificamente inquadrate degli universitari fascisti di tutta Italia, mentre volteggiavano in aria alcuni aeroplani. E fu per la città intera un'ora di esultanza, di schietto entusiasmo.

Dopo la sfilata, S. E. Turati si recò in automobile, insieme agli studenti, a visitare gli accampamenti, accolto ovunque da fervide manifestazioni di devota simpatia. E alle 12.30 raggiunse le autorità alla Villa San Giusto, dove lo attendevano altri omaggi di fiori e il dono di un magnifico ricordo, in bronzo cesellato, del castello di Gorizia, montato su pietra del Santo, offerta del Fascio Femminile di Gorizia, pregevole opera dell'artista Erminio Fabris. E anche un altro geniale artefice, il capo d'arte Giulio Vittori, volle porgergli un ricordo: un bellissimo intarsio in legno raffigurante la testa del Duce. S. E. Turati gradì molto i gentili omaggi e fiori d'una Piccolissima italiana, che gli disse parole gentili e ch'egli baciò sorridendo.

Alla Villa San Giusto

Ebbe poi luogo in una sala della Villa una colazione intima, alla quale parteciparono, fra altri, il sen. Bombig, gli on. Ferretti, Marani e Zimolo, S. E. Monesi, il prefetto comm. Cassini, il seniore Guarneri segretario particolare, il sen. Pertoldi, l'ing. Cobol, il gen. Piola Caselli, il console Francisci, l'ing. Caccese, il cav. Valentino Piccoli, commissario per la Provincia, il sig. Antonio Orzan, commissario della Camera di Commercio, il comm. Reina, R. Provveditore agli studi, il cav. uff. Malinverni, presidente del Tribunale, il cav. uff. Tripani, Procuratore del Re, il viceprefetto cav. Anzà, il questore cav. uff. Panini-Finotti, il comm. Cittarelli, il sig. Nino Chiarelli, segretario dei Sindacati, il sig. Emilio Cassanego e altre personalità.

Fra le varie rappresentanze intervenute da Trieste, si notava simpaticamente anche quella della R. Università, guidata dal Rettore prof. Morpurgo, dal prof. Garino-Canina e dal segretario generale dott. Nodale. La centuria universitaria fascista di Trieste, guidata dal centurione Perugino fu anzi fra le più ammirate per il suo portamento e dopo la sfilata fu tra le poche citate all'ordine del giorno. Ne facevano parte anche gentili studentesse ed un nucleo di goliardi polacchi, il cui intervento fu salutato con viva simpatia e che fraternizzarono cordialmente con i goliardi d'Italia. Gli studenti triestini, affiancati a quelli di Fiume e della Dalmazia, dietro al vessillo dai tre leoni, abbrunato, furono tra i più entusiasticamente acclamati dalla popolazione e dagli stessi goliardi.

Era rappresentata alle cerimonie anche il Fascio Femminile di Trieste. Nella mattinata era stato presentato a S. E. Turati il cav. dott. Cosolo, presidente della Federazione dei Sindacati Agricoltori Fascisti.

La commovente cerimonia al monumento

del sottotenente Roberto Luhr

Risalendo l'Isonzo

Alle 14.30 una colonna di automobili, con l'on. Turati e le autorità risale l'Isonzo, per Salcano, Descla, Salona a Canale. Oggi la vallata dell'Isonzo sorride al sole della redenzione e, rinnovata dalla natura, che ha sanato largamente le ferite della guerra, ridando a quei luoghi di distruzione e di morte una fisonomia nuova. A sinistra della strada, signoreggia, fra il Sabotino e il Monte Santo, la imponente sagoma del ponte in pietra sull'Isonzo, ormai compiuto e che sta per essere inaugurato. Più oltre si profila in tutta la sua ampiezza il cimitero di Zagora, che raccoglie le spoglie mortali di tanti gloriosi Caduti.

A Plava, troviamo le case imbandierate e la scolaresca allineata sulla strada, che saluta con le bandierine tricolori. A Descla, dove sono eretti archi trionfali e dove si è allineata la popolazione, al passaggio delle automobili, gli abitanti hanno voluto piantare, per un lungo tratto di strada, oleandri e fronde d'alloro, seguendo un vecchio costume. A Salona d'Isonzo, dove sorgono le fabbriche di cemento, la direzione degli opifici ha eretto un ampio arco di trionfo che reca la scritta: «Viva l'Italia». Qui sono allineate sulla strada le maestranze di quegli importanti opifici.

Canale, dove si giunge poco dopo, è tutto un tripudio di tricolori. Sugli archi trionfali che sono stati eretti agli accessi al paese, si leggono scritte inneggianti a S. E. Turati, al Fascismo, al Duce. Queste scritte le troviamo più avanti anche sulle rovine delle case diroccate dalla guerra.

A Canale sono schierate, in ordine perfetto, tutte le rappresentanze dei Fasci della zona allogena, che al sopraggiungere dell'on. Turati scoppiano in una calorosa manifestazione, alla quale si associano il popolo, gli avanguardisti, i Balilla, le Giovani italiane, che riempiono l'automobile di fiori.

La parola dell'on. Turati ai fascisti d'Aiba

Terminata la rassegna rapida e significativa di Canale, S. E. Turati si reca ad Aiba d'Isonzo, dove lo tengono legato tante gloriose memorie della guerra, per assistere allo scoprimento del monumento che l'Audax Sportivo Italiano di Gorizia ha eretto in memoria del glorioso sottotenente Roberto Luhr, fulgida gloria goliardica, che volle sacrificarsi perchè il suo sacrifizio servisse di sprone e di monito ai compagni d'arme, in quell'alba di battaglia.

A S. E. Turati il podestà di Aiba sig. Gerometta, rivolge parole deferenti, salutando in lui il combattente valoroso.

E il segretario generale del Partito così risponde:

«Cittadini, camerati! Il vostro Podestà mi ha detto le sole parole che potevano esser care al mio cuore di fascista, mi ha dato il solo saluto che poteva essere gradito a colui che qui ha vissuto alcune ore tormentose della guerra. Mi ha detto che la nuova generazione, quei Balilla e quegli avanguardisti nei cui chiari occhi pochi minuti fa ho guardato, stanno affacciandosi al nuovo orizzonte, con la sicura e ferma coscienza di ciò che l'Italia è veramente, matrona e madonna, signora della grande forza e della grande bontà, ma soprattutto Nazione che sente dentro di sè le ragioni della sua grandezza e le ragioni della sua potenza; donna di giustizia, ma soprattutto espressione di forza, anche se temperata dalla ragione del diritto e da quella della giustizia. Ma egli ha detto soprattutto che voi, abitanti di questa terra, sentite l'orgoglio di appartenere a questa Nazione.

Io non so se voi ricordate tutta la storia di ieri; ma non importa, perchè noi oggi siamo così ricchi, che possiamo rinnegare tutta la storia di ieri. (Applausi). *Basta, o cittadini e camerati di Canale, che voi conosciate la nostra storia d'oggi. Noi rinunciamo all'epopea ed agli eroi; ci basta che voi conosciate gli eroi del nostro tormento è la passione della nostra rinascita, che sentiate quello che è l'ardore e la possanza del nostro Capo, del nostro Duce.* (Applausi). *Io non so se un giorno egli verrà qui fra voi* (Grida: «Lo vogliamo!»), *troppo preso com'è dalle fatiche e dalla sua passione e dalla necessità del costruire. Ma io sono certo che, se un giorno egli verrà fra voi, voi, donne di Canale, ripeterete il gesto di tutte le donne d'Italia, raccoglierete i vostri piccoli e glieli porterete incontro perchè egli sorrida loro coi suoi chiari occhi sereni e vi riveli che tutto un mondo di bontà e di forza cammina dietro di lui, nella luce magnifica dell'Italia risorta che marcia verso i suoi destini, confortata da tutti i suoi martiri, salutata da tutte le sue speranze.* (Vivi applausi)».

Si va poi al monumento, ai lati del quale sono schierati i giovani audaci, fra cui molte graziose signorine, nelle caratteristiche casacche di fatica, i ciclisti dell'«Audax» e un gruppo di giovani cicliste.

Il monumento sul Fiume

Il monumento romanico, eretto sul muro di cinta della strada in ricostruzione, simboleggia magnificamente il sacrificio compiuto dal giovane eroe: due torri, due sponde; quella della partenza verso la mèta agognata a cui si protendeva l'anima eletta del valoroso e generoso soldato d'Italia e l'altra più alta, quella della vittoria auspicata. In mezzo il fiume insidioso, rumoroso, la morte in agguato, oscura, ma circonfusa di gloria. Il monumento fu ideato dall'arch. ing. Umberto Cuzzi, e il compimento dell'opera è dovuto alle amorose premure degli ing. Antonio Casasola e Guido Schiozzi, i quali ebbero nel capo dell'Ufficio Genio Civile, cav. ing. Neri, un prezioso collaboratore.

Fanno servizio d'onore, in alta tenuta, i carabinieri di Ronzina e di Canale. A fianco della tribuna, si trova un plotone della M. N. V. Dietro il monumento sono schierate tutta la popolazione di Aiba e ville contermini, e la scolaresca coi docenti. Fra le autorità intervenute alla commovente cerimonia, notiamo il podestà di Gorizia, senatore Bombig, l'on. Lando Ferretti, il generale conte Piola Caselli, il prefetto di Gorizia comm. Cassini, il viceprefetto cav. Anzà, il questore comm. Panini Finotti, il presidente del Tribunale, il signor Antonio Orzan, commissario della Camera di commercio, i membri del Direttorio del Fascio provinciale locale, il podestà di Aiba, rag. Gerometta, la segretaria politica del Fascio di Gorizia, signora Luisa de Gironcoli, tutti i membri del Consiglio direttivo dell'«Audax» ed altre personalità.

S. E. Augusto Turati giunge al monumento, accompagnato dal segretario provinciale ing. Caccese. Lo segue l'automobile delle signorine Giuseppina ed Elena Luhr, sorelle dell'eroe dell'Isonzo, evidentemente prostrate.

Prima che abbia inizio la cerimonia, S. E. l'on. Turati vuole recarsi da solo, ai margini del burrone a picco sull'Isonzo, per rimirare quei luoghi che egli conobbe durante la guerra. Poi, dopo le presentazioni, ha inizio la benedizione del monumento, da parte del decano di Canale don Belè, assistito dal curato di Ronzina Carlo Reja e dal curato di Maria Zell, don Luigi Macuz.

Il presidente dell'Audax sportivo italiano di Gorizia, Egone Cunte, prende quindi la parola per dire:

Parla il presidente dell'Audax

«Oggi, nel nome di Roberto Luhr, ad Aiba d'Isonzo, si celebra un rito di amore e di devozione per tutti i goliardi volontari caduti nella grande guerra di redenzione, ed è bene che questo rito sia compiuto ai margini estremi della Patria, ai valichi di questi inviolabili confini, nella cerchia dei monti che si estelle maestosa e austera come un tempio smisurato avente per cupola il cielo, e in ogni sasso un altare, e per navate auguste gli umili camminamenti scavati nella creta e tra roccia e roccia, dalla tenacia dei Fanti: in questa cerchia che oggi nei dì sereni appare così leggendario diadema, e che allora, quando si compiva il supremo sacrificio, come orrenda morsa di ferro, pareva serrasse le tempie del divino volto di Santa Gorizia.

«Ma Roberto Luhr non vide il desiato volto dolente, perchè contro di lui, nell'orrido delle acque turbinose la morte ghignava.

Legionario, volontario della morte, era un soldato fuso in un acciaio di tempra incomparabile, sicchè, nell'incendio che divampava, pareva ritemprasse, ogni giorno, sè stesso, per offrire alla Patria in olocausto la vita.

Gorizia, per volere degli audaci suoi figli, volle eternare nel marmo la sua memoria, perchè la maestosa figura del legionario d'Italia, che simboleggia magnificamente il sacrificio compiuto da tanti eroi caduti nella guerra di redenzione, rimanesse imperitura, scolpita nel marmo, sulle sponde dell'Isonzo, fiume lustrale.

A questa superba figura di combattente d'Italia, l'Audax goriziano, che nel travaglio del tempo è stato fiero assertore dell'italianità di queste terre e che oggi combatte, con indomito ardore, per la grande causa propugnata dal Duce magnifico, che con pugno di ferro guida la Patria vittoriosa sulla via della grandezza imperiale, ha voluto erigere, in territorio allogeno, il primo monumento della virtù italica, perchè le giovani generazioni, ritemprando la fede alle più audaci prove, attingessero, ora e sempre, nel simbolo del Littorio e alla purezza del sacrificio eroico, la forza necessaria per balzare, d'un tratto, là dove sia necessario, per entrare nella vita che rinnova, moltiplica ed esalta tutte le forze e tutte le trasforma suscitando l'evento nuovo che è il più vasto che abbia mai ondeggiato nel ciela d'Italia».

L'on. Turati è visibilmente commosso e può a stento rattenere le lacrime. Le sorelle di Roberto Luhr, commuovono tutti i presenti. Il monumento è preso in consegna dal podestà di Aiba d'Isonza, geom. Gerometta, che giura di conservare il simbolico monumento all'ammirazione e alla devozione degli abitanti.

La commossa parola di Augusto Turati

A questo punto S. E. Turati, prende la parola. La sua voce tradisce però una manifesta intima commozione. A bassissima voce, con gli occhi gonfi e con la voce strozzata, dice che non è venuto ad Aiba d'Isonzo per tenere un discorso. Parla non già come segretario generale del P. N. F., ma come semplice sottotenente del 134.o fanteria, così come quando si trovava in quei luoghi rimasti leggendari nella storia. Ringrazia con commosse parole i giovani audaci che vollero erigere il monumento a quel prode suo compagno d'armi ed esorta il podestà di Aiba ad indicarlo a tutti i giovani, ai giovanissimi specialmente, come il più bel ricordo eretto alla purezza dell'eroismo, perchè Roberto Luhr non è soltanto un caduto glorioso, ma è un eroe nell'alto senso della parola che si offerse volontario al sacrificio perchè in quei primordi della guerra il suo gesto eroico servisse di sprone e di esempio ai compagni d'arme per ritrovare lo spirito della riscossa. Le brevi parole, dette con intima passione da S. E. commuovono tutti i presenti. Le desolate sorelle si sentono venir meno.

A questo punto S. E. esprime il desiderio di scendere fino al greto del fiume, sulla banchina di sabbia, da dove Roberto Luhr, partì per il nobile suo sacrificio, dove fu travolto dall'onda, per non essere mai più ritrovato. Qui, avviene un'altra scena commoventissima: le giovani audaci e gli studenti gettano nel fiume alcuni fiori candidi in memoria del sottotenente glorioso. E tutti i gagliardetti presenti alla cerimonia si immergono nelle acque dell'Isonzo, fiume lustrale.

S. E. si indugia poi a rievocare episodi di guerra, ai quali ha personalmente partecipato, ricostruendo, nei suoi dettagli, l'epica gesta di Roberto Luhr. Poi, risalito il sentiero, prima di lasciare quel luogo consacrato dall'eroismo dei nostri fanti, Augusto Turati vuole passare ancora una volta in rivista la balda squadra degli audaci goriziani. E rientrando a Canale, passa ancora una volta in rassegna i Fasci allogeni del Goriziano, riuniti sulla piazza principale.

La grandiosa manifestazione di Gradisca

Pichi minuti dopo, il corteo delle automobili lascia Canale, seguendo velocemente quella di S. E. Turati, che è già lanciata verso Gradisca.

Già a Farra d'Isonzo archi di trionfo salutano il passaggio del Segretario generale del Partito, mentre la popolazione schierata lungo la via lancia fiori ed acclama. Supera però ogni aspettativa l'accoglienza veramente grandiosa di Gradisca.

La città non è mai apparsa più bella nel fiore della sua rinascita, fra i mille tricolori, l'ondeggiare festoso della folla e il fresco verde dei suoi viali alberati. Vi sono convenute a masse, le popolazioni e le rappresentanze di tutti paesi vicini, sì che, sceso dalla vettura, l'on. Turati passa tra due fitte, imponenti ali di popolo festante. Lungo tutto il percorso egli cammina veramente sopra un tappeto di fiori. Squillano gli inni di varie musiche e la fanfara dei bersaglieri, mentre ripetuti colpi di cannone annunciano alle ville più lontane l'arrivo dell'alto ospite.

Meravigliosa la piazza, tutta palpiti di bandiere e di gagliardetti, intorno al veneto Leone, gremita d'un'altra folla enorme che acclama e sventola fazzoletti e cappelli. E quando Augusto Turati entra nella nuova Casa del Fascio, è un vero delirio.

Egli s'affaccia sul balcone, salutato da uno scoppio interminabile di evviva e di applausi. Sono intorno a lui il sen. Bombig, l'on. Lando Ferretti, il prefetto comm. Cassini, Caccese con il Direttorio provinciale di Gorizia, l'ing. Cobol, il comm. Reina, il console Francisci, il console Viti della Milizia Ferroviaria, il sen. Guarnieri, il comm. Beviglia, il cav. Pascoli, il signor Vidrich, il dott. Zumin, l'avv. Pinausig, Pino Bramo, Antonio Orzan, il dott. Sturnig, il geom. Consarino, il signor Chiarelli, il cav. uff. Bernardelli, mons. dott. cav. Giovanni Tarlao, dignitario del Capitolo metropolitano di Gorizia e altri.

Il saluto del Segretario del Fascio

Gradisca è rappresentata dal podestà cav. Marizza, dal segretario del Fascio cap. Brunetto, dal colonnello Boccaccini e dal tenente Müller dell'11.o Bersaglieri, dal pretore dott. Petronio, dal giudice dott. Ventrella, dal dott. Lovisoni, dal notaio Mosettig ed altri. Da Monfalcone è giunto il segretario del Fascio Aurelio Barbettani.

Il cap. Brunetto, che ha accompagnato S. E. Turati sino alla Casa del Fascio, pronuncia brevi, felici parole per dire tutta l'esultanza dei gradiscani nel vedere presenziare alla cerimonia dell'inaugurazione della prima Casa del Fascio della provincia l'altissimo Gerarca, rilevando anche la parte avuta dal «Popolo di Trieste» nella bella iniziativa. Prega S. E. di voler portare al Duce amatissimo il pensiero devoto e immutabile delle italianissime popolazioni del Basso Isonzo e del Friuli orientale ed invita l'ospite a voler tagliare con una forbice d'oro — simbolo dello stroncamento netto e reciso di ogni malvagia velleità contraria — il nastro, perchè il nome dorato della Casa del Fascio risplenda al sole, fra i segni di Roma indelebilmente scolpiti in questa terra di confine, inzuppata del più puro sangue italico.

Dopochè mons. Carlo Stacul, parroco decano di Gradisca, ha benedetto la Casa del Fascio, Augusto Turati fa cadere il velo che copre la scritta e inaugura la Casa del Fascio pronunciando queste parole:

Il discorso ai gradiscani

Camerati! Cittadini!

Io amo ogni adunata del nostro magnifico popolo italiano, perchè ogni adunata reca un canto di passione e una promessa, perchè ogni adunata intesse le fila di questa fraternità nazionale per la quale veramente siamo popolo tutto unito dall'una all'altra regione d'Italia, tutto uguale nel ricordo del dolore di ieri, tutto uguale nella constatazione della potenza di oggi e nelle speranze del domani.

Ma più dell'adunata del nostro popolo magnifico, popolo di soldati, popolo di pensatori, popolo di operai, io amo la vostra adunata quando consacra un gesto di volontà, un gesto costruttivo. Bisogna che tutti gli italiani...

(Il discorso viene interrotto da una banda di un gruppo fascista che viene in ritardo).

In Italia c'è sempre qualcuno che arriva fuori tempo! (ilarità) *Non è il caso dei nostri camerati fascisti che arrivano, ma è una realtà ed una dolorosa verità, che in Italia c'è sempre qualcuno che arriva il giorno dopo o il giorno prima di quando dovrebbe arrivare.*

Molti italiani che si sono atteggiati e che si atteggiano a intelligenti, non si sono accorti di essere arrivati dieci anni dopo di quello che dovevano arrivare. Io amo l'adunata quando consacra un gesto di volontà e di potenza; l'amo quando voglia celebrare queste affermazioni del gesto del costruire, perchè per gli italiani che arrivano tardi questi sono i gesti che contano. Noi costruiamo le nostre case perchè contiamo di non andare via mai più. Potrebbe darsi che un giorno noi dovessimo muoverci, ma non sarà certo per andare indietro. Però, badate, quando si costruiscono e si inaugurano le case, non bisogna racchiuderci dentro lo spirito. Bisogna ogni giorno essere pronti a rifare il proprio cuore e buttarlo dalla finestra; bisogna cioè essere pronti a ritornare nelle strade e nelle piazze per lottare, per vincere e per soffrire. Le nostre case possono essere un tempio a condizione che noi ogni giorno vogliamo e possiamo superare noi stessi. Abbiamo avuto dal passato, dal recente passato un grande retaggio, un magnifico retaggio. Perchè noi possiamo esserne degni bisogna che ad ogni ora, ad ogni momento, miei camerati, noi non facciamo solo dei giuramenti ma dimostriamo con la realtà delle opere, con il fervore della fede che si concreta in realtà di potenza, che noi siamo degni di questo retaggio, che noi siamo degni del passato, altrimenti il passato è una catena ed una vergogna e un peso. A questa sola condizione gli italiani di oggi, di qualunque regione, possono camminare a fronte alta ed occhi aperti incontro al magnifico destino della Patria.

Camerati!

Nell'ora che è di vostra esaltazione e di conforto della vostra potenza e della vostra speranza, io vi invito ad alzare il vostro pensiero alla Maestà del Re, alla grandezza d'Italia, alla figura magnifica del Duce possente che ad ogni giorno rinnova il miracolo della sua volontà, della sua speranza, che dentro di sè raccoglie il palpito tutto dei nostri cuori, con tutto l'animo a visioni magnifiche di ciò che tutti i martiri nostri sognarono. Pensate questa creatura nostra che è, sì, un genio ormai infinito, lontano e infinitamente al di sopra di noi, ma che ha anche tutta la sensazione viva e precisa del nostro popolo che egli ama non per servirlo ma per farlo forte. Amatelo questo vostro capo magnifico, amatelo ogni giorno in purità di intenti e lasciate che noi possiamo recare a lui non solo l'immagine, non solo il fremito, non solo il ricordo di questa vostra commozione ma che noi possiamo promettere in nome vostro, italiani di Gradisca, italiani della provincia di Gorizia, che voi qui siete buone guardie, sicure, che voi promettete non una vuota formula di fedeltà, ma giurate di essere dei buoni cittadini dell'Italia rinnovata, che niente ci può essere conteso perchè noi abbiamo dentro ai cuori la canzone di tutte le speranze, e nei muscoli il bagliore di tutte le volontà.

Il fervido addio

Superfluo dire quale acclamazione e quante grida di evviva coronarono la vibrante chiusa. Poi l'on. Turati scrive la dedica seguente sotto a una sua immagine destinata al Fascio: «Al Fascio di Gradisca, perchè continui a costruire». E insieme alle autorità scende nel bellissimo teatro della Casa, accolto dalla Marcia Reale e da «Giovinezza».

E' servito un rinfresco, poi, tra nuove manifestazioni di un fervore e di un entusiasmo che superano fin le più belle feste d'italianità dei tempi della Lega Nazionale, l'on. Turati lascia Gradisca. In piedi nell'automobile continua a salutare la folla che per lungo tratto lo segue acclamando e plaudendo.

E prima di Monfalcone, altre manifestazioni, altre folle, altri fiori lo attendono ancora: a Fogliano, a Redipuglia, a Ronchi imbandierata, dove bimbi ed adulti sono schierati al suo passaggio e salutano festosamente.

Monfalcone esultante

saluta il segretario del Partito

MONFALCONE, 18

Per la venuta di S. E. on. Turati, la città presentava un aspetto gaio e festevole. Non un edificio, non una finestra sono senza il tricolore. Alle 17, tutti gli esercizi pubblici chiusero i battenti ed il movimento per le vie andò aumentando, anche per il sopraggiungere di grandi masse operaie. Gli sbocchi delle vie che mettono in piazza del Littorio sono sbarrati da picchetti della Milizia ed i veicoli in genere sono obbligati a procedere per le vie laterali.

La piazza del Littorio, la magnifica e vasta piazza capace di contenere parecchie migliaia di persone, già un'ora prima dell'arrivo del segretario del Partito, comincia ad affollarsi: giungono le camicie nere, la sezione del Fascio femminile, tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, le organizzazioni fasciste e sindacali, con gagliardetti, innumerevoli rappresentanze di enti, associazioni, sodalizi ecc., i Balilla con fanfara, le Piccole Italiane, la scolaresca con il corpo insegnante, il Ricreatorio «Callisto Cosulich» con la nuova fanfara, la banda del Dopolavoro del Cantiere Navale Triestino, i corpi musicali di Pieris e Dobbia (Staranzano) e un numero stragrande di operai. Notiamo anche la presenza dei podestà e di altre personalità del Circondario.

L'entusiasmo della folla

Alle 17.30 il prefetto comm. Fornaciari, accompagnato dal questore commendator De Martino, dal Podestà di Monfalcone comm. Coceancig e dal vicepodestà cav. Klum, si reca a salutare i mutilati e il comm. Sanguinetti, di passaggio per la nostra stazione. Indi si porta al Municipio per attendere l'arrivo di S. E. Turati. Quivi è ossequiato dal comm. Augusto e cav. Alberto Cosulich e da altre personalità.

Quando alle 18.15 giunge l'automobile portante S. E. Turati, l'enorme folla scoppia in un'entusiastica, prolungata, delirante ovazione: sono migliaia e migliaia di braccia protese che salutano romanamente, e sono migliaia e migliaia di voci che, fuse in una sola, acclamano il magnifico segretario generale del Partito, mentre le musiche intonano «Giovinezza».

Il momento è solenne, incantevole.

S. E. Turati, con ai lati il segretario provinciale ing. Cobol, il segretario politico di qui, Aurelio Barbettani e l'ispettore generale dei Sindacati, cap. Biasini, si reca al Municipio, dove fanno servizio d'onore due manipoli della Milizia, guardie e pompieri in alta tenuta.

E' ricevuto all'entrata, a pianterreno, dal Prefetto, dal Questore, dal Podestà e dal vicepodestà. Seguono le presentazioni, da parte del segretario politico, delle autorità presenti.

Quando S. E. entra nella loggia municipale, gremita di persone che rinnovano un caloroso saluto, l'on. Turati riceve due magnifici mazzi di rose, offerti da una «Piccola Italiana» per le organizzazioni giovanili, e da una bambina del Ricreatorio per il Dopolavoro del Cantiere Navale Triestino.

Il podestà comm. Coceancig presenta al pubblico S. E. Turati, pronunciando il seguente discorso:

«Interprete di Monfalcone fascista, porgo a S. E. Turati, il combattitore strenuo e senza riposo nella più difficile battaglia che oggi il Partito combatte per la sua sanità morale e per il suo potenziamento, il più entusiastico saluto.

Cittadini di Monfalcone! S. E. Turati è una fiaccola di gran luce sopra la moltitudine dei gregari. Monfalcone vuol essere di questa moltitudine battaglione serrato e fedele. Cittadini! Ricordatevi che il giorno in cui un ordine del nostro Capo ci venga dato tutti voi dovete qui su questa piazza, alla presenza di Turati, supremo nostro gerarca, far sacramento d'essere pronti. A lui rinnovate la vostra fede cresciuta sotto San Marco; rinnovate il voto di altissima devozione al Duce che ci comanda: eseguiremo qualsiasi ordine per la grandezza della Patria!

Interrotto frequentemente da applausi, S. E. Turati dice allora:

Il discorso di S. E. Turati

Camerati, cittadini! Sono lieto di parlare a voi, ma soprattutto sono lieto di parlare alle masse operaie. Io desidero specialmente oggi guardare negli occhi gli operai, perchè noi attraversiamo un'ora non semplice e non facile, in cui ognuno deve assumere chiare le sue responsabilità (approvazioni). *Noi non siamo nè socialisti, nè repubblicani, nè democratici, nè liberali, non siamo cioè nessuno di quei partiti che hanno avuto paura di prendere il potere. Noi lo abbiamo preso* (applausi). *Ma poichè abbiamo la piena coscienza della nostra grande responsabilità di fronte al popolo italiano, di fronte al ricordo dei nostri morti, di fronte al comandamento che ci viene soprattutto dalla nostra coscienza, che pur vale qualche cosa, noi abbiamo oggi il dovere di dire a tutti in maniera molto chiara: per noi sarebbe molto facile largirvi ancora delle chimere e delle illusioni; sarebbe facile largirle a voi, agli industriali, ai commercianti, a coloro che producono e a coloro che travagliano. Noi viceversa non vi diamo delle illusioni e non ve ne daremo mai. Siamo stati noi a volere che la strada da percorrersi fosse la più aspra, purchè ci portasse un giorno a quella che è la realizzazione del sogno dei nostri Martiri: volere cioè che questa nostra Italia fosse libera sul serio, non a parole ma a fatti. E perciò dopo la prova, dopo la lotta, fugati gli stati maggiori dei partiti d'opposizione, fugato l'esercito improvvisato del grande movimento rivoluzionario bolscevico, ci siamo posti il problema fondamentale per l'Italia, cioè se l'Italia dovesse continuare ad essere una potenza da mettersi seduta nell'ultima fila delle poltrone, o se l'Italia in nome del sacrificio dei suoi 500.000 morti abbia diritto di avere il suo posto al sole. Per ottenere questo noi personalmente affronteremo qualunque prova, qualunque sacrificio, qualunque rischio, donando anche la pelle se sarà necessario, ma imponendo agli italiani tutti — lo vogliano o non lo vogliano — la dura disciplina del lavoro, della coscienza e della tenacia* (applausi vivissimi).

Come vedete, o operai, io ho l'abitudine di parlare molto ma molto chiaro. Se questo avessero fatto i vostri capi di ieri, non vi avrebbero portato al tradimento, alla delusione e al dolore, e l'Italia non avrebbe perduto quattro dei più begli anni della sua rinascita e della sua possibilità di potenza.

In ogni modo, vi ringrazio d'essere qui presenti: ringrazio voi, camerati, ringrazio voi nuova generazione dell'Italia rinnovata e fascista, voi che sentite tutto il palpito di questa nostra passione, e che meglio lo sentirete un giorno; perchè questa nostra Italia fascista è così bella, il nostro sogno è così grande che — se anche qualcuno non lo volesse — un giorno si butterà in ginocchio in adorazione dinanzi alla Patria magnifica, dicendo: Prenditi il mio cuore, o Patria magnifica, e cammina, perchè io voglia essere degno di te e delle tue speranze! (applausi vivissimi e prolungati).

Finito il discosro S. E. Turati si diresse fra acclamazioni deliranti della folla, alla stazione per prendere il diretto per Roma.

COMUNICATI*)

Galleria d'arte G. Michelazzi

PIAZZA UNITA' 6, I p.

SECONDA SERATA

di vendita all'asta della collezione d'arte della

Contessa Paola Ostheim Principessa di Sassonia Weimar

Principia alle ore 21

Oggi alle 17·30

Vendite all'asta: Salone da pranzo Rinascimento, stanza pranzo mogano, tamburello egiziano intarsiato, grandi vasi giapponesi, binoccolo Goerz, necessaire viaggio argento, ghiacciaia, sedie pranzo, cortinaggi, servizio tavola, argenteria diversa, Bibbia Dorè, atlante Andrees ecc.

SALONE E. VIANELLO
Via S. Caterina 11

La PRIMARIA SARTORIA

Giuseppina Del Bono

di FIRENZE

espone il 20 e 21 corrente all'Hotel de la Ville le ultime novità estive.

Copie arretrate del giornale sono in vendita in Via S. Pellico, II nelle ore d'uffic…

CRONACA DELLA CITTÀ

Agli eroici mutilati della grande guerra

il popolo di Trieste ha ieri tributato accoglienze indimenticabili

Il grande cuore

«Partendo per Trieste in pellegrinaggio d'amore, i supermutilati della Casa Nazionale baciano già col pensiero la sacra terra.»

Questo è il messaggio breve che aveva preceduto, di poche ore, l'ingresso nella città nostra dei 27 Grandi Invalidi: 13 ciechi, 14 mutilati di ambidue gli arti superiori, giovinezze stroncate, «ambasciatori — come diceva il manifesto della Sezione triestina — del dolore e dell'eroismo silenzioso.»

E la sacra terra era ad attenderli nella massa del suo popolo generoso, dispiegata innumerabilmente in due fitte ali dalla stazione sin presso al Savoia, inghirlandata, lungo le siepi umane compatte, di bambini, di tanti bambini, fresca rugiada della nascente vita.

Abbiamo percorso, pochi minuti prima che le trombe annunziassero l'arrivo del treno, l'interminabile fila della grande massa in attesa. Pensosa era, e silenziosa, quasi stesse per compiere un rito solenne, religioso insieme e profondamente umano. Ed era tutto popolo. Popolo era, fiore perpetuo d'ogni poesia. E cantavano, nelle mani dei bimbi, delle donne, delle giovinette, e ai davanzali d'ogni finestra splendevano fra miriadi d'occhi lucenti, gli odorati giardini della città, e lauri, e rami d'acacie, e quanto di gentile offre alla gioia degli uomini la sorridente primavera.

Quanti fiori! Bianchi, rosso vivo, giallo-dorati, e tutte le sfumature del viola, tutti i profumi, tutte le luci: l'anima intera della città che offre in amore se stessa, la sua purità immacolata, fra il palpito d'infinite bandiere.

E assistendo alle acclamazioni deliranti della folla immensa via via che il corteo del sacrificio glorioso lentamente trascorre, e al nembo mai visto di fiori che si riversa, meravigliosa pioggia, da mille mani sulle vetture, e le colma e quasi soffoca i grandi pazienti beatificati, noi ci siam detti, ancòra una volta, con commosso orgoglio, che questa nostra città ha veramente il privilegio incomparabile d'un grande cuore.

Come nella vita degl'individui, così in quella d'un popolo vi son dei momenti in cui si misura la nobiltà e la purezza sostanziale di un'anima. Lo spettacolo di ieri ha dato, come in ogni uguale occasione, la perfetta misura dell'anima nostra, di questa Trieste che bene merita, indelebilmente, l'appellativo di «fedele di Roma» e la cui sostanza umana è fatta di generosità senza confine, di appassionato ardore per quanto, di reale e d'ideale, è sovra ogni cosa più sacro, nella vita e nella storia della Nazione. Giacchè mai, forse, sino a tutt'oggi, i reduci tormentati della grande guerra hanno inteso vibrare attorno al loro santo martirio, un più intenso amore di popolo, una riconoscenza maggiore di fratelli.

Venivano a baciare, «in pellegrinaggio d'amore, la sacra terra». Ed essa li ha accolti, sollecita e grata e trepida di materna cura, a guisa di figli prediletti. E come accade per ogni dolce cuore di madre, così qua e là, frequentemente, al passar del corteo, molte donne piangevano. Anche singhiozzava, incapace di contenere la piena della commozione rombante nella vergine anima, qualche giovinetta sul fiorir della vita; poichè vedeva, lì, in quelle vetture inghirlandate con la divina offerta di tutti i giardini, molte giovinezze mutilate nel pieno fiore.

Per chi? Per l'Italia, per noi, per ogni pietra della città nostra, per ogni zolla redenta.

Ed anche uomini, di tutte le età, mal dissimulando il soffoco del pianto. Il pianto dell'uomo! Molte volte l'uom piange, nella vita, ch'è dura lotta, affanno, e spesso dolore: ma un pianto come questo non mai. Esso è simile alla vivificatrice rugiada delle notti pure; è il recondito profumo dell'anima; è sublimazione di amore che da ogni miseria redime, ed esalta, ne' suoi valori essenziali, la vita, e la tempra nel sentimento della grandezza.

In un gruppo d'angolo, taluno, reso immemore dalla commozione e forse immerso nel turbinio di lontani ricordi, aveva trascurato di scoprirsi al passaggio delle viventi reliquie della guerra redentrice. E allora una voce, trepida d'infrenati singhiozzi, gridò: Scopritevi! Passa l'Italia.

Sì, passava l'Italia. Coi suoi dolori, le sue vittorie, le sue speranze. E al suo passaggio il grande cuore della città ancora una volta si offriva, ardendo d'incorruttibile fiamma.

L'arrivo e il trionfale corteo
per le vie della città

Il manifesto di saluto ai Supermutilati del commissario al Comune, comm. Fronteri, così concludeva rivolgendosi alla cittadinanza: «La manifestazione riesca degna del patriottico avvenimento e assurga a un vero plebiscito di entusiasmo, di consenso e di fede». Il manifesto del delegato regionale dell'Associazione mutilati, cap. Bruno Tommasini finiva: «O cittadini di Trieste! Fiori e bandiere ai fanti stroncati che passano; onore e gloria a Carlo Delcroix». E i cittadini obbedirono ai comandamenti oltre ogni previsione, accogliendo ieri gli eroi, con una manifestazione commovente e imponente.

Passava la gloria più pura d'Italia, con i segni strazianti del sacrificio nei volti scarnificati, negli occhi spenti, nei moncherini delle braccia e delle gambe stroncate. Erano uomini d'ogni età, molti giovanissimi, che con il loro corpo mutilo testimoniavano del dovere superbamente compiuto in guerra, che con la loro presenza dicevano la soddisfazione e l'orgoglio di tanto dolore per la redenzione nostra e la grandezza d'Italia: potevano mancare a queste superbe figure di eroi il saluto commosso e le accoglienze più affettuose dei triestini? E tutto il popolo perciò si raccolse lungo il percorso del corteo che dalla stazione centrale portò gli ospiti venerati all'Albergo Savoia: erano schierate scuole, associazioni, istituti con cento e cento bandiere, con fasci di fiori: e al passaggio dei grandi invalidi mille e mille braccia erano tese al saluto, mille capi chini per reverenza, mille bocche inneggianti alla gloria che passava vivente e straziata. E come molti bimbi e bimbe avevano piegate le ginocchia, come tutte le bandiere s'abbassavano, tutti i cuori, e sui volti pallidi d'emozione si leggeva il sentimento devoto, erano proni per reverenza e per amore senza confini.

Forse in altre occasioni assistemmo a spettacoli di più rumoroso entusiasmo; ma la più composta dimostrazione di ieri era dovuta alla commozione profonda, che serrava la gola e inumidiva il ciglio; e il saluto alla voce era sostituito da una pioggia di fiori, dalle mani delle bimbe e dei bimbi, delle donne lungo il percorso, dalle finestre di cento e cento case, così che le automobili n'erano colme e le vie tappezzate. E i mutilati veggenti sorridevano e i ciechi parevano vedessero e sentissero con l'anima l'anima di Trieste protesa d'amore intorno a loro, palpitante e riconoscente.

Ancora una volta la città nostra, chiamata a dare prova di patriottismo, di gentilezza e di riconoscenza, rispose superbamente.

I convenuti alla Stazione

Fra le autorità, che attendevano l'arrivo dei mutilati nella saletta reale della stazione notammo il tenente generale Pugliese comandante la Divisione di Trieste in rappresentanza di S. E. il generale comandante del Corpo d'Armata gr. uff. Ferrario, il viceprefetto comm. Zanconato in rappresentanza del prefetto comm. Fornaciari; il commissario al Comune comm. Fronteri; il sen. gr. uff. Valerio, S. E. il procuratore generale del Re Madruzzato, S. E. il primo presidente della Corte d'Appello Margara, il vescovo mons. Fogar, l'on. Banelli, il gr. uff. Banelli; S. E. il generale Monesi, comandante la VI zona della M. V. F., con il console d'Orazio; rappresentavano la locale Sezione del P. N. F. i membri del Direttorio federale console Pertot-Ascari, avv. Pieri e marchese Guerrieri Gonzaga; la Commissione Reale, oltre che dal comm. Zanconato, era rappresentata dal prof. Conforto.

Notammo inoltre il generale comm. Corsa, comandante la brigata Sassari, il generale comm. De Rosa, l'ammiragio Genta, il tenente colonnello Marzari della R. Capitaneria di porto, il colonnello Sterzi, comandante la Legione dei carabinieri, con il tenente colonnello cav. D'Alessandro comandante la Divisione di Trieste C.C. R.R., il colonnello comm. Cremona comandante la Legione della R. Guardia di finanza, il conte comm. Andreoli, il cav. Toscano, in rappresentanza del questore comm. De Martino, il vicequestore cav. uff. Carusi, il gr. uff. Guido Segre commissario della Camera di commercio, l'ing. Suppan direttore dei Magazzini Generali, il dott. Alborghetti, il comandante De Maria, l'avvocato erariale comm. Marinig con il segretario dott. Leo, il cav. uff. De Lorenzis direttore delle Poste e Telegrafi con il segretario rag. De Luise, il comm. avv. Ara, il cap. dott. Ruzzier, segretario provinciale della Federazione dei commercianti, il presidente dell'Associazione pensionati della V. G. signor Antonio Roich, con il Consiglio direttivo, il tenente colonnello Levi Bianchini per la Comunità israelitica, il prof. cav. uff. Cobol, il prof. Vercelli, il primario prof. Costantinides. Inoltre nella saletta reale attendevano le signore del Comitato costituito, per le onoranze ai mutilati, dal Fascio femminile.

L'attesa alla Stazione

Nell'interno della Stazione, lungo i binari si erano schierate le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, con alla testa la Sezione di Trieste dell'Associazione Mutilati e Invalidi, ch'era intervenuta con il presidente cav. Zannoni e il Consiglio direttivo e tutti gli affigliati. Notammo quindi l'Associazione ex Combattenti, con il vicepresidente Calzi e il segretario Mellina, l'Associazione Veterani e Reduci con i membri del Direttorio Fiorentino, Berluso e Dolazza, la Compagnia dei volontari giuliani con il conte Zamagna, il dott. Grego e il sig. Pagnacco.

A dare il primo saluto agli eroici superstiti delle più grandi battaglie, il Comune aveva inviato un drappello di sei vigili urbani, ex combattenti e decorati, in alta tenuta, con il gonfalone della città, al comando del cap. cav. Rossetti. Anche la Direzione della Confederazione provinciale dei Sindacati fascisti era intervenuta con il labaro, ed era rappresentata dal prof. Parini, ispettore dell'Agricoltura, dal cav. Simonini dell'ispettorato dell'Industria, con i segretari Valentini e Gherardi.

Il comm. avv. Melone rappresentava la Direzione della Corporazione degli intellettuali.

Poco prima delle 18 giunse la banda militare del Presidio. Lungo i binari si allinearono un drappello di fanti della brigata Sassari, un plotone di carabinieri e un manipolo della M. V. F. al comando del capitano Franca. Alla porta prestava servizio d'onore un manipolo della V legione della Milizia ferroviaria al comando del mutilato, centurione Rapagnetta, e dei capomanipolo Fabbretti e Marelli.

Ai battenti della porta d'ingresso della saletta reale, due «Piccole italiane» reggono le bandiere del Fascio femminile, ch'era rappresentato dalla delegata provinciale signora Franca, e dall'Associazione dei caduti fascisti, rappresentata dalla delegata signora Ivancich.

Ricordiamo fra le varie associazioni, la Lega Nazionale con i dirigenti Reatti, Comel e Alfieri, la «Dante Alighieri» con il cav. Piscitelli e il prof. Brol, l'Associazione dei RR. CC. in congedo con il presidente ing. Abbruzzini, l'Associazione dei Granatieri di Sardegna, l'Associazione nazionale Alpini, l'Associazione delle madri e vedove dei caduti, l'Associazione mutua fra impiegati privati con il segretario cav. Barison e il consigliere cap. Capurso, la Società Operaia Triestina, rappresentata dal cav. Gerin e dal cav. Fritz, l'Alpina delle Giulie, il Club ippico, l'Associazione mutua fra commessi di manifatture, l'Associazione dei perseguitati politici, il R. Yacht Club Adriaco, il «Rowing Clug», la Società dei canottieri «Saturnia», le Associazioni dei pensionati dello Stato della V. G., i «Cavalieri della Morte» con il segretario sig. Pitacco e il signor Bruschia, l'Associazione «Dalmatica» con il Direttorio al completo, e il Gruppo universitario fascista «Alfredo Oriani».

Veniva quindi la lunga teoria delle rappresentanze dei vari Sindacati. Notammo il Sindacato della pesca, della Manifattura tabacchi, degli impiegati comunali, degli addetti alle officine comunali del gas illuminante, dei bancari, dei sanitari, dei medici, dei veterinari, dei farmacisti, dei panettieri e dolcieri, dei lavoratori del porto, degli addetti ai Magazzini Generali, dei chimici, degli impiegati delle aziende dell'elettricità e del gas, dei tramvieri, falegnami, vetrai e industrie artistiche.

Nel Gruppo dell'Associazione del pubblico impiego notammo i gagliardetti delle Associazioni dei cancellieri giudiziari, degli impiegati comunali, degli impiegati delle istituzioni di previdenza sociale, della Cassa ammalati, degli impiegati della R. Dogana, delle imposte dirette, delle opere pie e infine dell'Associazione dei pensionati comunali.

Lo schieramento d'onore

Davanti la porta principale del palazzo delle Poste era schierato un manipolo della Milizia postelegrafonica al comando del cav. Borgiotti, del ten. Borgia e del capo squadra Teuschl. In Piazza della Libertà attendevano l'arrivo dei mutilati una centuria di avanguardisti al comando del ten. Revel, con il gagliardetto della squadra «Montebello». Il Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri» aveva inviato alla Stazione la propria fanfara diretta del maestro Toffolo e così pure la Pia casa dei Poveri. Dalla Piazza della Libertà fino all'angolo della via Benvenuto Cellini e dalla via Carlo Ghega s'allungavano le squadre delle «Piccole Italiane», comandate dalla delegata provinciale, sig.ra Torelli e dei «Balilla», al comando del prof. Risegari.

Ogni scuola aveva inviato i suoi reparti di «Piccole Italiane» e di «Balilla» con i gagliardetti e bandiere. Le bambine della scuola di via Ruggero Manna erano dirette dalla maestra Luzzatti, quelle della scuola integrativa di via delle Scuole nuove dalla maestra Ieralla, della scuola di via Paolo Veronese dalla maestra Pittau, della scuola di Roiano dalle maestre Sorrentino e Cegnar, di Barcola dalle maestre Artizzoni e Artico, della scuola «F. Rismondo» dalla maestra Schwartz, della scuola della Comunità Israelitisa dalla maestra Grünbaum, della scuola di via Kandler dalla maestra Sarchi, di via Giotto dalla maestra Ziffer, del Ricreatrorio della L. N. di Villa Opicina dalla maestra Zepper, di Barcola della maestra Videni, della scuola di via Parini dalla maestra Viezzoli, di via Mazzini dalla maestra Torelli e di via S. Giorgio dalla maestra Bortoletti.

Tutte le quattro coorti dei Balilla erano presenti, la prima comandata dall'istruttore Corva, la seconda da Magliacca, la terza da Dobrinz e la quarta da Camuffo. Inoltre era pure intervenuta la sezione pionieri al comando del prof. Zanvardini.

Su due folte spalliere, dietro le quali la folla s'acalcava impaziente di salutare i valorosi mutilati, le squadre della scolaresca dei vari istituti scolastici cittadini, s'allungavano ininterrottamente dalla piazza Unità, lungo la piazza dela Borsa, via Roma e via Carlo Ghega.

Notammo il R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», col preside prof. Neri, la R. scuola complementare «Guido Corsi» col preside cav. uff. Quarantotto, il R. Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan» con il prof. Mauci, il R. istituto industriale col preside cav. arch. Grassi; il Liceo femminile Riccardo Pitteri con la direttrice prof. Candotti, il R. istituto magistrale «Giosuè Carducci» con il preside cav. Fonda Bonardi, il R. istituto nautico, con il preside cav. de Rossignoli e i professori Barone, Baldino, Sembacher e Califfi, il R. istituto commerciale, con il preside cav. Bronzin e i professori Landini, De Fanis e Pirz, il R. ginnasio liceo «Francesco Petrarca» con i professori Grünanger, Moro, Pozzobaldi e Negri, il R. Ginnasio liceo «Dante Alighieri» con il preside comm. Zigliotto.

Veniva quindi l'interminabile fila delle scolaresche. Tutti i bambini e le bambine erano intervenuti con le bandiere delle rispettive scuole e recando ognuno grandi mazzi di fiori. Ricordiamo a scuola di via Mazzini, col direttore Pasqualis, la scuola Edmondo De Amicis con il direttore Lussich e il maestro Durighello; la scuola di via Donadoni con il direttore Tamanini, la scuola di via Ferriera con il direttore Ajelli.

Lungo la via Roma le file multicolori degli alunni continuava fino all'angolo di via Carlo Ghega. Dopo la scuola «Francesco Rismondo» con il direttore Zumin, veniva quella di via S. Giorgio, con il direttore Bettioli, quindi quella di via Giotto con il direttore Nicolao e un folto gruppo di insegnanti. Le bambine erano schierate sempre sul lato destro della strada, mentre i maschietti sul marciapiede sinistro.

Notiamo infine le scuole di via Pietro Kandler, col direttore Russaz, di via dell'Istria coi direttori cav. Morsani e Stefenelli, di via Ruggero Manna con il direttore Fiamin; la scuola di fondazione «Elio barone Morpurgo», la scuola di via Parini col direttore Benolli, quella di via della Scuola Nuova con il direttore Visintini, quella di via Felice Venezian col direttore Tosti, la scuola di via Paolo Veronese con il direttore de Privitellio, l'educatorio Triestino con i maestri Dorbes e Beretta.

Anche dalle località del suburbio tutte le scuole elementari avevano mandato forti rappresentanze di allievi e allieve con mazzi di fiori e di sempre verdi e bandiere. Così la scuola di Barcola, diretta dal sig. Rovere, la scuola di Roiano col direttore Meneghello, la scuola di Guardiella con il direttore Garzolini e quella di Servola con il direttore Morsani.

Tutti i ricreatori comunali della Lega Nazionale avevano inviato le loro squadre di allievi in divisa con i rispettivi gagliardetti, guidate dai vari insegnanti. Ricordiamo il Ricreatorio «Giglio Padovan», il ricreatorio della Lega «Riccardo Pitteri», il ricreatorio «Aurelio e Fabio Nordio», i piccoli bersaglieri del ricreatorio «Enrico Toti» di S. Giusto, il ricreatorio di Chiadino S. Luigi, quello di Villa Opicina, il ricreatorio «Guido Brunner», il ricreatorio «Elodia e Ermanno Gentilli» di Servola e «Edmondo De Amicis».

In via Carlo Ghega, sul marciapiede destro erano schierati i ricoverati della Pia Casa dei Poveri, diretti dal maestro Iacuzzi e dal lato opposto della strada le allieve con la direttrice signora Sigon. Accanto a loro stavano le lunghe squadre degli allievi della Società Ginnastica con il prof. cav. Sereni.

L'arrivo dei supermutilati

Sono le 18.15, quando il treno entra nella Stazione, salutato dalle note della Marcia Reale. Attorno agli ospiti attesi sono le autorità e le rappresentanze, il delegato regionale dei mutilati, Tommasini, il cav. Zannoni e il direttorio della Mutilati triestina, che si danno attorno fraternamente a sbarcare i compagni che, sorretti dai loro accompagnatori e dagli amici in attesa, fra battimani e parole di saluto, si dirigono alle automobili.

Nell'attraversare la saletta reale le signore del Comitato, intervenute tutte con ricchi mazzi di rose e garofani, infiorano i gloriosi ospiti, che appaiono alla veranda con rose e garofani e margherite sulle braccia, sul petto, alle cintole, dovunque un fiore poteva essere fermato. Con cura amorosa sono collocati nelle automobili in attesa, anch'esse tutte incorniciate di rose e di lauro.

Le prime sei auto portano un cartello dell'Associazione combattenti, che si è incaricata di procurarle, seguono quindi quelle offerte dal comm. Oscar Cosulich, dalla signora Gina Brunner Segre, dalla signora Maria Artelli, dal cav. Pirro Cosolo, dai Magazzini Generali (2 auto), dal signor Guido Cosulich, dal dott. Schott, dalla signora Liebmann-Modiano, dalla Società Elettrica della Venezia Giulia, dall'amministrazione della Provincia, dalla signora Paola Jacchia, dalla Legione Carabinieri, dalla signora Livia Veneziani, dalla contessa Segrè-Sartorio, dalla signora Gattegno, dall'on. Banelli, dalla signora Fornaciari, dal gr. uff. Guido Segre, dal comm. Tripcovich ecc.

Accompagnati sulle auto i supermutilati, sotto la direzione del mutilato tenente Costantini, incaricato dal Direttorio, si compone il corteo. E' aperto dalla bandiera del Comune scortata dai vigili ex combattenti decorati al valore, seguono le auto con gli ospiti, i mutilati triestini ordinatori e qualche rappresentanza, quindi le Associazioni con un mare di bandiere.

La schiera gloriosa

Gli ospiti sono: *Bacchia Tranquillo*, cieco bilaterale e mutilato di ambe le mani; *Fantin Marco*, mutilato di ambe le mani; *Barbetta Primo*, cieco bilaterale con lesione alla colonna vertebrale; *Bertassi Luigi*, mutilato di una coscia, di una gamba, con ferite al viso; *Birello Emilio*, cieco bilaterale e mutilato di ambe le mani; *Pomarè Gio. Batta*, mutilato di ambe le mani e ferito ad una gamba; *Caleffi Vittorio*, mutilato di una mano, di un avambraccio e di una coscia; *Checchi Camillo*, cieco bilaterale e mutilato di un braccio; *Solegni Pietro*, mutilato di un occhio con gravissime ustioni al viso e con grave storpiaggine delle due mani; *Cimitan Giuseppe*, cieco bilaterale con grave storpiaggine ad una mano; *Scopel Giacomo*, cieco bilaterale con semi-mutilazione di una mano; *Cittadini Silvio*, cieco bilaterale e mutilato delle due mani; *Franceschetti Amedeo*, mutilato di ambe le coscie; *Gay Smeraldo*, cieco bilaterale con gravissime lesioni al viso; *Sillani Bernardino*, mutilato di un occhio, di una mano con grave storpiaggine all'altra mano e ferite multiple nel corpo; *Mugnaini Settimo*, cieco bilaterale con gravi ferite ad una gamba; *Favaro Pietro*, mutilato di ambe le mani; *Pulito Artemio*, cieco bilaterale e mutilato di ambe le mani; *Sartori Pietro*, mutilato di un braccio e della mano dell'altro; *Pezzi Gino*, mutilato di un occhio, di un braccio, con altre gravi ferite; *Pin Luigi*, mutilato di ambe le mani; *Stecchina Valentino*, cieco bilaterale e mutilato di una mano; *Sartorato Aurelio*, cieco bilaterale con lesione alle orecchie; *Lantelme Ernesto*, cieco bilaterale, mancante delle due mani e sordo; *Fiori Rocco*, cieco di un occhio e mancante delle due mani; *Tendi Luigi*, cieco bilaterale e mancante di un braccio.

Accompagnano i supermutilati il dott. Eugenio Sanguinetti, direttore della Casa; signora Anna Maria Sanguinetti moglie del direttore; Morelli Vito, capo assistenti ed infermiere; Gori Eugenio, mutilato di guerra, assistente; Trombi Alfredo, mutilato di guerra, assistente; Braccini Alfredo, combattente assistente; Paparella Ulisse, combattente, assistente; Barucci Dante, assistente Pianese, Negri, Garbagnati, Ardizzoni Merito, Perini, Mainardis, Spiezio, Frate, soldati assistenti.

Attraverso la città e all'Albergo Savoia

Il corteo si mette in movimento e s'inizia il lancio dei fiori: sono prima fronde di lauro e garofani di campo, gettati da mano di bimbe e di ragazzini. Ai fianchi di ciascuna automobile sono di scorta due avanguardisti e un ordinatore, mutilato o combattente, che raccolgono i primi omaggi e li ordinano sulle macchine. Ma, quando s'imbocca la via Ghega, il lancio di fiori s'intensifica: dalle finestre cade una pioggia di petali di rose. Qualcuno lancia i fiori a mazzi. E tutto il percorso segna un intensificarsi di dimostrazioni d'affetto. Dalle finestre della Posta sono grappoli d'impiegate e d'impiegati, che sventolano bandiere, che gettano fiori a profusione. E giù, sulla via, donne e uomini salutano e piangono, e non si sa se di gioia o di tenerezza per questi fiori d'Italia, tanto straziati e tanto fieri, i quali dicono che una Nazione che offre esempi di così alto sacrificio è ben degna di un destino glorioso.

Tra scoppi di «alalà» e di «evviva» si raggiunge così piazza della Borsa, piazza Unità e l'Albergo Savoia. Un codazzo enorme di gente, che rincorre il corteo, si raduna a riva per assistere allo sbarco dei supermutilati all'albergo

Si svolge, fra l'attenzione commossa, fra rinnovati saluti. In port'neria sono signore con tanti fiori, che aggiungono il loro, al già ricco omaggio floreale che colmò le automobili. Sul corridoio c'è un padre — ci duole non saperne il nome — che alza un tesoro di bimbetta a baciare gli eroi.

Gli accompagnatori si soffermano, dicono ai mutilati il significato del bacio innocente, che ricevono commossi. Cara piccola bimba, tu non sai il significato del tuo dono: ma cresciuta conserverai di questo giorno uno dei ricordi più belli della vita e il più severo e più dolce degli insegnamenti! Hai baciato il sacrificio, fieramente sopportato, con fermezza voluto per la Patria, e sarai più forte e più buona!

I supermutilati sono radunati nella «halle», dove una ragazzina tredicenne cieca dell'Asilo Rittmeyer, Anita Coppe, presentata dal direttore dell'Istituto, Menotti, porge agli ospiti il seguente saluto:

«A voi, grandi figli di questa nuova Italia, a voi che offriste con immenso slancio le vostre carni per la nostra redenzione, a voi sublimi umili eroi, il saluto deferente e affettuoso dei fanciulli ciechi di Trieste!».

I mutilati risposero al saluto con un alto grido di «Viva Trieste! Viva l'Italia!» e vollero che la bambina venisse condotta loro per baciarla.

Più tardi, in una sala del «Savoia» tutta addobbata con grandi bandiere tricolori venne offerto ai mutilati un signorile rinfresco.

Il servizio d'ordine pubblico durante il percorso del corteo, è stato disimpegnato con lodevole cura dall'Arma dei carabinieri, comandati dal ten. colonnello D'Alessandro, dagli agenti della Questura e dai vari Commissariati di p. s. e dai vigili urbani al comando dell'assessore dott. cav. Petronio e dal capo cav. Rossetti.

Le prossime giornate dei supermutilati

Oggi i mutilati inizieranno alle 9 una visita alla città e ai dintorni. Nel pomeriggio, alle 18.30, organizzato dalle Madri e vedove dei caduti, al Savoia, si terrà un concerto in onore degli ospiti.

Venerdì in mattinata, i supermutilati faranno una visita alla Casa di Nazario Sauro a Capodistria e, nel pomeriggio, parte si recheranno a Postumia e parte a Redipuglia.

Per sabato in mattinata è stabilita una visita a Miramare e a Grignano, dvoe sarà servito un rinfresco. Alle 18, nel giardino della Ginnastica e, in caso di cattivo tempo in palestra, si terrà il rancio, con la partecipazione di Carlo Delcroix, che arriverà in giornata da Parigi.

L'Associazione mutilati rinnova a mutilati, volontari e combattenti l'invito a ritirare il biglietto di partecipazione al rancio alla Sezione mutilati, al bar Venier, al bar ex Savoia, al bar Torinese, al bar Savoia e presso il cav. Silvio Bartelli, delegato dei ferrovieri mutilati.

Il Comitato della locale Sezione mutilati rinnova la preghiera ai possessori di automezzi, disposti di metterli a disposizione per la gita di domenica, nel pomeriggio, al Monte Santo, di darne comunicazione alla sede dei Mutilati, telefono N. 4173.

Domenica alle 11, al Politeama si svolgerà la grande cerimonia per la consegna della cittadinanza onoraria a Carlo Delcroix.

Il manifesto dell'Associazione Mutilati

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra del Friuli e della Venezia Giulia ha pubblicato ed affisso il manifesto d'omaggio ai mutilati. Esso dice:

«S'approssima il XII annuale della nostra guerra e Trieste si appresta a celebrare un rito d'amore. A trenta grandi mutilati — ambasciatori del dolore e dell'eroismo silenzioso — essa aprirà le braccia fraterne, in un composto tripudio di bandiere. A Carlo Delcroix, simbolo vivente del sacrificio e capitano dei martoriati, essa offrirà la cittadinanza d'onore.

«Non meglio di così Trieste può dire il suo amore ai mutilati d'Italia. Non meglio di così può preparare la sua anima, Trieste, alle luci che — da un ardito sperone del Carso — il Faro della Vittoria irradierà alla memoria dei morti sul mare. E, in questi giorni, tutti i mutilati di Trieste, del Friuli e della Giulia, affratellati e coi loro vessilli al vento, si stringono attorno al loro Capo amatissimo, ed al Capo e ai fratelli di dolore dicono il loro saluto d'amore.

«O cittadini di Trieste! Fiori e bandiere ai fanti stroncati che passano, onore e gloria a Carlo Delcroix! — Il delegato regionale Bruno Tommasini.»

Per il monumento ai Caduti
60 mila lire sottoscritte in un giorno

L'idea lanciata l'altra sera dal comm. Peterlini nella prima adunanza del Comitato per le onoranze al Re, e della quale ci siamo occupati nel *Piccolo* di ieri, ha trovato fervida immediata rispondenza nell'animo della città. Le somme finora raccolte per il monumento ai Caduti triestini non sono sufficienti per coprire le spese necessarie a tradurre nel marmo la geniale concezione di Attilio Selva: — approfittiamo — ha proposto il comm. Peterlini — di quest'ora di commosso entusiasmo che anima la città in attesa del suo Re, per completare la somma indispensabile. Primo ha risposto al nobile appello il sen. conte Salvatore Segrè-Sartorio, al quale si è associata con nobile e delicato senso di solidarietà la sua consorte contessa Anna, inviandoci il suo personale contributo di lire 5000. Ieri stesso il comm. Peterlini ci faceva pervenire allo stesso scopo la sua offerta di 1000 lire, volendo far seguire, come incitamento ed augurio, i fatti alle parole.

E segnaliamo con vivo piacere, additandola ad esempio degli altri Enti e delle grandi Società, la deliberazione presa ieri sera, per iniziativa del suo presidente ing. Sulligoi-Silvani, dal Consiglio d'Amministrazione dell'Officina del gas, che ha deliberato di contribuire alla nuova sottoscrizione per il monumento ai Caduti, con la cospicua cifra di lire 30.000. Nella medesima seduta sono state votate 15.000 lire per le Colonie feriali.

L'esempio del Consiglio d'amministrazione è stato con patriottico slancio immediatamente seguito dal Sindacato degli impiegati al Gas ed all'Elettricità, il quale si è quotato con 1000 lire per il monumento ai Caduti e altrettanto per il monumento a Guglielmo Oberdan.

In ventiquattro ore si sono, dunque, raccolte per lo scopo nobilissimo 60 mila lire.

Esprimiamo di nuovo la più ferma certezza che il buon seme non è stato gettato invano e che Trieste saprà, completando le somme già sottoscritte per il monumento, essere ancora una volta all'altezza del suo patriottismo e delle sue generose tradizioni.

Una circolare del Commissario straordinario per l'Associazione fascista della scuola primaria

Il prof. Remigio Balloc, commissario straordinario per l'A. F. S. P. nell'assumere il suo ufficio ha inviato agli inscritti la seguente circolare:

«Nominato commissario straordinario per la riorganizzazione dell'Associazione scuola primaria per la provincia di Trieste dal comm. Acuzio Sacconi, segretario generale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti, assumo oggi il mio ufficio che m'impone il delicato e grave incarico di reggere temporaneamente le sorti dell'Associazione fino alla ricostituzione delle sue normali gerarchie.

Sarà mia cura di tenere l'Associazione fedele ai principi fondamentali della politica scolastica del Fascismo che vuole saldamente costituite l'unità della scuola e l'unità degli insegnanti.

Mando agli inscritti il mio cordiale saluto e conto sullo spirito di disciplina di tutti.

Trieste, 18 maggio 1927. V. Il commissario straord. prof. Remigio Balloc.»

Littoria

Centuria mitraglieri della Legion[illegible] Giusto. I componenti la Centuria [illegible] comandati, in divisa, in Caserma per le 8 di domenica 22 corrente, onde partecipare all'istruzione esterna. Dovranno pure presentarsi alla stessa ora tutti gli assegnati ultimamente alla Centuria, ai quali verrà data in consegna la divisa. Le assenze verranno severamente punite.

II.a Centuria «Veniero». I capisquadra e militi della Centuria sono comandati all'adunata che si terrà oggi 19 corrente, alle 19.30, in via Moisè Luzzatto N. 9. S'interviene in abito borghese. I militi che non sono in possesso dell'uniforme dovranno in tale occasione ritirarla.

Comando 3.a Centuria lavoratori del porto della 58.a Legione. Gli appartenenti alla centuria sono comandati domenica alle 8.30, in via Timeus 4, II, per urgenti comunicazioni.

II.a Coorte «Nulli Secunda» della 58.a Legione. Ufficiali, capisquadra e camicie nere sono comandati domenica 22 corrente, alle 8, in Caserma per la revisione del vestiario.

Movimento sindacale

Sindacato addetti alla Nettezza urbana. Tutti gli iscritti del Sindacato presso la Ditta Quarantotto e Ci. sono convocati all'assemblea generale, che si terrà il giorno di venerdì 20 corrente, alle 20, in sala Dante (via d'Annunzio 1).

Verrà discusso un importante ordine del giorno e verrà data lettura del contratto di lavoro stipulato in questi giorni fra l'Unione industriale fascista e la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti di Trieste.

Data l'importanza, nessuno deve mancare. Saranno presi severi provvedimenti disciplinari a chi senza giustificato motivo non interverrà all'assemblea. Sarà presente il cav. Silvio Simonini, ispettore generale dell'industria.

Bagni di Roncegno
21 MAGGIO:
INIZIO DELLA STAGIONE
La migliore cura ricostituente del sangue e del sistema nervoso — Incomparabile soggiorno climatico
ALBERGHI di lusso e di famiglia
Informazioni dal Comitato di cura

IL RIBASSO PIU' REALE!
SUI NOSTRI PREZZI FISSI
SCONTO DEL 20%
SU TUTTE LE MERCI
WEISS

Ridi! chè a tempo e loco il riso è bello!
Il riso fa buon sangue e... belle labbra ridono spesso e volentieri!...
La film
Gentiluomo cocchiere
ossia
Cocchiere e cameriera per... amore!
fa veramente ridere, saggi e non saggi, perchè l'arte di SIDNEY CHAPLIN è arte perfetta, sana, generosa sotto ogni punto di vista cinematografico e — come tale — convince... comicamente, come nessun'altra!...
GENTILUOMO COCCHIERE
Si dà con enorme successo all'Italia!

OGGI
PROGRAMMA ECCEZIONALE
AL
Teatro Eden
Allo schermo il capolavoro
Variété
interpretazione insuperabile di
LYA DE PUTTI
e
EMILIO JANNINGS
Seguirà la brillante commedia
Gustavin e il galateo
Domani
la grande rivista in tre atti
GUSTAVINEIDE

LIDO-VENEZIA
CASA DI CURA SOLARIUM
IST. ELIOTERAPICO - LUNGOMARE 64

Teatro Excelsior
In grande successo:
Rapsodia delle aquile

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Particolari sui preparativi per l'augusta visita del Sovrano

Le feste in mare - Lo sfilamento delle Forze armate - Lo schieramento delle Associazioni - La cerimonia al Faro della Vittoria - L'adunata fascista in piazza Unità

Un colloquio di S. E. Turati con l'ing. Cobol

sulla giornata del Re a Trieste

La presenza di S. E. l'on. Turati a Gorizia ha dato occasione al segretario provinciale ing. Cobol di conferire con il segretario generale del Partito per accordarsi sulla partecipazione di tutti i Fasci delle province di Trieste, Gorizia, Fiume, Pola e Zara alle onoranze che saranno tributate il 24 maggio a S. M. il Re.

Tornato ieri alle 20 da Gorizia, l'ing. Cobol ha dato ulteriori istruzioni per l'avvenimento. Le linee essenziali del programma per la giornata dedicata al Sovrano sono state già fissate e, tranne alcuni lievi ritocchi, non avranno profondi mutamenti. Alcuni dettagli nuovi sono stati precisati dall'ing. Cobol, rispettivamente per ciò che riguarda la partecipazione delle avanguardie, dal cav. Pertot-Ascari e per le Società nautiche dall'avv. Lodovico Carniel.

La grande squadra che scorterà S. M. il Re arriverà nella rada, com'è noto, tra le 8 e le 9. Dal ponte di comando del yacht «Savoia», Vittorio Emanuele assisterà alla rivista della flotta. Incontro al «Savoia» andranno gli armi delle società nautiche. La formazione del corteo d'onore delle imbarcazioni è affidata alle Società del canotaggio e della vela. Il corteo attenderà il yacht «Savoia» al punto stabilito per l'ancoraggio, in rada; e da questo punto gli armi si snoderanno per far ala lungo il tragitto della lancia reale, fino all'hangar n. 4 del porto franco Viittorio Emanuele III.

Dopo l'atto d'omaggio delle autorità locali al Sovrano, nella saletta del Lloyd, l'Augusto Ospite salirà su di un'automobile e, con il seguito, percorrerà il fronte dei Magazzini Generali. Qui si svolgerà la prima manifestazione del saluto popolare: le scolaresche dai vasti ballatoi lanceranno a profusione fiori.

L'ammassamento lungo il percorso

E' intenzione di secondare il desiderio delle masse in questa manifestazione di affetto al Sovrano, perciò lungo tutto il percorso sarà stabilito il tratto in cui le varie categorie, dal Partito ai Sindacati, dall'Associazione marinara alle rappresentanze delle province, avranno riservato il posto per assistere al passaggio del corteo reale.

Sarà data la precedenza, naturalmente, alle camicie nere della provincia, che saranno presenti in considerevole numero. Il percorso resta stabilito così: Corso Cavour, le rive, Piazza Unità, Corso, Galleria di Montuzza, San Giusto. I cordoni di truppa (fanteria e militi) saranno disposti lungo tutto il percorso, per il servizio d'onore; dietro la truppa, lungo le rive, formeranno ala i lavoratori del porto, le avanguardie, i Balilla, le scuole elementari, gli studenti medi, e, in Piazza Unità, la massa dei fascisti con le associazioni combattentistiche, e lungo l'altro tratto del percorso i Sindacati, le società sportive e l'Associazione marinara.

L'ing. Cobol ha date disposizioni tassative affinchè la partecipazione dei fascisti avvenga nel modo più completo, ordinando che tutti debbano intervenire in camicia nera, senza giacca; tutti indistintamente, dai membri del Direttorio all'ultimo gregario. Nell'udienza che il Sovrano darà in Prefettura saranno ricevuti i podestà e i segretari politici della provincia, i quali dovranno a loro volta indossare soltanto la camicia nera e, i podestà, dovranno recare la fascia tricolore.

Il Re visiterà la basilica di San Giusto. Nel tempio avito pochissimi potranno accedere durante la visita, la quale avrà carattere di intimo raccoglimento. Successivamente Sua Maestà, seguito dal corteo, procederà in automobile a visitare le caserme di Rozzol e il Rione del Re. Durante queste visite sarà percorsa la Galleria di Montuzza, attraversata Piazza Goldoni, e percorse le vie Ginnastica e Rossetti.

L'adunata delle Camicie nere

Il corteo reale farà ritorno in piazza Unità circa verso le 10.30. Il Re assisterà alla rivista delle forze armate, che sfileranno al comando di S. E. il gen. Ferrario, comandante del Corpo d'Armata di Trieste. La piazza Unità, dopo la rivista, offrirà uno spettacolo senza precedenti: una marea nera, letteralmente nera, perchè tutti i fascisti dovranno indossare la camicia nera. Sopra la marea soltanto il fiammeggiare dei vessilli. Il Re si affaccerà alla loggia del Palazzo prefettizio.

Dopo la manifestazione di popolo in piazza Unità, il Re farà ritorno al suo yacht per la colazione.

Nel pomeriggio il Re darà udienza nel salone dei ricevimenti della Prefettura. Quivi riceverà l'omaggio dei podestà e dei segretari politici e delle autorità della regione.

Dopo il ricevimento, il Re s'imbarcherà sull'«Helouan» e farà un giro in Golfo. Successivamente, alle 16.20, avrà luogo la visita reale alla Caserma in via della Ferriera.

L'inaugurazione del Faro

La giornata culminerà, alle 18.30, con la inaugurazione del Faro della Vittoria. E' bene che si sappia come non più di quattromila persone potranno raccogliersi nello spazio dove si svolgerà la cerimonia. Non vi si potrà accedere che per invito.

Di fronte alla facciata principale del Faro sarà costruita una tribuna divisa in due parti, dove potranno trovar posto 80 persone. Su questa tribuna, in un recinto riservato, starà S. M. il Re con il suo seguito. Poco discosta da questa verrà alzata un'altra tribuna che potrà accogliere 150 persone e che sarà riservata a un limitatissimo numero di invitati. La strada, che sarà recintata e divisa in vari settori, accoglierà la grande massa degli invitati e le associazioni. Sotto al Faro, lungo la strada che sarà percorsa da S. M. per recarsi nella cabina di accensione, saranno schierati i tecnici e le maestranze che hanno lavorato alla costruzione. Lo sfollamento delle automobili avverrà, si crede, per la strada che dal Faro porta a Barcola, e lungo la strada di Contovello.

Non sono state fissate ancora le modalità per la cerimonia dell'accensione del Faro. Secondo i piani preventivi, alle 18.30 sarà fermata la circolazione sulla strada che porta al Faro e per quell'ora tutti gli invitati dovranno essere al loro posto.

Alle 19 arriverà il corteo reale e S. M. il Re, dall'apposita tribuna, ammirerà il monumento e ascolterà brevi discorsi; si recherà quindi nell'interno del Faro, dove, a un suo comando, verrà accesa la lampada elettrica.

Quando S. M. il Re, dopo una visita al Faro stesso, avrà lasciato il luogo dell'inaugurazione, il ministro della Marina offrirà a un ristretto numero di invitati un vermonuth d'onore.

Durante la cerimonia del Faro, gli armi delle società nautiche si schiereranno in formazione decorativa.

Alle 20 il Re farà ritorno in piazza Unità, e, dall'imbarcadero, scenderà nella lancia per ritornare sul suo yacht. Da quel momento vi sarà una fantastica illuminazione, al largo, nel bacino della piazza.

Aggiungiamo che alle manifestazioni nautiche prenderanno parte, oltre che le società di Trieste, anche quelle di Zara, Pola, Fiume, Rovigno, Parenzo, Isola, Capodistria, Grado e Monfalcone, i cui armi, dopo la cerimonia, saranno ospiti delle canottiere triestine.

Per quanto riguarda il concentramento dei fascisti della Provincia a Trieste, l'ing. Cobol ha presi accordi ieri con le Federazioni provinciali politiche di Pola, Gorizia, Fiume e Zara. Per l'interessamento di S. E. Turati, il Partito ha ottenuto dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, il viaggio gratuito dei fascisti su treni speciali per il 24 maggio. Con apposita circolare saranno stabilite le norme per il tragitto e fissate le ore per le corse dei treni speciali.

Il Comandante del porto di Trieste partecipa che, in seguito ad autorizzazione del Comando militare marittimo e della Piazza marittima di Pola, gli ufficiali di complemento in congedo della R. Marina residenti a Trieste, in occasione della cerimonia per l'inaugurazione del Faro della Vittoria potranno indossare la piccola divisa con sciarpa, sciabola e decorazioni.

La prima seduta del Comitato

Ieri, nell'edizione serale demmo notizia della prima riunione della Commissione esecutiva incaricata di ordinare e regolare i particolari per le onoranze da rendere a S. M. il Re all'infuori di quelle che hanno carattere ufficiale.

Si tratta, in altre parole, di stabilire, in base all'itinerario che percorrerà il Re durante la sua permanenza a Trieste, le modalità, le ore, i posti per il raggruppamento dei vari enti, istituti e scuole ecc., onde non abbiano a nascere inconvenienti. Per tale bisogna il Comitato convenne nella necessità di nominare un gruppo di delegati, ciascuno dei quali rappreesnta una data attività pubblica: tali il cav. Pertot-Ascari, l'avvocato Carniel, il cav. Merluzzi, uno dei presidi degli istituti cittadini, che designerà il Provveditore agli studi, la signora Torelli Gagrizza, il cav. Fragiacomo e il prof. Sereni. Per quanto riflette i Sindacati, l'incarico venne affidato al segretario generale dei Sindacati comm. Melchiore Melchiori, il quale è stato incluso nella lista dei membri del Comitato cittadino per le onoranze.

La Commissione, nella giornata di ieri stesso, ha preso i contatti necessari con le varie autorità acciocchè il compito affidatole sia rapidamente e ordinatamente esplicato.

L'avv. Carniel si è assunto il difficile compito di regolare la manifestazione marinara, la quale sicuramente assumerà un'alta e singolare significazione patriottica. E' noto, infatti, che alla manifestazione prenderanno parte tutte le società nautiche della Venezia Giulia, nonchè i canottieri di Zara. Anche l'avv. Carniel ieri stesso ha iniziato il lavoro di organizzazione, d'intesa con la Capitaneria di porto.

Si è provveduto alla nomina di un Comitato per l'illuminazione delle colline, illuminazione che probabilmente avverrà subito dopo l'inaugurazione del Faro: cioè nelle prime ore della sera. Anche per questo il lavoro da compiersi è abbastanza complesso, dovendosi anzitutto scegliere la linea delle alture da illuminare e provvedere a che il magnifico spettacolo non dia luogo a accidenti, quali potrebbero essere eventuali incendi dei boschi di pini nei pressi dell'abitato.

Venne infine nominato anche un Comitato d'insegnanti per l'ordinamento e il regolare schieramento delle scuole, le quali — come è noto — comprendono, fra scolari e scolare, circa ventimila individui, di cui la maggior parte ragazzi e ragazze. Il Comitato in questione si riunirà questa mattina, alle 10. Quello per l'illuminazione delle colline alle 12.

Domani — venerdì — ciascun sottocomitato riferirà sui lavori compiuti e le disposizioni prese, le quali saranno rese pubbliche.

Come sarà ormeggiata la squadra

Ieri è stato fissato definitivamente il piano di ormeggio della grande squadra che arriverà nel nostro porto in occasione dell'inaugurazione del faro.

Il piano è stato studiato in modo da poter dare alla popolazione la visione completa della potenza e della grandiosità dei mezzi e nello stesso tempo tenere le navi, tranne le maggiori, in contatto con la terra. Dalla testata del molo dei Bersaglieri a quella del molo n. IV del Puntofranco, su tutte le rive vi sarà un formidabile schieramento di forze.

A 400 metri dalla testata del molo Audace, dalla lanterna e dal fanale sud della diga sarà ormeggiato il «Savoia». A nord del yacht reale e a circa 300 metri di esso, a una distanza di 500 metri dalla diga, sarà ormeggiata la «Conte di Cavour», nave ammiraglia, che alzerà le insegne di S. E. l'ammiraglio Nicastro; a 350 metri dalla «Cavour», lungo una parallela alla diga, sarà ormeggiata la «Duilio», che avrà di fronte, sempre a 350 metri di distanza, la «Bari», comandata da S. A. R. il Principe di Udine, che avrà a bordo l'ammiraglio Cuturi, comandante la II divisione esploratori. Sul quarto lato del quadrato sarà ormeggiata l'«Ancona», che batte la bandiera dell'ammiraglio Bonaldi, comandante la II squadra esploratori e siluranti. Le quattro grandi e belle navi formeranno così un quadrato di 350 metri di lato; sul prolungamento della linea «Savoia», «Cavour», «Duilio», a 300 metri da quest'ultimo, sarà all'ancora l'esploratore «Marsala». L'esploratore «Riboty», che scorterà la nave reale, verrà attraccato sul lato destro, verso la punta del molo dei Bersaglieri, sulla cui testata sarà messo invece un caccia. Dietro al «Riboty» sarà posto l'esploratore «Premuda». Affiancati, con le poppe verso riva, seguiranno in bacino S. Giusto, quattro cacciatorpediniere, di quelli che arriveranno il 22; in continuazione di questi saranno ormeggiati, fino alla scala reale, tre dei caccia che scorteranno il «Savoia», mentre il quarto troverà posto tra la scala reale e la radice del molo Audace. Verso la cima del molo saranno attraccati: al lato sinistro l'esploratore «Tigre» e al lato destro il «Leone». Alla radice del molo, lato destro e nel bacino S. Giorgio, dove attualmente sono ormeggiati i natanti della Capitaneria, troveranno posto quattro cacciatorpediniere e vicino all'imboccatura del canale l'esploratore «Mirabello». Davanti l'hangar 1 b del Puntofranco sarà affiancato un cacciatorpediniere, un altro ne sarà messo al posto dei celeri di Alessandria e un terzo in testa al molo IV.

Tra la testata del molo IV e lo spazio lasciato libero dal caccia verrà ormeggiato il pontile di sbarco sul quale passerà S. M. il Re per recarsi a terra. L'Helouan» sarà ormeggiato al lato sinistro del molo. Se a quelle già annunciate si uniranno altre unità, queste ultime troveranno posto nel bacino tra il molo IV e il molo III e in rada.

Fino a tanto che la squadra rimarrà to darà disposizioni per concentrare tutnel nostro porto, la Capitaneria di por-Marco, in quello cioè compreso tra il to il movimento costiero nel bacino S. molo Bersaglieri e il molo della Pescheria. Così là troveranno posto, oltre che i piroscafi dell'Istria-Trieste, quelli della Capodistriana, della Muggesana, della Borisi e la motonave «Spiro Xydias». Anche i motoscafi pubblici e i barcaioli saranno concentrati in quel bacino.

Dovrà essere spostato pure, in conseguenza, l'ormeggio degli idrovolanti, per i quali, compresi quelli militari che voleranno sul cielo di Trieste durante la sfilata, sarà preparato uno specchio d'acqua in Puntofranco.

Anche l'aeronautica parteciperà ai festeggiamenti in onore di S. M. il Re. Una squadriglia di idrovolanti della Scuola di Portorose volerà al momento dell'arrivo del Re, sul «Savoia», e anche durante la rivista farà evoluzioni, assieme alle squadriglie da caccia che arriveranno da Pola.

A ricordo della gita di S. M. il Re sul piroscafo «Helouan», il Lloyd Triestino ha fatto coniare dal Janesich una grande medaglia d'oro, che reca una riproduzione del piroscafo e una scritta ricordante l'augusta visita.

Le truppe che saranno passate in rivista

Il 24 maggio nella piazza dell'Unità in faccia al mare, da cui giunse il primo e indimenticabile segno della Vittoria, S. M. il Re passerà in rivista i soldati d'Italia i quali attendono questo momento con fervido animo e con infinito orgoglio.

Le truppe della guarnigione saranno agli ordini di S. E. il comandante del Corpo d'Armata ten. gen. Ferrari, il quale ne assumerà il comando.

Prenderanno parte alla rivista i seguenti reparti:

Tre reggimenti di fanteria, cioè il 12.o, il 151.o e il 152.o, i gloriosi reggimenti che col sangue scrissero le vicende eroiche che condussero alla liberazione di queste terre.

Il 23.o Artiglieria da campagna.

Un gruppo del 6.o artiglieria campale.

Un gruppo del 3.o artiglieria di montagna.

Un gruppo del 3.o regg. artiglieria pesante autoportata.

Due gruppi di controaerei.

Raggruppamento automobilistico.

Un battaglione da sbarco della R. Marina.

Un plotone avieri.

Una compagnia RR. CC.

Un battaglione della R. Guardia di Finanza.

Un battaglione bersaglieri ciclisti.

Due battaglioni Alpini.

Un reggimento del Genio.

Un gruppo squadroni cavalleria con autoblindate.

Servizi di commissariato, sanità ecc.

I reparti della M. V. F. della zona sfileranno al comando di S. E. il ten. gen. Monesi.

In piazza Unità verranno eretti tre palchi. Il centrale è destinato ad accogliere S. M. il Re e le principali autorità.

G'invitati e le altre autorità prenderanno posto sui due palchi laterali.

Nel rione del Re

Oggi, sul vertice del grande triangolo che costituisce il rione del Re, verrà eretto il pilone di pietra che reca l'iscrizione dedicatoria a ricordo dell'adempiuto voto dei cittadini in omaggio al Sovrano. Sopra il pilo sarà issata l'altissima asta di ferro, dalla quale il vessillo nazionale sventolerà su tutto il nuovo quartiere.

Una fervida intensificazione dei lavori si è avuta negli ultimi giorni, particolarmente per quanto riguarda le opere stradali che sono ingentissime e si condussero con meravigliosa rapidità. Il Rione è ormai condotto così a buon punto che il giorno della visita reale esso potrà considerarsi compiuto. Nè potrebbe esso avere inaugurazione più degna e solenne che la visita del Sovrano a cui la città lo volle dedicato.

Altre cerimonie inaugurali, a quanto sappiamo, non vi saranno oltre quella: e già nel prossimo giugno le cinquantaquattro abitazioni, comprese nei sei gruppi di case saranno assegnate agli inquilini e messe a loro disposizione.

Le disposizioni della Federazione commercianti

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

La presidenza federale, in seguito ad accordi presi con il segretario politico provinciale del P. N. F., ha inviato alle delegazioni fasciste dei commercianti della provincia una circolare invitandole a prendere immediati contatti con i segretari politici locali delle rispettive città per concretare le modalità della partecipazione dei commercianti alle onoranze che si tributeranno il 24 maggio prossimo a S. M. il Re.

Il 24 maggio sarà giornata festiva

In seguito ad accordi presi dalla Federazione provinciale fascista dei commercianti con il segretario politico ing. Cobol e il segretario generale dei Sindacati, il 24 maggio, festa nazionale, che coincide con la venuta di S. M. il Re, è considerato come giornata di festa completa, centre il 2 maggio, festa dell'Ascensione, sarà considerato come giornata lavorativa completa, per modo che le due date, che normalmente avrebbero richiesta la mezza giornata lavorativa di prescrizione, si completano a vicenda. In tal guisa il 24 maggio è tutto dedicato alle onoranze a S. M. il Re. Pertanto i negozi di qualsiasi specie rimarranno chiusi tutto il giorno.

La chiusura e l'illuminazione dei negozi

In occasione della venuta di S. M. il Re la Federazione ha disposto che la sera del 23 maggio i negozi di tessuti, mercerie e merci varie siano liberi di chiudere alle 20 e i negozi di generi alimentari di chiudere alle 21.

Essa invita inoltre tutti i negozianti di fare l'illuminazione alle vetrine nel modo più brillante durante la sera del 24 maggio, in segno di onoranza a S. M. il Re Liberatore. Si richiama altresì il sentimento patriottico dei negozianti per l'addobbo delle vetrine in modo degno della circostanza.

Convocazioni in sede del Partito

La Segreteria del Partito comunica:

Tutti i membri della Commissione provinciale dell'ente sportivo sono convocati oggi, alle 21, in sede del Partito, per deliberare sui festeggiamenti in onore di S. M. il Re.

Le Sezioni nautiche sono convocate oggi alle 20, in sede del Partito, per accordi sulle manifestazioni per il 24 maggio. L'invito è fatto alle società: Ginnastica, R. Rowing Club, Nettuno, Adria, Saturnia, Yacht Club Adriaco, Edera.

La Mostra degli amatori

al Circolo Artistico

Le mostre degli amatori suscitano sempre nel pubblico una grande curiosità. Curiosità, che in quanto sia amichevole, ha nella mostra attuale al Circolo Artistico il suo pieno appagamento; e in quanto sia maliziosa, si trova completamente delusa, giacchè la maggior parte delle opere esposte son molto superiori al consueto livello del dilettantismo.

Naturalmente, non si può aspettarsi la piena armonia tra volere e potere, tra visione e padronanza di mezzi nell'esternarla: poichè in tal caso vi metteremmo una misura che spetta soltanto agli artisti. Il dilettante va giudicato nel nobile e disinteressato sforzo della sua approssimazione. Forse la sua espressione più completa la possiamo avere nel dott. Spartaco Muratti, che nella sua operosa vita si è sempre dedicato alla pittura come a una ricreazione, ma da uomo di molto buon gusto: e i suoi piccoli disegni di paesaggi friulani, ritoccati a colori, hanno infatti gentilezza, garbo e una spontaneità vivace; mentre anche negli studi pittorici, non si può negare che egli abbia raggiunto una notevole espressione, specialmente nelle reminiscenze d'un momento di luce osservato in ferrovia presso Mestre. Un «amatore» ben conosciuto, sebbene molto diverso, è anche il signor Nereo Orlich, a cui l'esercizio del ritratto a pastello ha fatto acquistare un'abilità quasi professionale: come mostrano i ritratti del sen. Segrè-Sartorio, del gr. uff. Crispo Moncada, del sig. De Tuoni e altri. Dobbiamo collocare nella categoria degli «amatori per elezione» anche il signor Mario Mlatsch, che si segnalò già in parecchie esposizioni di dilettanti? Certo v'è un equilibrio non comune nei suoi studi di giardini penetrati dal sole; e nella sua impressione coloristica intitolata «Radura» c'è una gamma davvero interessante di possibilità artistiche. Qui v'ha un temperamento che si coltiva. La signora Frida Buri mostra da parte sua un festoso slancio nel condurre la pennellata e far vibrare il colore: e non badando troppo alla consistenza, parecchie di queste sue improvvisazioni coloristiche si riconoscono animate da un vivo impulso.

Molti amatori appartengono ad un'altra categoria: sono dei giovani che s'iniziano all'arte, per la quale si sentono una disposizione: e non si può ancora dire, data la loro giovinezza, se resteranno dilettanti o se l'arte li prenderà per tutta la vita. La signorina Wanda Carusi, per esempio, a diciott'anni, si presenta molto bene e si colloca tra i migliori. I suoi due studi di figura hanno ottime qualità di impasto, di modellato, di continenza nel tono. La signorina Adda Trani si è scelta un campo difficile, come quello dello studio del colore in ambienti interni, talvolta molto complessi al gioco della luce (per esempio a San Giusto): e non si può negare che, se ancora non c'è la finezza, c'è però la naturale attitudine a percepir giusto ed arioso. Altrettanto s'avrebbe a dire del signor Mario Rovere, giudicandolo dal suo studio di lampada chiesastica. Naturalmente, queste opere di giovani appartengono a tutt'altra categoria di quella di Francesco Mosettig, dove c'è ancora il carattere infantile: è un ragazzo di dodici anni, del quale per ora va lodata ed incoraggiata la buona disposizione al disegno.

Le impressioni di paesaggio, più o meno rapide (e di solito quanto più rapide, tanto più convincenti) sono un campo sempre molto battuto dagli amatori. Troviamo una fine sensibilità coloristica e scioltezza di fattura in alcuni buoni pezzi del signor Riccardo Bastianutto; nè ci dispiacciono i paesaggi in cruda luce del signor Jan Brumatti; e quanto a composizione del quadretto e freschezza d'aria aperta, il signor Franco Orlando ha certamente gradevoli qualità. Notiamo ancora l'impressione sommaria «Dal monte Valerio» della signorina Tina Jurico, ariosa, molto migliore del suo studio di nudo; gli effetti larghi di mare dipinti in chiaro, con spigliatezza, dal motto «Icaro», che ha anche un bello studio di figura femminile; il notturno azzurro in cui il signor Guido Cuppo ha cercato i primi «riflessi mattutini». Tra le nature morte, meritano rilievo i «Kakis» del signor Bastianutto.

La figura ha pure i suoi lodevoli cultori. Correttezza del disegno e ricerca di plasticità caratterizzano le due opere della signorina Bruna Beltrame; coscienziosità di disegnatrice si riconosce nei due studi della signorina Gina Freiberger; e tale qualità va pure lodata nello studio di testa della signorina Maria Pregel, che altrove si mostra impegnata, colla matita e con la tavolozza, in esperimenti dalla vivacità del vero. Il Garibaldi a cavallo del signor Bruno Premron è dipinto con allegria, come nelle stampe colorate d'una volta.

Una menzione a parte va fatta del felicissimo caricaturista che ci presenta la mostra: il signor Umberto Ranzatto, disegnatore di figurine elegante, spigliato, arguto, che si è perfettamente impadronito della chiave d'un'arte non nuova, ma sempre piacevole.

La scultura ha un solo rappresentante, il signor Luigi Zorzut, che certo ha attitudini al modellare, per quanto la composizione gli riesca ancora approssimativa.

Buoni saggi, se non molti, abbiamo di lavori decorativi: interessanti per la tecnica e per la sagace applicazione, i vari dipinti a perle fosforescenti del signor Spadoni. Gli altri son lavori in metalli sbalzati, con inserzioni di «cabochons»: e merita speciale rilievo, per il bel disegno dei motivi piscatori della decorazione, il piatto in stagno sbalzato della signorina Alba Luzzatto. E cose degne d'encomio sono pure i vari oggetti presentati dalle signorine Livia Macerata e Zaira Siega. *b.*

Saggio musicale al Conservatorio Tartini. Una folla eccezionale di uditori è accorsa ieri al quarto esperimento degli alunni frequentanti i corsi medi del Conservatorio Tartini. Fra il più vivo consenso, l'interessante programma è stato sostenuto dagli allievi Rina Benedetti, Alma Abriani e Marcello Moratto, della scuola di violino del prof. Cesare Barison; Dalia Winkler, Serena Puecher, Wanda Fertiglio, Leonilda Zennaro, Leonilla Umech, Nives Casadei, Irma Probst, Silvana Valentinsig, Lucia Feriani e Laura Reiter, della scuola di piano della prof. Ida Fradellich. La vezzosa signorina Silvana Valentinsich, con ottime qualità tecniche, ha brillantemente interpretato un «Preludio» di Dusan Stular e «Volo» di Nacamuli, ottenendo un successo calorosissimo.

Una serata di beneficenza pro «Amica della Giovane». Si annuncia una grande serata di beneficenza che si terrà lunedì 23 corrente, alle 21, al Cinema del Corso e il cui ricavato andrà devoluto a favore della Società «Amica della Giovane». Il programma consiste in un saggio di ginnastica armonico-ritmica e di danze classiche artistiche, sostenuto dalle allieve della prof. Tilly Proschko. Al saggio prenderanno parte diciotto bambine e quattordici signorine. Al pianoforte siederanno la signora Maria Aulinger e la signora Maria Seifert. I biglietti sono in vendita presso la cassa del Cinema del Corso, via degli Artisti 5, durante le rappresentazioni, e presso Pitschen, via Roma 22, dalle 11 alle 13.

Le conferenze dell' Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri 3, il chiarissimo dott. L. Winternitz terrà una conferenza su un tema interessantissimo: «L'invecchiamento». L'egregio oratore tratterà l'invecchiamento dal punto di vista fisiologico e patologico, senza trascurare le norme principali d'igiene.

Non scherzate con la salute!..

L'INTESTINO È UN ORGANO DELICATISSIMO

Riflettete su queste parole di AUGUSTO MURRI:
"L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino,,

CONTRO LA STITICHEZZA
PREFERITE DUNQUE IL RIM

IN TUTTE LE FARMACIE
SCATOLE DI 20 SQUISITI BONBONS
GELATINA DI FRUTTA

PROVERBIO VECCHIO E REALTÀ MODERNA

Dove entra il sole.....
Dove è la STIP, ivi scompaiono completamente i parassiti. La polvere antiftirica STIP elimina in breve tempo i parassiti del pube (piattole) e tutti gli altri parassiti del corpo umano, della casa, degli animali (cimici, pulci, pidocchi, bacoli, blatte ecc.)
STIP si vende in qualsiasi farmacia.

STIP DISTRUGGE I PARASSITI

Farmacia Godina
Trieste
«ALL' IGEA»
Via Ginnastica n. 4
(ex via Farneto)
«Alla Madonna della Salute» (S. Giacomo). Rappresentante e depositario generale per l'Italia e colonie: Adolfo Cechet — Trieste, via S. Nicolò n. 11

PUBBLICITÀ TYTAN

PELLE GRASSA - PUNTI NERI

acne, bitorzoli, rughe, macchie di sole, eczemi, eruzioni del viso, toglie
L'Acqua Alabastrina Dr. Barberi
facendo la pelle bianca, soda, fresca e liscia come alabastro.
Per gli uomini è indispensabile dopo fatta la barba
L. 13 in tutte le farmacie, profumerie e drogherie
Depositi: E. Zernitz e F. Mell in Trieste
A. Barberi - Via Roma 218 - Palermo

CALLI
SPARISCONO INFALLIBILMENTE
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO
RYA

della FARMACIA SPONZA
TRIESTE - Via Tor S. Piero N. 10
Guardarsi dalle contraffazioni!
Vendesi in ogni farmacia

BLENORRAGIA
CATARRO URETRO VESCICALE

I cilindri balsamici Torresi di burro cacao medicato, premiati con medaglia di oro, Esposizione sociale d'igiene Roma 1912, sono il più pratico e razionale metodo di cura col quale si porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la mucosa malata. Preferibili a qualsiasi altro rimedio a base di iniezioni. Astuccio per cura completa: L. 18, cilindri lunghi cm. 12; L. 25, cilindri lunghi cm. 20; per posta aggiungere L. 2.50. Letteratura con istruzioni, gratis.
Dott. G. TORRESI, Premiato laboratorio chimico, via Magenta 29, Roma (21)
A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale N. 30 ed in qualsiasi farmacia.

OGGI A FIRENZE
avrà luogo l'estrazione della
LOTTERIA NAZIONALE
PRO UNIONE ITALIANA DEI CIECHI
Sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re
e la Presidenza d'Onore di S. E. BENITO MUSSOLINI

PREMI PER
MEZZO MILIONE
TUTTI IN CONTANTI
ELENCO DEI PREMI
1.o PREMIO LIRE 250.000
2.o " " 100.000
3.o " " 50.000

1 Premio da L. 25.000	40 Premi da L. 500
1 Premio da L. 10.000	65 Premi da L. 200
20 Premi da L. 1.000	120 Premi da L. 100

Prezzo del Biglietto Lire DUE

Acquistando una penna
Stilus
fate un ottimo affare:
col minor prezzo avrete la
migliore penna

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

La rivalutazione della lira e gli affitti

Bisogna rivedere i contratti in corso

In questo travagliato momento di assestamento economico che si identifica nella riduzione degli stipendi e dei salari, non può sfuggire a chiunque abbia una molecola di buon senso, che alla diminuzione degli introiti debba corrispondere in misura eguale quella della spesa.

Qualcuno vorrebbe che il problema fosse impostato programmaticamente sulla limitazione dei consumi, con che la capacità di assorbimento del mercato interno sarebbe ridotta al minimo indispensabile.

Le idee di Gandhi sembra vogliano farsi strada anche da noi: il ritorno alla economia patriarcale fino a provvedere da sè alle stoffe per i propri vestiti. Resta a vedere se le idee indiane siano applicabili fra noi, ovvero se quelle fordiane o americane, volte cioè ad aumentare, anzichè a diminuire la capacità di assorbimento dei mercati interni, siano più propizie ai datori e ai prestatori di lavoro.

La verità è che le leggi economiche subiscono costrizioni, dipendendo esse da principii elementari, semplici e universali simili in questo alle leggi cosmiche. Vale a dire che fino a quando non interverrà sui mercati il fattore essenziale della libera concorrenza, i prezzi si dibatteranno fra angustie diverse e perfettamente incontrollabili.

Ma a parte ciò, resta il fatto che non è concepibile una diminuzione dei compensi per le prestazioni personali senza un corrispondente sgravio di pesi.

Ora noi, per antica e sperimentata convinzione, crediamo che alla base degli indici del costo della vita siano alcuni, pochi invero, elementi sostanziali, i quali da soli ne stabiliscono il ritmo. E fra tali fattori poniamo in primisima linea la pigione, il fitto di casa.

* * *

Che i generi di prima necesità si orientino o beneficino di qualche ribasso, non c'è dubbio; ma la diminuzione dei prezzi di tali generi ancora non è tale — ripetiamo — da dare un rilevante sollievo ai bilanci domestici.

In noi parla il buon senso; l'esperienza quotidiana, le impressioni vive e sincere che riceviamo dal contatto giornaliero e multiforme con la vita, la quale si svolge al di fuori dell'aridità numerica.

C'è una tendenza alla quale l'energia del Governo nazionale saprà imprimere — ne siamo certi — quell'accelerazione compatibile — s'intende — con la situazione dei mercati interni ed esteri; ma mentre per i generi provenienti da oltre confine la tendenza si dimostra accentuata e quasi visibile, per i generi e le prestazioni interne — compresa la produzione nazionale — è evidente la resistenza passiva opposta dagli interessati.

Ma in cima a tutti fra costoro è necessario porre i padroni di casa, i quali sembra che non siano nella capacità di comprendere che la diminuzione dei profitti non possa essere esclusivamente applicata ai prestatori di lavoro in generale e ad alcune categorie di datori, senza che essi vi siano compresi. Credono, a quanto sembra, di appartenere ad una casta privilegiata alla quale siano da assegnarsi tutti i benefici derivanti dalla penuria delle abitazioni, senza che perciò debba corrispondere il minimo sacrificio nei proventi loro, anche quando ciò sia nel programma del Governo. Al pari di Candido pensano che tutto vada per il meglio nel migliore dei mondi, senza accorgersi che ove l'equilibrio economico voluto e imposto dal Governo nazionale, solo per un intanto venisse meno, coloro i quali ne subirebbero in maggior misura le conseguenze sarebbero proprio loro.

* * *

La situazione a Trieste, nei riguardi delle pigioni, è ancora più grave.

Qui, stante la precedenza dell'epoca dei nuovi contratti rispetto agli usi consuetudinari delle altre città, i contratti sono già stati conclusi e firmati dagli inquilini, con un aumento medio del 30 per cento e in moltissimi casi superante il 100 per 100. Le commissioni, certo, sono servite a moderare gli appetiti della massa dei padroni di casa e dei loro amministratori; ma, a malgrado della loro buona volontà e il civismo di cui erano e sono animati i componenti, gli aumenti sono avvenuti sproporzionatamente alla cresciuta capacità di acquisto della lira. Onde, anche quando i generi di prima necessità diminuiscono del cinque per cento — così come è stato deliberato — il beneficio minimo che ne risentiranno i bilanci domestici andrà perduto e superato — negativamente — dal di più che ogni inquilino dovrà cominciare a pagare dal 24 agosto in poi.

Altrove i contratti sono ancora da concludere e il miglioramento della moneta avrà sicuramente i suoi effetti. Ma già a Padova, a Reggio Emilia, a Siracusa, a Udine e Rovigo — per dire dei paesi che ci vengono sulla penna — la tendenza è verso la diminuzione dei fitti, sulla base di quelli dello scorso anno.

Da noi, invece, si seguita a battagliare asprissimamente per quei pochi contratti ancora avanti alle commissioni di conciliazione. Da noi avviene questo: che un padrone di casa al nuovo inquilino — aspirante inquilino, cioè — chiegga qualche cosa come cinquemila lire per le... riparazioni da compiere all'alloggio. E quando l'inquilino obietta che le riparazioni le farà per proprio conto — poichè in effetto costerebbero meno della metà della somma richiesta — gli si rifiuta l'alloggio e magari si ha la faccia tosta di denunciarlo alla Questura.

Ancora da noi può avvenire quest'altro casetto: che a un vecchio di ottantacinque anni, inquilino che da trenta e più anni ha pagato puntualmente l'affitto e il cui contratto scade il 24 agosto, gli si ingiunga di uscire fuori di casa subito, dovendo consegnare l'alloggio a un nuovo venuto. I diritti? La legge? La casa — voi direte — fino al 24 agosto appartiene al vecchio inquilino, ma il padrone è convinto che tutto gli sia lecito di fronte alla debolezza di un povero vecchio decrepito e acciaccoso. E dire che non trovi un cane che gli sappia somministrare la lezione che si meriterebbe!

Ebbene, tutto ciò deve avere una fine. I fitti — diciamolo chiaramente — debbono essere riportati al livello dello scorso anno. Conclusi o no, i contratti debbono essere modificati in base ad un criterio unico, generale, derivante dal sempre crescente valore della lira. I sacrifici vogliono essere comuni, per quanto i sacrifici, anche nella migliore delle ipotesi, saranno sempre sostenuti dai meno abbienti, dai prestatori di opera, dagli impiegati a stipendio fisso, dai lavoratori. Fino a quando ciò non sia — perchè tacerlo? — la diminuzione del costo della vita sostanzialmente sarà effimera.

Che i padroni di casa si convincano che il loro interesse in questo momento impone di uscire dal mutismo dietro il quale si sono racchiusi. Quando tutte le categorie di cittadini, ma particolarmente quelle più povere, offrono allo Stato, per il bene generale, per la salute della Patria, qualche cosa di loro stessi, del sudore delle loro fronti, del travaglio intellettuale o manuale quotidiano, pur sapendo che simile dono, anche se limitato a modeste proporzioni rappresenta e si traduce in angustia propria e per la propria famiglia, i proprietari di case, i fortunati, la cui fatica si identifica nella esazione delle rendite, hanno il dovere di contribuirvi e in misura maggiore: in misura proporzionale ai beni che la fortuna ha loro dispensato.

E se questo dovere non sentono, e ove gli avvertimenti taciti o eloquenti non dovessero servire, il Governo nazionale — ne siamo certi — prenderà quei provvedimenti che fatalmente sono destinati a rientrare nell'attuale battaglia per la sistemazione economica della vita italiana.

Gli impiegati pubblici e il carovita

L'Associazione fascista pubblico impiego comunica:

Ieri sera alle 19, nei locali dell'Associazione via Paduina n. 9, si svolse una importante seduta dei segretari dei gruppi provinciali allo scopo di esaminare la situazione determinatasi fra le categorie impiegatizie dipendenti dall'Associazione, in seguito ai provvedimenti adottati dal Governo nazionale.

Presiedeva la seduta il rag. Cioni, segretario provinciale, che espose lo scopo della riunione. Lesse, attentamente ascoltato, la circolare del 13 corrente dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego, commentando con parole lusinghiere l'opera svolta e che sta continuamente svolgendo l'organizzazione centrale a favore di una efficace assistenza agli associati.

Poscia il segretario provinciale, passando a esaminare le questioni locali, intrattenne l'assemblea sulla questione del costo della vita, non sembrando sufficienti le dichiarazioni, apparse sui giornali cittadini, degli enti interessati circa le riduzioni sui prezzi dei generi di maggior consumo. Sopra tutto le riduzioni sembrano effimere se si tiene conto della notevole rivalutazione della lira nonchè di quanto è stato fatto, in maniera veramente encomiabile, in altre città.

Anche la questione degli affitti venne esaminata ampiamente.

In seguito nell'assemblea si svolse una animata discusione, e furono fatte varie proposte, alcune delle quali concordi nel richiamare l'attenzione delle autorità e del Partito per un più efficace intervento per la riduzione dei prezzi sui generi d'uso comune nonchè sugli affitti, esprimendo l'opportunità di esaminare, al caso, anche gli affitti già concordati con aumenti di qualche entità.

A discussione finita fu approvato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti degli impiegati aderenti all'Associazione provinciale fascista del pubblico impiego, riuniti in assemblea straordinaria, mentre plaudono all'opera del Governo nazionale per la rivalutazione della lira, accettando disciplinati il provvedimento di riduzione del caroviveri, interessano l'ill.mo sig. Prefetto ed il Segretario politico del Partito perchè vogliano intervenire per una più sensibile riduzione nel costo della vita, a somiglianza di quanto è stato già praticato in altre città del Regno, e particolarmente per una diminuzione percentuale sugli affitti del 1926 ed una adeguata riduzione delle tariffe dei pubblici servizi».

Dopo varie proposte di carattere organizzativo e prima di sciogliere l'assemblea, il segretario propose, applauditissimo, l'invio del seguente telegramma al Capo del Governo: «Eccellenza Mussolini, Roma. Rappresentanti impiegati aderenti Associazione provinciale fascista pubblico impiego che disciplinati lavorano tenendo alto nome Italia questa provincia ai confini della Patria, accettano fascisticamente riduzione caroviveri plaudendo provvedimenti E. V. per rivalutazione lira. Cioni, segretario provinciale».

Anche al segretario generale dell'Associazione fascista, comm. avv. Aldo Lusignoli, fu inviato un telegramma di plauso per l'opera efficace svolta nella assistenza delle classi impiegatizie associate.

Giorni or sono negli uffici delle Cooperative Operaie, fra la Direzione delle stesse, rappresentata dal prof. Dramis e sig. Visentini, e i sigg. rag. Cioni, Picotti e Muggia per l'Associazione provinciale fascista del pubblico impiego, venne esaminata l'opportunità di estendere i benefici dello speciale distributorio delle Cooperative Operaie di via Sanità a tutti gli impiegati inscritti all'Associazione che non possono usufruire della «Provvida» riservata ai soli impiegati statali.

Dopo un esame della situazione e una serena e obiettiva discussione, svoltasi in perfetta armonia, durante la quale i dirigenti delle Cooperative Operaie dimostrarono veramente di essere pienamente consapevoli della situazione e dei sacrifici richiesti alle categorie impiegatizie dipendenti da enti pubblici, dichiararono senz'altro d'essere disposti a collaborare in modo particolare venendo incontro alla numerosa classe d'impiegati aderenti all'Associazione.

In conformità a tale dichiarazione, il distributorio di via Sanità che pratica prezzi sensibilmente inferiori agli altri spacci delle Cooperative Operaie e del quale già usufruiscono una parte degli iscritti all'Associazione (gli impiegati comunali), sarà a disposizione degli altri associati i quali verranno forniti di apposita tessera. Inoltre verrà esaminata l'opportunità di trasferire lo spaccio in località più centrale, in modo che possa essere usato il più largamente possibile.

Non v'ha dubbio che la classe impiegatizia saprà tener conto di questa efficace e lodevole dimostrazione di simpatia da parte dei dirigenti le Cooperative Operaie.

I ribassi nei caffè e nelle trattorie

Nuovi prezzi dei formaggi e salumi

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: «Continuando nell'azione per la revisione dei prezzi, la Presidenza federale ha ricevuto dal gruppo proprietari di caffè e bars la comunicazione che è stato deliberato di ridurre, a partire dal 1.o giugno prossimo, il caffè espresso (nero) di dieci centesimi per tazza, tanto nei caffè quanto nei bars.

A chiarimento di quanto già comunicato relativamente alla riduzione del 10% praticata per le consumazioni nei ristoranti, trattorie ecc., la Federazione fa presente che tale ribasso non viene applicato alle bevande (vino, birra, acque minerali e liquori) e ciò perchè il costo di produzione non consente ancora una diminuzione.

A sua volta il Gruppo salumieri comunica che oltre ai ribassi già fatti nei giorni scorsi, vengono effettuate le seguenti diminuzioni: Lardo nazionale I qualità da lire 10.80 a lire 9.20; lardo nazionale II qualità da lire 9.80 a lire 8.80; lardo americano da lire 9.20 a lire 8; strutto nazionale da lire 9.60 a lire 8.60; strutto americano da lire 9.40 a lire 8.40; burro Tolmino da lire 22 a lire 20; burro Trentino da lire 18 a lire 16; Belpaese da lire 17 a lire 15; pecorino fresco da lire 12 a lire 10; Gorgonzola da lire 16 a lire 14; Ementhaler nazionale da lire 16 a lire 14; Ementhaler svizzero da lire 18 a lire 16; Ementhaler crema da lire 18 a lire 16.

La chiusura del concorso di bellezza femminile

L'animata rivista delle ultime candidate

Venticinque prescelte per un'assunzione cinematografica

Terzo ed ultimo giorno del concorso di bellezza femminile, quello di ieri. Consueto affluire di graziose e provocanti candidate, che sfilarono dinanzi alla commissione, risollevando il noto problema: chi sarà «Miss Trieste»? La risposta diventa imbarazzante, se si riflette che anche le molte concorrenti di ieri hanno in gran parte dei requisiti tali da disarmare il più freddo dei critici. Ripassarono giovanette dalla bellezza tentatrice, fanciulle esuberanti, figurine dagli occhioni «pieni di malìa». La giuria ammirò, giudicò, emise su ognuna un giudizio e stette zitta.

Quante sono le belle figliuole a Trieste?

Anche ieri via degli Artisti fu meta di oziosi e curiosi che, però, si allinearono docilmente agli ordini di un vigile urbano, espressero i loro giudizi in tono minore, così che le partecipanti poterono passare con minor soggezione ed infilare il portone del Cinema Corso senza tener conto dei bisbigli che illustravano al caso il loro apparire. Intanto nell'apposita saletta si eran radunate le partecipanti, decise tutte, in cuor loro, a vincere la severità della giuria e... i relativi premi.

— Ma quante sono le belle figliuole di Trieste? — veniva fatto di chiedersi, dato che per tre giorni di seguito ne eran sfilate tante. Infatti, anche ieri le partecipanti furono numerose e tutte belle. Almeno così parve a noi, modesti giudici, costretti dalla tirannia della commissione a non avere che opinioni personali, sbocciate là, al momento, fra il cicaleccio garrulo, il saettìo di sguardi e le armonie estetiche, fascinatrici della gioconda schiera.

Passò, così, una bruna ardente, dalle linee ampie, formosa e conturbante: un profano l'avrebbe classificata subito prima a pieni voti... Poi sfilarono fanciulle graziose che però dinanzi alla giuria si mostrarono soggiogate da viva apprensione, che risposero ad ogni domanda con delizioso impaccio. Altre che, più disinvolte, interrogarono i giudici, impassibili, come se le esaminatrici fossero loro. Una figurina vibrante di bionda irrequieta che cercò di darsi un'aria tranquilla sorridendo nonostante una specie di spaghite acuta che la dominava, fu indotta a non ritenersi dinanzi ad un inflessibile tribunale dell'Inquisizione, e riuscì a strappare qualche sorriso di incoraggiamento alla giuria. Purtroppo la sfilata riuscì monotona perchè le candidate erano tutte seducenti e quindi, non essendoci contrasti notevoli, mettevano in serio imbarazzo coloro che cercavano di dividere — mentalmente — il famoso pomo paridiano.

Le impressioni... pellicolari del concorso

Entrò ad un tratto una bianca visione; qualcosa di squisitamente elegante che sorprese piacevolmente i presenti. L'ampio mantello caddè come un involucro di crisalide e apparve la bellissima farfalla... Ma dopo questa turbante visione bionda i componenti la giuria ripresero il loro abituale contegno di indifferenza.

Ma le concorrenti si mettano il cuore in pace: il concorso s'è ora chiuso e la giuria non ha esitato, dopo due ore di lavoro faticoso, a sobbarcarsi a un nuovo compito tutt'altro che facile: quello della selezione a seconda dei punti riportati dalle varie concorrenti. Il sistema è noto: ogni membro della giuria assegnava un dato punto, tra l'uno e il venti, alla concorrente e, alla fine delle sedute, i voti venivano sommati e quindi il totale era diviso per cinque, numero dei componenti la giuria. Non abbiamo voluto fare indiscrezioni ed insistere presso il presidente, e ci siamo accontentati di conoscere il risultato finale.

La commissione, passate in rivista le parecchie centinaia di concorrenti, ha fermata la sua attenzione su venticinque di esse che offrivano maggiori probabilità di riuscita. La selezione non dev'essere stata facile, tanto più che i giudici si mostrarono sempre scrupolosi. Le prescelte sono state invitate a presentarsi oggi, alle 12.30, nello studio cinematografico del signor Petronio, in Corso Garibaldi N. 17. Fra queste candidate verranno scelte alcune le quali poseranno dinanzi all'obbiettivo cinematografico per un «provino» in comune. Da ultimo verranno scelte le tre alle quali saranno assegnati i ricchissimi premi stabiliti dal comitato.

Domani comunicheremo l'esito di questo concorso che ha destato notevole interessamento nella cittadinanza.

È la tappezzeria

che da il tono all' ambiente

La tappezzeria, secondo la scelta, fa figurare o sfigurare quanto trovasi in una stanza. Se la tappezzeria è ordinaria, tutto il mobilio sembrerà di fattura inferiore. La tappezzeria non deve soltanto ricoprire i muri, occorre che li rivesta artisticamente. Occorre sia di qualità ed allora l'ambiente sarà impregnato di un'atmosfera di nobiltà signorile. Questo effetto si ottiene grazie alle tappezzerie Tekko e Salubra, le uniche fabbricate cogli stessi colori inalterabili che i pittori adoperano per i loro quadri. Esse non scoloriscono nemmeno sotto l'influenza prolungata del sole. Sono lavabili con spazzola ed acqua saponata e la loro superficie, è rigorosamente sprovvista di pori, le immunizza contro fumo e cattivi odori.

I disegni di Tekko e Salubra sono opera di primari artisti e non se ne può immaginare la calda luminosità delle tinte senza averne veduto dei saggi. La Ditta Braendli & C., Milano, 22, Piazzale Aquileia, o Roma, 476, Corso Umberto I., spedirà, dietro richiesta, gratuitamente la pubblicazione artistica N. 7 h, che fornirà preziose indicazioni per la decorazione della casa, secondo le ultime esigenze dell'igiene e della moda.

Ribasso nel costo dei medicinali

In conformità alle direttive del Governo nazionale, il Prefetto avvalendosi della facoltà prevista dalle disposizioni di legge, dopo aver presa cognizione dell'analoga determinazione adottata dal gruppo «farmacie» della Federazione provinciale fascista dei commercianti, ha stabilito, a datare dal 1 giugno p. v. una diminuzione dell'importo complessivo della spedizione della ricetta, quale risulta dall'applicazione delle tariffe e precisamente del 10 per cento nelle farmacie di Trieste e del 20 per cento in quelle della provincia.

L'*Osservatore Triestino* del 19 corr. pubblica il relativo decreto.

Comitive di goliardi a Trieste. Ieri sera, quasi contemporaneamente ai grandi invalidi, giunsero a Trieste alcune comitive di goliardi, che ottennero da S. E. Turati il permesso di visitare la nostra città. Durante la notte essi ritornarono a Gorizia, donde alle 11, i goliardi, con i treni speciali, faranno ritorno alle rispettive sedi. La Segreteria politica del Partito fa invito ai goliardi che pernottarono nella nostra città a raggiungere il loro nucleo principale, Gorizia, prima delle 11.

La campagna zuccherina russa. I Soviet avevano fatto rosee previsioni sul risultato della loro campagna zuccherina, ma esse si sono avverate solo in minima parte. Benchè il numero delle fabbriche di zucchero sia aumentato da 128 ch'era nella campagna 1924-1925, a 151 in questa del 1926, pure la quantità delle barbabietole lavorate fu appena il 77% di quella precedente e la produzione di zuccherò passò da 59.5 a 49.5 milioni di pud. Questa diminuzione nella produzione dello zucchero è dovuta unicamente al cattivo raccolto delle barbabietole.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo-antisettico
delle vie digerenti, intestinali e biliari
Cura ed estirpa le cause delle
cattive digestioni
mali di stomaco

ÖHLER SVENDE
TUTTI GLI ARTICOLI CON LO
SCONTO GENERALE DEL
20%
DAI PREZZI GIÀ BASSI E MARCATI

EMICRANIE?
CACHETS ANTALGON
la bustina L. 0.60 G. ALBERANI - BOLOGNA

La sottoscritta ditta comunica:
In seguito a deliberazione della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, concederà da oggi uno sconto cassa del
20%
su tutte le merci.
Fratelli Guastalla
Casa specializzata in biancheria da uomo e signora
VIA S. SPIRIDIONE N. 1
(angolo Corso V. E.) (angolo Corso V. E.)

MALATTIE NERVOSE
SANATORIO DI UDINE
prof. CALLIGARIS
Piazzale XXVI Luglio — Telefono 5-18

Bandiere Nazionali
Bandiere di lana da Lire 36 in poi. Aste di legno, in tutte le lunghezze. Lancie di ottone, da Lire 9 in poi
GRANDE ASSORTIMENTO
Negozio Cesca
VIA MAZZINI N. 19

TERME DI COMANO
ALPI TRIDENTINE
efficacissime per la cura delle
Malattie della pelle
Eczemi, Dermatiti squamose, seborroiche, pruriginose, Psoriasi, Lichen, Acne rosacea, ecc.
GRAND HOTEL - STABILIMENTO BAGNI
Apertura 15 maggio
Nuova Direzione: A. BETTEGA
Direzione medica cav. dott. Cristofolini

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

Benchè i prezzi di fabbrica delle calzature siano diminuiti al massimo del 5%
Accordiamo lo sconto del 10% su tutti gli articoli esistenti nel nostro fondaco
nell'intento di voler assecondare il Governo Nazionale nello sforzo tendente al ribasso dei generi di maggior e necessario consumo ed in omaggio alle richieste della nostra Clientela.
CALZATURIFICIO DONDA
CORSO GARIBALDI 16 Fondato 1887

SUZANNE MILA 20

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ti prego di semplificare, nel registro della Polizia, il mio nome e il tuo. La contessa Elena De Prany diventerà la signora Prany....

Poi ella cadde nel suo ostinato silenzio.

Lucia tentò parecchie volte di rivolgerle la parola, per distoglierla dalla sua dolorosa idea fissa.

La sera discese umida e fredda.

Il vicino orologio suonò le sette.

Lucia guardò sua madre: e fu spaventata dall'espressione tragica del suo viso.

— Mamma!... Mamma!... — ella supplicò perdutamente.

E nello stesso tempo un atroce pensiero le torturava l'anima:

— E' mio padre... è mio padre che ha fatto tutto ciò!...

Delle lagrime spuntarono finalmente dagli occhi socchiusi di Elena De Prany e le solcarono le guance.

La martire era pervenuta al punto culminante della sua angoscia e della sua disperazione.

Allora nella stanza vicina si udì un riso argentino, e la voce della signorina Chou-chou trillò:

«Una piccola mano gentile, affusolata, vellutata....»

Elena con i gomiti poggiati sulle ginocchia e col viso affondato nelle mani, continuava a piangere.

Si udirono tre colpi leggeri alla porta.

Elena trasalì. Alzò il viso lagrimoso e mormorò:

— Apri!

Lucia obbedì e sulla soglia apparve una graziosa fanciulla di media statura, dagli occhi di un azzurro intenso, dai capelli di un castano che toccava quasi il rosso, arruffati in ciocche ribelli come piccole fiamme.

— Signorina — disse amabilmente la nuova venuta — io sono la vostra piccola vicina: e vengo a farvi le mie scuse.... Poco fa mi sono messa a ridere e a cantare come una pazzerella... Non sapevo che la vostra mamma stesse poco bene.. Vi prego di perdonarmi.. e vi prometto di non farlo più!...

Somigliava a una monella che avesse commesso una birichinata.

Lucia non potette trattenersi dal sorridere, rispondendo:

— Ma io non ho nulla da perdonarvi, signorina!

— Sì!... Sì!... signorina! Voglio essere perdonata!.. Se no, non sarei tranquilla!...

— E allora, io vi perdono con tutto il cuore!

— Davvero?...

— Ma sì.

La signorina fece una gentile riverenza: si mise il dito sulle labbra e aggiunse, ritirandosi:

— Non farò più chiasso: ve lo giuro!

La notte fu calma per Elena.

Dopo la crisi che l'aveva sconvolta, un benefico sonno riparatore si abbattè su lei.

Quando si risvegliò, il suo viso era meno pallido. Soltanto gli occhi conservavano le traccie del dolore.

La sera, la signorina Chou-chou battè ancora alla porta.

— Sono io ancora una volta... ma toglierò subito il disturbo... Volevo pregarvi soltanto di accettare questo mazzolino di violette. L'ho comperato e ve l'offro perchè voi dimenticate che ieri mi permisi di cantare mentre la vostra mamma era ammalata.... Se lo rifiutaste mi dareste un gran dispiacere... Penserei che non avete una buona opinione di me!...

— Ma io non lo rifiuto! — disse, commossa Lucia.

Prese i fiori e la mano che li offriva, e aggiunse:

— Entrate, signorina Chou-chou!

Con la piccola cantatrice, un raggio di luce parve entrare nella stanza.

Sulle prime ella parve un po' intimidita dall'aria grave di Elena e di Lucia.

Ma un po' alla volta si rinfrancò e cominciò a cinguettare come un passerino.

Cominciò a narrare la sua vita, balzando disordinatamente da un episodio all'altro, da un fatto importante a un particolare insignificante.

Ella faceva la modista. Lavorava in un lavoratorio di via di Rivoli, in fondo a un cortile, ove il sole non entrava mai.

Non si lamentava della sua sorte. Le altre compagne non ridevano mai. Ella rideva per tutte.

— Una delle mie compagne, specialmente, è la musoneria fatta persona. Io la chiamo la signorina «Vertuchoux»... E' un nome che ho trovato in un romanzo di appendice. Non significa nulla, ma le sta a meraviglia... Non fa che comandarmi dalla mattina alla sera: signorina Chou-chou di qua... signorina Chou-chou di là!.... Le altre hanno una certa soggezione verso di lei... Ma io le faccio le boccacce, quando mi volge le spalle!...

S'interruppe e domandò a Lucia:

— E voi, signorina, dove lavorate?

— Io non lavoro.

La signorina Chou-chou rimase un istante meditabonda: poi disse:

— E' vero! Le vostre mani sono troppo bianche per essere quelle di una operaia!

E aggiunse confidenzialmente:

— Sono bianche come quelle di Nadia, la «principessa esiliata»!

— La «principessa esiliata»?

— Non la conoscete? — domandò la signorina Chou-chou, mentre un enorme stupore appariva nei suoi occhi azzurri.

— Ma allora voi non leggete i romanzi di appendice? Non rispondete! E' inutile!...

Se li leggeste, conoscereste la «Principessa esiliata». Io ne leggo sei al giorno! La sera, la testa mi gira!... Ma all'indomani ricomincio! Mi piacciono tanto i romanzi!... Attualmente leggo:

(*Continua*)

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno

La città giardino di Monfalcone

Monfalcone è pure il più interessante fenomeno di vita della Venezia Giulia: la città che in poco più di vent'anni è nata... e rinata.

Tutti ne conoscono la prodigiosa vicenda, ed è inutile andar per le lunghe a raccontarla. Monfalcone vegetava tra palude e campagna, da borgata quieta e senza ambizioni di grosso avvenire, quando un giorno vi càpita il cav. Callisto Cosulich e trova che tutta la costa adriatica non c'è spiaggia più adatta di quella a costruirvi un grande

cantiere navale. Il cantiere sorge, si sviluppa con la rapidità di un sogno; costruisce navi sempre più numerose, sempre più gigantesche. Una folla di lavoratori invade la borgata. Questa, in pochi anni, diventa una popolosa città; i suoi abitanti si sono quintuplicati. Vi sono ingegneri, amministratori, impiegati, capitecnici, meccanici, disegnatori, operai. Ma non vi sono le case che possano contener tanta gente.

L'Associazione di Pubblica utilità

Allora — siamo nel 1913 — si costituisce l'Associazione edile di pubblica utilità. Il cav. Callisto Cosulich era ancora vivo. L'Associazione emanava da lui, ed era finanziata dal Cantiere Navale. Ciò vuol dire che essa cadeva nel raggio di competenza del dott. Carlo Saiz, il chiaro direttore amministrativo del Cantiere; e l'ing. Dante Fornasir, allora molto giovane, era il direttore tecnico dell'Associazione. Due uomini di grande fervore.

Fino al giugno 1915 si erano costruite 39 case di vario tipo con 295 abitazioni; con ciò si poteva dire abbozzata nei pressi del Cantiere la città-giardino. Ma poi venne la guerra. Monfalcone, come si sa, trovandosi sulla linea della battaglia, se non fu proprio rasa al suolo, ebbe in gran parte a soffrire un orrendo sconquasso; le nuove case dell'Associazione, che erano un po' fuori del massiccio cittadino, si trovarono tutte esposte al cannone, e addirittura non ne rimase in piedi pur una.

Nel 1918, quando fu presa la deliberazione coraggiosa che risorgesse il Cantiere, bisognava dunque ricominciare da capo. Il compianto comm. Oscar Cosulich e il comm. Augusto non esitarono. Anche l'Associazione edile doveva risorgere. E non solo doveva ricostruire tutte le sue case, ma aumentarne il numero fino a coprire l'intero bisogno. Il programma era arditamente semplice: questa volta si doveva proprio inalzare una nuova città.

E che si facesse sul serio, lo si sapeva già nel 1921. In quell'anno, l'ing. Fornasir, alla testa della sua Associazione, aveva già costruito molto più che non esistesse prima della guerra: 75 case con 397 abitazioni per operai, più 2 case per impiegati con 24 abitazioni, 6 ville con 11 abitazioni, un albergo per gli impiegati scapoli con 120 stanze, un albergo per operai scapoli con 700 stanze, e due edifici con 24 locali ad uso di negozi e rivendite. Era proprio una città.

Ci soffermiamo a quest'anno 1921, perchè in quell'anno l'Associazione venne riconosciuta quale ente per le case popolari a tutti gli effetti delle leggi vigenti nel Regno, ed ottenne dallo Stato un contributo del 2 e mezzo per cento al pagamento degli interessi sul capitale mutuato dalla Sezione autonoma del credito edilizio dell'Istituto Nazionale per la Cooperazione in Roma. Ci soffermiamo a quest'anno 1921, anche perchè allora si supponeva d'aver raggiunto il fabbisogno di case e di potere un po' riposare sull'opera compiuta.

La terza ondata di costruzioni

Invece, già nel 1925, si vede che le case sono molte, ma non bastano. Operai e impiegati aumentano, o mettono famiglia, e domandano abitazioni. E allora si decide d'andar avanti. Lo Stato accorda un contributo. L'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, del quale è compartecipe la Cassa di Risparmio Triestina, concede un mutuo di 10 milioni. Il Cantiere Navale Triestino anticipa i fondi per la costruzione, e mette a disposizione anche i 3 milioni, o poco meno, che occorrono a coprire la perdita causata dal ribasso dei titoli dell'Istituto di Credito e i sorpassi di spese. E' impossibile che le spese possano mantenersi nei limiti previsti mentre imperversa implacabile l'aumento dei materiali edilizi, ed è anche necessario surrogare l'amministrazione comunale, sprovvista di mezzi, nel costruire le strade, le fognature, le condutture dell'acqua e dell'illuminazione. E' superato il preventivo di lire 13.500.000; ma non è affatto superata la fiducia di far bene, anche facendo il conto più grosso.

Il risultato è che nel prossimo giugno, quando l'Associazione edilizia monfalconese celebrerà solennemente il compimento dei suoi ultimi gruppi di case, essa si troverà a possedere, affittate e allogate, 195 case con 906 abitazioni, 30 negozi, il maestoso albergo per operai con 700 stanze, e il magnifico albergo per impiegati con 120 stanze. Oltre la metà di questa nuova Monfalcone è stata edificata nei due ultimi anni.

Essa è divisa in due gruppi di case popolari, e un gruppo di case e ville per impiegati. Il primo gruppo operaio, sulla Via Trieste, comprende 7 case con 66 abitazioni, di due tipi distinti: l'uno più grande per dodici famiglie, l'altro minore, per sei. Il secondo gruppo, a Panzano, comprende 69 case con 330 abitazioni, di quattro tipi diversi: due tipi concepiti per otto famiglie, e due altri tipi per due famiglie soltanto. Infine il gruppo variato e pittoresco delle case e dei villini per gli impiegati non comprende che due soli edifici con sette od otto abitazioni; tutti gli altri sono villini, la maggior parte per due famiglie, ma alcuni anche per una famiglia sola.

Luce, spazio, comodità

Non si creda per questo di trovarsi in un labirinto. Di labirinti, a Monfalcone, ce n'è uno solo, il «Saturnia». Chi riesce a penetrare nello smisurato corpo del «Saturnia», spinto dalla curiosità di provare la vertigine delle sue stive che si perdono nel profondo, o di adocchiare le pareti di stucchi, di legni preziosi, di maioliche, di bronzi, di lavorano nella «Saturnia» vanno talvolta a zonzo senza riuscire a imbattersi nel ponte che li rimetta a terra. E' tanto facile disorientarsi in un palazzo galleggiante di una dozzina di piani. Quello è davvero un labirinto. Una costruzione enorme e fantastica che vi confonde. Ma la nuova Monfalcone, se non rinuncia a meravigliarvi, non vuol davvero confondervi. E' una città di pianura, dal disegno disteso e chiaro, che vorreste dire tracciato con patriarcale larghezza.

Dove vi avverrà ai giorni nostri di trovare una città che s'impianti con queste carreggiate di quaranta metri, tanto più larghe della nostra via Carducci e della nostra via Battisti? Ma sopra tutto non vi avverrà, nemmeno nelle più celebrate città-giardino dei giorni nostri, di trovare ogni casa provveduta di un tale recinto di terra all'intorno, che ci sta non soltanto l'aia e il giardino, ma tutto un capace orto da seminarvi in quantità le verdure domestiche. Nella maggior parte delle città odierne di queste specie, il giardino si riduce a pochi metri quadrati. Qui a Monfalcone non v'ha casigliano che non abbia a sua disposizione un ampio campo, dove può coltivare ogni ben di Dio. Questa è la condizione privilegiata della novella città giardino: d'aver potuto disporre della vasta pianura, degli immensi spazi, senza troppa preoccupazione di lesinar nelle aree, senza costrizione di buttare le famiglie dei cittadini l'una a ridosso dell'altra, con tutta la liberalità che concedeva il Cantiere.

Le abitazioni operaie

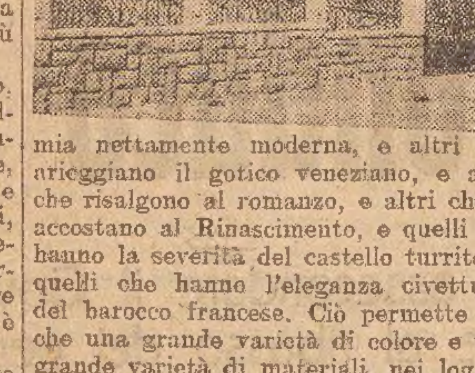
La maggior parte dei campi, intorno alle case, sono appena consegnati ai proprietari, o lavorati da poco; ma già quelli dei gruppi precedenti, benchè non abbiano che quattro o cinque anni, mostrano col loro verde ormai ombroso e rigoglioso quanto bella sarà a vedere, fra pochi anni, questa nuova città immersa tra i frutteti, i giardini e le ortaglie. Le case operaie, abbiamo detto, comprendono nei loro aggruppamenti tipi diversi; ma anche quando esse raccolgono parecchie famiglie sotto lo stesso tetto, non sono mai più di otto famiglie, e non è lecito nemmeno parlare di case-caserme. Molte sono costruite

per quattro famiglie, o anche per due famiglie sole, con ampie stanze, ampie cucine, e quei comodi di soffitta che sono tanto preziosi a chi deve vivere in campagna e custodire provvigioni e strumenti. Le abitazioni sono fra loro perfettamente divise, e del pari i campicelli di spettanza d'ognuno. E quantunque tutte le case abbiano una certa aria di parentela nella caratteristica generale, vi sono pure particolarità che le distinguono, negli ingressi, negli sporti della muratura, nei portichetti, in modo che ne sia bandita ogni ripetizione troppo monotona.

Un quartiere pittoresco di ville

Ha avuto molto da fare, l'ing. Dante Fornasir, nel costruire queste sue diecine e diecine di case; e molti problemi ha avuto da studiare coscienziosamente. Ma è un uomo che ama proporsi problemi nuovi, e quasi diremmo che ci trova piacere: basti vedere come egli ha saputo sottrarsi a ogni pigrizia, a ogni tentazione di ripetersi, nel concepire il suo gruppo di case e di ville per gli impiegati, ciascuna delle quali rappresenta un tipo diverso, non solo nell'architettura, ma anche talvolta nella disposizione. Ne è venuto, a questa nuova Monfalcone, un aspetto quanto mai marmi che vanno componendo la decorazione delle sue sale e delle sue terme, quegli rischia di perdersi nei dedali della gigantesca nave e di girare e rigirare per corridoi e per scale senza trovar più l'uscita. Gli stessi operai che variato e pittoresco, quale si conviene a una città che deve vincere coi suoi vivaci movimenti architettonici il pianeggiare del paesaggio dintorno.

L'ing. Fornasir si è posto la regola che ciascuno possa avere una casa di suo gusto. Nessuna uniformità: anzi, proprio come accade nelle città che nascono dallo spontaneo gusto degli uomini, la massima diversità di tipi e di stili. E voi vedete villini dalla fisono-



mia nettamente moderna, e altri che arieggiano il gotico veneziano, e altri che risalgono al romanzo, e altri che si accostano al Rinascimento, e quelli che hanno la severità del castello turrito, e quelli che hanno l'eleganza civettuola del barocco francese. Ciò permette anche una grande varietà di colore e una grande varietà di materiali, nei loggiati, nelle parti decorative, nelle coperture dei tetti. L'ing. Fornasir è un artista pieno d'estro; ma pochi hanno questa fortuna che è a lui toccata, di poter eccitare la propria fantasia con sì straordinaria ginnastica. E' ben vero che molti se ne sarebbero stancati. L'ing. Fornasir invece no: è elegante e fresco in tutte le sue costruzioni.

Nella disposizione interna, è evidente che le sue simpatie sono per il tipo d'abitazione chiamata «verticale». La stanza da pranzo al primo piano, congiunta con la cucina mediante un piccolo locale di passaggio, e accanto ad essa un altro salottino da lavoro o da studio; l'alto vano delle scale che forma una «hall», un libero ambiente fino al tetto, e i pianerottoli larghi, ariosi, quasi di soggiorno; al primo piano la stanza da ricevimento, le stanze da letto; sotterra le cantine; sotto il tetto le soffitte, che formano un nuovo aggruppamento di spazii: che cosa si vuole di meglio per abitare beatamente e avere anche nella casa il comodo senso della campagna?

Ma tutti hanno i loro gusti. Vi sono quelli che non amano le scale interne, e preferiscono il tipo di appartamento «orizzontale», tutto sovra un piano. E sono stati contentati anch'essi: è stato eretto per loro un certo numero di ville distribuite per piani. Del pari vi sono altri che non sanno persuadersi del rapporto diretto che v'è tra stanza da pranzo e cucina, e hanno voluta chiusa la comunicazione, e reintegrata la rigida separazione fra cotesti due ambienti. E anche questi sono stati contentati: giacchè l'ideale è che ciascuno si trovi bene a casa sua. Appun-

to per questo, è stato tenuto conto delle preferenze degli inquilini anche per la dipintura e la decorazione degli ambienti interni. Ognuno ha avuto quello che più gli piaceva.

Cose che sembrano un poco da favola. Ma a Monfalcone, nei gruppi di case dell'Associazione edilizia, esse sono realtà. Realtà così bella e audacemente moderna da doversi pur celebrare con una festa: e la festa inaugurale è ormai stabilita per il 9 del prossimo giugno.

(Note di cronaca)

La DITTA G. B. TRAPOLIN

Succ. Lorenzo Rubelli & Figlio

VIALE XX SETTEMBRE N. 39

è lieta di poter avvertire la sua spettabile clientela che, in seguito ad una revisione accurata di tutti i suoi costi di produzione calcolati sul valore attuale delle materie prime, ha potuto ridurre i prezzi di vendita per la maggior parte degli articoli che compongono il suo ricco assortimento di stoffe, mobili ed oggetti vari artistici per l'arredamento della casa.

MOIRE in seta a **L. 36.—** il metro
VELLUTI . . . a **L. 42.—** il metro
DAMASCHI da **L. 20.—** il metro e più,
rigati e **gobelin** da **L. 18** il metro e più.

Giorgio O'Brien a Trieste

Il simpatico artista Giorgio O' Brien, l'idolo di tutti i pubblici si presenterà da oggi al Cine-Teatro Alfieri viale XX Settembre 24 nella sua speciale e più recente interpretazione «Cavallo di Cuori».

Giubilei di lavoro. Addì 14 corrente festeggiarono il compimento di cinque lustri di lavoro nella Sezione trasporti della Riunione Adriatica d iSicurtà i signori Alberto Mahorsich e Lorenzo Perosa. Ebbero in tale ricorrenza ricchi doni e le felicitazioni da parte della Direzione e dei colleghi, i quali vollero pure ricordarli raccogliendosi, alla sera, a lieto convegno, dove brindarono alla continuazione nell'opera da loro compiuta. Ai vivi rallegramenti ricevuti dai festeggiati in questa circostanza uniamo pure i nostri.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'esito della quarta giornata di corse

Come prevedemmo, la splendida giornata di sole favorì l'affluenza del pubblico all'ippodromo di Montebello, e la quarta giornata di corse al trotto, svoltasi ieri, ebbe felice esito.

La Giuria era formata dai signori: Robertino Andolfato, col. Romolo Della Noce, col. comm. Francesco Gatti; giudice d'arrivo il barone Leo Economo; «starter» il cav. Emo Centanin; cronometristi: rag. Monzali e Lican.

La pista in eccellenti condizioni permise di registrare delle belle prestazioni.

La cronaca delle gare

La prima corsa, «Premio Risano», si effettuò in unico lotto, ed era naturale che così avvenisse perchè... i cronisti avevano creduto si sarebbe invece svolta in due divisioni. Vince «Romolo» dei signori Apostolo e Del Pio, che abilmente condotto dal «driver» Guido Cappellari, segna 1.29.6 il chilometro. E' la sorpresa della giornata poichè il totalizzatore paga 169:10 e 849:50. Non c'erano puntate da 100.

Viceversa è l'«handicap» del «Premio Tremiti», che si effettua in due divisioni. Nella prima vince «Carnaro» del signor Luigi Biagini, e il cavallo sotto la guida del cav. Nello Branchini trotta i metri 2160, in ragione di 1.29.8.

Nella seconda divisione vince «Ala» della scuderia Tergeste, della nostra città, e la cavalla sotto la guida del cav. Romolo Ossani (da noi pronosticata vincente) trotta metri 2160, in ragione di 1.28 il chilometro.

Non qualificati «Paradiso» e «Pisanella», non partecipante «Eber», la corsa sociale del «Premio Arione», correre due prove, riesce priva di interesse poichè nella prima prova partecipano quattro cavalli e nella seconda tre. La prima prova è vinta da «Promien» (prop. comm. Del Vecchio), che arriva primo anche nella seconda prova, ma questa volta, dalla giuria viene squalificato per andatura irregolare.

«Rutl» (prop. signor Vecchiet) arrivata seconda nella prima prova, vi arriva anche nella seconda, ma in conseguenza della squalifica di «Promien», diventa prima. Quindi al signor Vecchiet viene assegnato il premio d'onore offerto al vincitore dal senatore conte Salvatore Segrè - Sartorio; e al comm. Del Vecchio, quale secondo vincitore, la medaglia di oro dell'Unione Ippica Italiana.

«Doctor White» dei signori Calegari e Padovani, guidato dal comproprietario Francesco Calegari, come da noi previsto vince in magnifico stile la corsa internazionale «Premio Tremiti». L'eccellente stallone americano, in questa corsa, segna anche la migliore prestazione registrata in questo primo periodo della riunione, cioè 1.25.2 il chilometro, su metri 2453.

L'eccellente «Malacoda» del cav. uff. Gennaro Gargiulo (cav. Nello Branchini) vince con superiorità la corsa «Premio Primavera), metri 1700, alla pari. Come pronosticato, eccellente seconda è «Alsazia», terza «Nirvana». Tempi: 1.26, 1.26.8, 1.27.2.

Il nostro favorito «Eduard» della scuderia Milano, guidato dal suo comproprietario signor Flaminio Brunati, vince con sicurezza l'internazionale «Premio Treviso», e il pubblico acclama al giro d'onore l'anziano, ma ancor vegeto e ottimo «driver».

Si effettuò anche la corsa eventuale «Premio Cacciatore», nella quale il favorito «Admeto» condotto ottimamente da Bindo Boccaletti, viene battuto al traguardo per un quinto di secondo da «Florindo» della scuderia Lombarda (Colombo), che ha trottato i metri 2160 in ragione di 1.28.5 il chilometro.

I risultati complessivi

Ecco i risultati delle singole corse:

«Premio Risano», 9 partenti: «Romolo» lire 2200, «Eureka Medium» 1000, «Carlotta Jockey» 500, «Fantasia» 300. Totalizzatore: 169:10, 72:20 per il secondo vincente; piazzati: 48, 27, 26:20.

«Premio Tremiti», prima divisione, 7 partenti: «Carnaro» lire 1650, «Emma Jockey» 750, «Garisenda B.» 375, «Menefrego» 225. Totalizzatore: 40:10, 74:20; piazzati: 36, 35, 53:20. — Seconda divisione, 7 partenti: «Ala» lire 1650, «Principino» 750, «Michelangela» 375, «Ferraù Worthy» 225. Totalizzatore: 46:10, 72:20; piazzati: 58, 43:20.

«Premio Arione», 4 partenti, prima prova: «Promien», «Rutl». Totalizzatore: 11:10, 36:20; piazzati: 20, 21:20. — Seconda prova, 3 partenti: «Rutl», «Usage». Totalizzatore: 10:10, 52:20.

Tempi: Prima prova 1.28.1, 1.29.1; seconda prova: 1.28.6, 1.29.8. Premiazione: «Rutl» lire 2200, «Promien» 1000, «Usage» 500.

«Premio Montecatini», 5 partenti: «Doctor White» lire 3500, «Monello» 1200, «Michelangelo» 800, «Urenkel» 500. Totalizzatore: 16:10, 56:20; piazzati: 25, 29:20.

«Premio Primavera», 7 partenti: «Malacoda» lire 4000, «Alsazia» 1500, «Nirvana» 900, «Ivelise» 600. Totalizzatore: 11:10, 48:20; piazzati: 21, 22, 23:20.

«Premio Treviso», otto partenti: «Eduard» lire 3000, «Eber» 1000, «Luculluss» 600, «Garride» 400. Totalizzatore: 29:10, 46:20; piazzati: 23, 22, 22:20.

«Premio Cacciatore», 7 partenti: «Florindo» lire 1500, «Admeto» 700, «Vado» 500, «Bolide» 300. Totalizzatore: 41:10, 78:20; piazzati: 110 e 27:20.

Domenica prossima le corse s'inizieranno alle 15. Tra altre corse interessanti vi sarà l'internazionale «Premio del Littorio», di 50.000 lire, correre due prove, su metri 1700, alla pari.

Il pellegrinaggio del R. Y. C. Adriaco ad Aquileia ed a Grado

Nei giorni 21 e 22 maggio il R. Y. C. Adriaco, d'accordo con tutte le altre società della vela dell'alto Adriatico e specialmente con la Compagnia della Vela e con la Filonautica di Trieste, si recherà in pellegrinaggio ad Aquileia, sulla tomba di Randaccio e dei dodici militi ignoti che riposano all'ombra della millenaria Basilica.

Le imbarcazioni a vela partiranno dalle loro basi in modo da essere a Grado nel pomeriggio di sabato 21 maggio.

I partecipanti triestini che non intraprendono la crociera a vela potranno usufruire della motonave «Spiro Xydias», in partenza alle 14 di sabato 21 corr., oppure alle 7.45 di domenica 22. Ripartiranno da Grado domenica alle 19, con la motonave «Spiro Xydias».

Le iscrizioni devono pervenire non più tardi di questa sera alla sede del R. Y. C. Adriaco. Quota di partecipazione del I gruppo, con partenza sabato 21 maggio, lire 50 (compreso nella quota viaggio Trieste-Grado-Aquileia-Grado-Trieste, cena e pernottamento a Grado il 21, colazione a Grado e pranzo ad Aquileia il 22). Quota di partecipazione del II gruppo che partirà da Trieste il 22, lire 30 (compreso nella quota il viaggio completo come sopra e il pranzo del 22 maggio).

Le direzioni delle società che partecipano al patriottico pellegrinaggio esortano i soci a iscriversi numerosi. A Grado i gitanti saranno ospiti di quella Società della Vela, che ha organizzato festeggiamenti per il periodo di permanenza colà.

Per la VII gara generale di Tiro a segno. Essendo quanto mai prossima la partenza per Roma della squadra rappresentativa di Trieste, i componenti la stessa sono pregati di trovarsi questa sera alle 19.30, in sede sociale, per comunicazioni urgenti da parte della presidenza e per gli ultimi accordi in merito ai tiratori di pistola e di flaubert.

L'inaugurazione della stagione nautica della Ginnastica. Si rammenta ai consoci che le imbarcazioni per la gita sociale di domenica si possono prenotare giornalmente in Canottiera. Alla cerimonia del battesimo delle nuove imbarcazioni si interviene in divisa di sbarco.

L'orologio e il portafogli d'un operaio

Incaricato di attendere al completamento di un impianto per caloriferi nella casa di via Riborgo n. 45, l'operaio Francesco Cigala-Fongosi, abitante in via Fabio Severo, si recava colà da alcuni giorni. Ieri, verso le 16, egli si trovava al suo lavoro e per comodità, toltasi la giacca, l'aveva appesa al gancio di una finestra, presso cui, ad un certo momento egli notò un giovane, che gli sembrò essere un addetto ai lavori e perciò non ci pose particolare attenzione. Quando però andò a riprendere la giubba si avvide che lo sconosciuto vi aveva fatto un po' di... perlustrazione nella saccoccie ed aveva rubato l'orologio d'argento cesellato, la catena d'oro con ciondolo e il portafogli contenente oltre a documenti personali, l'importo di 45 lire. Sgraditamente sorpreso per il danno subito, il Cigala dopo inutili tentativi per rintracciare il giovane che egli riteneva essere l'autore del furto, si recò al Commissariato di via Sanità a denunciarlo.

Il subinquilino che morde. Francesco Leone, di 27 anni, subinquilino di Pietro Armelin, di 34 anni, abitante in via Rigutti n. 13, trovò ieri, verso le 19.30 diverbio col suo locatario e, accaloratosi nella disputa, lo addentò alla mano destra, producendogli una ferita piuttosto estesa a tre dita della mano stessa. L'Armelin dovette in seguito a ciò, ricorrere alle cure del medico d'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Rimesso in libertà. Il cuoco Romano Devet, arrestato, come ci comunicò il nostro corrispondente da Gorizia, in seguito a denuncia di una cuoca la quale lo accusava di averla percossa perchè ella non voleva cedere alle sue violente proteste d'amore, è stato rimesso in libertà essendo risultato che il diverbio non era dovuto ai motivi denunciati dalla cuoca, ma a ragioni d'altra natura.

Il disastroso collaudo di un'auto

Due uomini sbalzati dalla vettura

Un viaggio di collaudo d'un'automobile, che si concluse alquanto disastrosamente, fu intrapreso ieri nel pomeriggio dall'oste Giusto Stocovaz, abitante in via del Sapone n. 5 e dal bandaio Pietro Valentincich, abitante in via della Guardia n. 13, comproprietari di un'autovettura Alfa-Romeo, a quattro posti, acquistata occasionalmente per 25.000 lire. L'auto, che abbisognava di alcuni ritocchi alla carrozzeria fu affidata all'officina Cillia, in via Giulia n. 25, anche perchè il funzionamento del carburatore non era perfetto. Riverniciata a fresco la vettura di aspetto elegante, uscì ieri dall'officina e i due comproprietari datisi convegno per le 15 in via Giulia, per partecipare al viaggio di prova, invitarono alla gita stabilita sul percorso Villa Opicina e ritorno, un loro comune amico, il fattorino Pietro Cragnaz, di 49 anni, abitante al viale XX Settembre n. 88 e lo «chauffeur» Enrico Valdbrunner, come tecnico di loro fiducia per giudicare del funzionamento della macchina.

La comitiva prese posto nell'Alfa-Romeo, al cui volante sedette un addetto all'officina Cillia, che aveva il compito di manovrare l'automobile. L'escursione a Opicina si svolse senza incidenti di sorta, quantunque sulla strada polverosa, intenso fosse il movimento di autoveicoli. Verso le 18, l'Alfa-Romeo, fu messa in moto per il ritorno. Anche in discesa la vettura dimostrò l'ottima efficienza del suo macchinario e lo «chauffeur» che la pilotava, in certi tratti, quando la via rimaneva sgombra, la lanciava a velocità notevole. Avvenne così, che nei pressi delle Case Operaie di Scoglietto, sull'inizio della via Fabio Severo, l'automobile in prova raggiunse rombante un'altra vettura su cui viaggiava un gaio gruppo composto di studentesse e studenti universitari. Volendo sorpassare l'auto che non andava troppo in fretta, lo «chauffeur» dell'Alfa-Romeo diede ripetuti segnali e quando l'altra automobile gli ebbe fatto sufficiente posto per il passaggio, si dispose alla manovra. Senonchè probabilmente causa la velocità, il nembo di polvere sollevata dalla vettura che la precedeva e forse anche in seguito a qualche improvviso guasto, l'automobile in prova prese un giro troppo largo e andò a sbattere violentemente contro il parapetto di protezione al lato sinistro della strada. La vettura incontrato l'ostacolo ebbe un sobbalzo repentino a segno che due dei passeggeri furono scaraventati sulla strada.

Lo schianto rumoroso dell'auto che rimase semischiacciata, produsse vivo sgomento tra la brigata dei goliardi, i quali fecero arrestare di colpo la loro vettura, da cui scesero frettolosamente per accorrere sul posto della disgrazia. Sulla strada raccolsero il fattorino tramviario Cragnaz e il bandaio Valentincich che essendo rotolati nel denso strato di polvere erano quasi irriconoscibili. Gli altre tre, rimasti per fortuna illesi, ma in preda ad un'emozione comprensibilissima accorsero pur essi a vedere quant'era accaduto ai loro compagni. Dei due sbalzati dall'auto, solo il Cragnaz aveva riportato lesioni. Egli era tutto pesto e contuso.

Soccorso alla meglio, fu portato provvisoriamente alla vicina trattoria «Ai Soci», da dove fu telefonato alla Guardia medica. Poco dopo giunse sul posto con un'automobile l'infermiere Micol di guardia all'istituzione sanitaria, essendo fuori per altra chiamata urgente il medico. Il Cragnaz, che aveva riportato numerose contusioni ed abrasioni alla faccia, alle mani, alle gambe e al torace e una ferita lacera al vertice del capo, fu dopo le medicazioni del caso, trasportato all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel decimo reparto. Le sue condizioni però non sono gravi, poichè guarirà in meno di due settimane.

Mentre si provvedeva ai soccorsi, quelli ch'erano rimasti sul luogo dell'accidente s'adoperarono a riassestare per quanto era possibile la vettura danneggiata, la quale, a stenti potè essere trainata all'officina Cillia.

Il mistero di un tentato suicidio

Fu un dramma della neurastenia?

In via della Guardia n. 35, dove in un modesto alloggio sito al pianoterra dello stabile, abitano i coniugi Ostrosca con due figlie, Francesca, di 28 anni e, Maria, trentenne, si svolse ieri nel pomeriggio una penosa scena. Verso le 14.30, in casa vi erano la madre e le due figliole, allorchè una di queste, la Maria, che da qualche tempo appariva dominata da una inconcepibile tristezza, si ritirò nella sua camera. L'assenza della giovane non destò alcun sospetto, ma più tardi, visto ch'ella non si faceva rivedere, la madre pensando ad un improvviso malore della figlia volle andar ad accertarsene. Entrò nella sua camera e trovò la Maria distesa pallidissima sul letto, mentre dalle labbra contratte in una smorfia di spasimo, le usciva un debole gemito.

Col cuore in apprensione la povera donna, che al momento non poteva spiegarsi la ragione di quella sofferenza si gettò sulla figlia e la scosse, chiedendole ansiosamente che cosa avesse. Alle grida, accorse la Francesca e questa subito notò un diffuso odore di acido fenico. Infatti sul tavolo da notte, accanto al letto della sorella gemente, c'era un bicchiere con un residuo del corrosivo. Tutto ciò le fece intuire il dramma della Maria e impressionata profondamente corse ad invocare aiuto presso i vicini, uno dei quali si affrettò a telefonare alla Guardia medica, il cui sanitario non tardò a giungere sul posto e portò alla sofferente i soccorsi d'urgenza. Le condizioni della Ostrosca però erano gravissime, a segno che il lavacro gastrico pur riuscendo in parte, non valse a metterla fuori pericolo.

Con l'autolettiga l'infelice fu trasportata all'ospedale ed ivi accolta con prognosi riservata nel terzo reparto.

Sull'atto inconsulto della Maria, furono successivamente interrogati i famigliari, ma essi non seppero dare alcuna spiegazione, ignorando di quale natura fossero gli affanni che avevano turbato tanto gravemente l'animo della giovane. Ella è fidanzata ad un macchinista marittimo, col quale era in rapporti sempre cordiali. Tuttavia, essendo sofferente di nervi, si lamentava spesso della sua esistenza, ch'ella riteneva molto triste ed appunto perciò, qualche volta aveva anche espresso propositi di suicidio.

UN COLOSSO PASSIONALE
con
DOROTY GYS
(l'eroina de «Le due orfanelle»)
e
RICHARD BARTHELMESS:

Lame, all'ombra dell'amore

IL MIO BAMBINO SI TROVA IN OTTIMA SALUTE GRAZIE AL "PROTON"

Sig. Dott. Comm. C. Rocchietta,
Pinerolo.

In seguito ad una polmonite doppia il mio piccolo Giorgio rimase talmente debole da non potersi reggere sulle gambe. Molte cure ricostituenti e iniezioni gli vennero praticate, ma con scarso risultato. Volli infine provare il "Proton", che fu come olio alla lampada. Ora vedo rifiorire il mio bambino, e riprendere energia, gaiezza, colorito e appetito.

BOCCADORO ANTONIO
Lotto 15, Scala F. Int. 1 (Garbatella)
ROMA

A - 184

Per la rivalutazione della Lira accordiamo da oggi
UNO SCONTO REALE DEL 10%
su tutte le
CALZATURE
Su ogni paio marcato a prezzo fisso, all'atto della vendita verrà ribassato lo sconto del 10%
DITTA DEL-CA Corso V. E. III, 23
Filiale EMILIO FANO, via Cavana N. 11
dirimpetto alla via Madonna del Mare

L'errore di Aracne

Un copertore ricamato invano

Come tutte le signorine che possono disporre di mezzi, anche Flora Wanderle, in attesa della venuta del designato dal cielo a farla felice, si era messa a lavorare il suo corredo nuziale, che doveva essere — data la sua valentia nell'à-jour» — un capolavoro: un poema di buchi e di frastagli da far pensare alla proverbiale pazienza dei certosini. Incominciato a 16 anni, sino 24 — che sarebbe stata la data più lunga, per male che le fosse andata — sarebbero stati otto anni di lavoro, ed in otto anni, se ne fanno di buchi, in attesa di quello nell'acqua che si fa a sposarsi!

A parte che, fino dagli stracci e dai canovacci da cucina, che dovevano essere «à-jour», la meraviglia delle meraviglie di quel corredo doveva essere rappresentata dal copertore del letto nuziale, per il quale il pittore Silvestri aveva immaginato, con la sua fervida fantasia, un insieme allegorico sbalorditivo, impressionantemente suggestivo, roba che in un lontano avvenire sarebbe dovuta figurare, sotto vetro, nel museo del Louvre, per lo meno. Ecco il concetto del copertore nuziale: Nel primo piano, due colombi — si intenda maschio e femmina — benchè non si possa distinguere fra gli uccelli il sesso — si avvicinano a volo «plané» ad un Cupido che li ha adescati gettando manciate di frumento. Al secondo piano, una trappola infiorata e ricinta di spighe, simbolo del matrimonio; in alto, a coronamento dell'opera, un drago, soffiante fiamme, stilizzato alla cinese o giapponese, che, nella intenzione subdola del disegnatore, certamente doveva simbolizzare la suocera (che cosa altro stava a farci quel drago?).

Arriva il biondo corsaro

Finito due mesi or sono il suo copertore, la signorina Flora Wanderle attendeva il sognato «Biondo corsaro», il quale, puntualmente, per ferrea volontà del destino, le capitò incarnato in persona di Giorgio (a tanto drago, un San Giorgio ci voleva) in persona, dunque, di Giorgio Carubbo, geometra. Conveniente l'arrivato... partito, il fidanzamento fu immediato e le nozze stabilite a tamburo battente, perchè Giorgio Carubbo, uomo dinamico, non amava i brodi lunghi...

Avrebbero dovuto sposarsi ieri e, se non ci fosse stato di mezzo quel copertore, a quest'ora la confraternita di S. Luca avrebbe un affiliato di più...

Fu il copertore simbolico a stroncare o a rimandare le nozze.

Causa il drago e il San Giorgio, chè, quando si incontrano, il conflitto è immancabile.

Accadde questo: Giorgio Carubbo, trovata una stanza vuota in via Bellosguardo, vi aveva fatto portare dentro i mobili di mogano, com'erano piaciuti alla sua fidanzata: armadioni a «porte piene», che rappresentano il massimo della praticità, nel senso che non si può aprire il cassetto, senza spalancare prima le due porte, e non si possono chiudere le porte se non si chiude ben bene il cassetto.

Messi a posto i mobili, portato in casa il corredo, di preparare la stanza per gli sposi si incaricò la madre della Flora, la imminente suocera di Giorgio (il drago simbolico). L'altro ieri la signora Barbara, grossa e mustacchiuta, si trovò nella stanza con lo sposo di sua figlia.

— Bei mobili, me piasi.

— Sì, go volesto farla contenta, li go scielti ela; a mi me gavaria piasso più ciari, de acero...

— Oh, xe meio scuri...

Siora Barbara, osservati che ebbe i mobili, vide che i due letti erano divisi, e i due comodini, anzichè uno da un lato ed uno dall'altro, erano nel mezzo, tra i due letti.

— Sior Giorgio...

— Comandi...

— Quei due sgabei in mezzo, no capisso; chi li ga messi?

— Li go messi mi, chi la vol che li gabi messi?...

— Ah, ah — rise «siora» Barbara: — Omini, omini, bravi de tuto, ma co se trata de amobiliar una camera, fe tuto a la riversa...

— Come, a la riversa?...

— Su, su, la cavi via i due sgabei e la me aiuti a meter insieme i leti...

— I leti insieme?

— Sicuro, cossa i starà uno de una parte e l'altro de l'altra?

— Mi digo!

— Come, la vol che el leto matrimonial sia diviso dai sgabei?

— Ma natural, per cossa se fa due leti stacadi?

—Per unirli!...

— Alora i ghe ne faria uno solo, come che se usava soto Marco Caco!...

Marco Caco e il resto

— La lassi star Marco Caco e la sburti insieme i due leti...

— Gnanche per idea, mi li voio divisi. Insieme, tacài, dormi i contadini sui cavaleti e el paion de foie de panocia... Anzi, apena che trovo un quartier, voio che ognidun gabi la sua camera separata...

— Separata! Ma cossa la vanegia?

— Tuto altro, parlo sul serio. Se devi aver la propria comodità... I signori ga ognidun la sua camera...

—Oh, la prego de creder che anche i signori i ga i leti tacài...

— I signori scorze... mezza vigogna... ma i veri signori...

— La senti, sior Giorgio, xe meio che no se perdemo in ciacole, mi go de meter su i linzioi e le coverte e 'l covertor...

— E la meti in santa pase...

— Ma se no la unissi i leti, no posso meter a posto gnente!

— Perchè?

— E no la vedi che i linzioi, le coverte e 'l covertor xe per due persone! No la vedi che xe tuto un toco?

— Mah, mi no go colpa, la doveva pensar prima!...

— Pensar prima?...

—Sicuro, prima de far la roba...

— Ma chi la vol che pensassi che al mondo se podaria trovar un original come lei, per no dir un mato!... la scusi...

— Mi go el zervel a posto, cara signora...

— E mi digo de no...

— Parona de dirlo, ma mi so come che son... Del resto, se pol giustar tuto...

— ?????...

— ... Se taia per mezzo, e festa.

— Bravo, bela idea, la merita la medaia... Taiar i linzioi, taiar i ricami..., e taiar el covertor che ga costà due anni de lavor e otozento lire de spese... La se taì piutosto el naso, caro lei...

San Giorgio era alle prese col drago, quando capitò la giovane sposa.

Fra il drago e la colomba

Giorgio Carubbo si trovò così fra il drago e la colomba. Egli avrebbe ceduto forse alle supplichevoli frasi della fidanzata, che rigirava il suo copertore, ma cedere alla colomba sarebbe stato anche cedere al drago fiammeggiante, e perciò tenne duro:

— Xe inutile, o i leti distacai, o buto tuto a monte!

Si udì un tonfo. Flora Wanderle era caduta in deliquio: la colomba si dibatteva fra le convulsioni e il drago gettava fiamme dagli occhi, dal naso, dagli orecchi e acido prussico dalla bocca. E occorse la presenza del sanitario di turno della Guardia Medica, il quale con un cordiale rimise in piedi l'incauta ricamatrice.

Ora quel matrimonio si farà o non si farà. Dipenderà da Giorgio Carubbo, il quale però non è disposto a cedere, lo disse anche al dottore della benemerita istituzione, che, esortato dalla suocera, tentò, fuor del suo compito, di persuaderlo, ma invano.

Ci sarebbe una via di mezzo, suggerita dall'infermiere Micol:

— De giorno se taca i leti, de note se li distaca!...

Tutto all'opposto!...

Il concerto pro Guardia Medica

La richiesta di posti per il concerto che avrà luogo domani sera, venerdì, nella sala del Circolo Artistico, a favore della Guardia medica, si fa sempre più intensa. Il favore del pubblico è pienamente giustificato, oltre che dallo scopo altamente benefico, dalla fama degli esecutori, signora Anna Marincovic, signori Alessandro Gialussi, Eusebio Curellich, D. Baraldi, M. Dudovich, A. Jancovich e G. Viezzoli e dall'attraente programma che comprende: 1) M. Ravel: Quartetto in Fa magg.; 2) Donaudy: «No, non mi guardare», madrigale; Mozart: «Deh vieni, non tardar», aria «Nozze di Figaro»; R. Strauss: Romanza; 3) Cesar Franck: Quintetto per pianoforte, in Fa min. I pochi biglietti ancora disponibili sono in vendita presso la sede della Guardia medica, in via S. Francesco N. 2.

Il Quartetto triestino nella Chiesa valdese. Nella piccola chiesa di S. Silvestro ci fu iersera un avvenimento d'arte, che per il valore degli esecutori e la bellezza del programma produsse nel numerosissimo uditorio un senso di vivo compiacimento. Il Quartetto triestino fece udire un quartetto di Beethoven, l'op. 18, N. 4, più che mai appassionato sotto le pudiche grigio-bianche volte, le variazioni sul corale della

Dalla provincia di Udine

Riunione dei Segretari dei Sindacati intellettuali

Un ordine del giorno per l'abolizione degli Ordini

UDINE, 18

Sotto la presidenza del segretario generale dei Sindacati, si sono riuniti i segretari dei Sindacati intellettuali liberi professionisti, per un esame sommario della situazione sindacale di ciascun Sindacato. Erano tutti presenti, ad eccezione dell'avv. comm. Bertaccioli, segretario provinciale del Sindacato avvocati, il quale aveva scusata l'assenza.

Dopo uno scambio di notizie e di disposizioni per un migliore inquadramento dell'organizzazione, il segretario generale Consarino ha proposto e messo in discussione il seguente ordine del giorno, inerente alle funzioni degli ordini e dei Sindacati:

«I segretari dei Sindacati fascisti liberi professionisti, riuniti presso la sede dell'Ufficio provinciale della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti; ritenuto che la permanenza degli ordini professionali, con particolari funzioni di carattere interno, disciplinare, economico e con l'attributo della formazione degli albi, contrasta ed è resa superflua dalla coesistenza dei Sindacati, meglio adatti all'inquadramento completo delle energie intellettive entro i ranghi sindacali del lavoro; ritenuto ancora che gli ordini professionali risentono della concezione democratica e che, attraverso alle recenti disposizioni legislative, mal si presenterebbero come strumento sindacale, ove fossero conservati al posto dei Sindacati intellettuali, in quanto la loro esistenza è specialmente autonoma, anche se controllata da un organo centrale; fanno voti che gli ordini professionali vengano definitivamente aboliti e siano demandate ai Sindacati intellettuali tutte le attribuzioni degli ordini stessi, allo scopo di completare il grande ordinamento corporativo italiano».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

"Frate Francesco„ del maestro Montico al Sociale

UDINE, 18

Sotto la presidenza dell'avv. Mario Pettoello si è riunito questa sera il Comitato esecutivo per la rappresentazione di «Frate Francesco», oratorio composto dal maestro Montico, su parole del prof. Adriano Lami. Il Comitato ha deciso di dare due rappresentazioni al Teatro Sociale nei giorni 26 e 28 del mese corrente. Protagonista del lavoro sarà il celebre tenore Redaelli. Queste accezionali esecuzioni vengono date sotto l'alto patronato del podestà Russo, il quale inoltre ha assicurato anche l'aiuto del Comune per il migliore svolgimento di questa manifestazione artistica. Viva è l'attesa in città e in provincia.

Concerto dei cosacchi del Kubany

UDINE, 18

Questa sera, sotto gli auspici della Società degli Amici della Musica, il coro russo dei cosacchi del Kubany tenne un secondo applauditissimo concerto. Per primo eseguirono con vigoroso slancio l'inno fascista «Giovinezza» ridotto a quattro voci, che conquistò fin dal principio l'uditorio. Quindi tutto l'intero e difficile programma composto da melodie possenti di colossale inquadratura, modulazioni vaste di ampio respiro, venne svolto fra la viva approvazione del numeroso e scelto pubblico che gremiva la sala in ogni ordine di posti e la fine di ogni produzione veniva calorosamente applaudita. Di vari numeri venne richiesto il bis che, data l'insistenza, dovette essere concesso. Domani sera, giovedì, il coro russo, pregato dalla direzione, ha concesso di dare un terzo ed ultimo concerto con programma in parte nuovo e ripetizione dei pezzi maggiormente piaciuti, terminando con la caratteristica danza dei pugnali.

Importante incarico all'on. Russo. All'on. Luigi Russo è stato comunicato, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il decreto di nomina a rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale in seno al Comitato dell'Istituto per il Lavoro «per le Piccole Industrie» di Venezia.

La disgrazia di un bilanciaio. Mentre lavorava, il bilanciaio Giovanni Luisioni fu Antonio, d'anni 64, abitante in via Zorutti 41, si feriva accidentalmente al dorso della mano destra. All'Ospedale civile, dove subito ricorse, l'infortunato venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

Grave caduta da un'armatura. Nel pomeriggio d'oggi, il muratore Alfonso David fu Antonio, d'anni 38, mentre lavorava presso la ditta Storti, cadde accidentalmente da un'armatura sulla quale si trovava per eseguire dei lavori di stuccatura. Subito soccorso dai compagni di lavoro, venne urgentemente trasportato al Civico Ospedale dove il medico d'ispezione gli riscontrò la frattura del femore destro - terzo superiore. Venne accolto nel pio luogo e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

I cinematografi: Cinema Concerto Eden: «La Granduchessa Tatiana». — Cinema Moderno: Terzo episodio della film «All'ombra delle bandiere». — Cinema Cecchini: «Napoli è una canzone».

I Sindacati al nuovo Direttorio Federale

UDINE, 18

Alberto Consarino, segretario generale dei Sindacati, ha indirizzato il seguente telegramma al nuovo Direttorio della Federazione Friulana Fascista: «Ufficio Provinciale Sindacati Fascisti interprete pensiero lavoratori tutti della Provincia invia un fervido alalà ai valorosi camerati chiamati a dirigere le sorti del Fascismo in Friuli e auspica alla fraterna concordia degli animi per le maggiori fortune della piccola e della grande Patria. - Consarino, segretario generale».

Per la salma di Randaccio

Significativa lettera del fratello dell'Eroe

UDINE, 18

Il podestà di Aquileia dott. Silvio Krekich ha ricevuto da parte del cav. Vincenzo Randaccio la seguente nobilissima lettera ispirata al più sacro amore di Patria:

«Illustre Podestà di Aquileia. Nessuno meglio di Lei ha apprezzato quanto mio fratello Giovanni Randaccio ha operato ed ha sofferto per la nostra Grande Italia. Le esprimo il mio fermo desiderio che mio fratello rimanga a dormire ad Aquileia, nella terra redenta col concorso del suo sangue, giusto il desiderio dello stesso scomparso e di mio fratello primogenito Ettore. Coi più distinti ossequi devotissimo: Vincenzo Randaccio».

Il Podestà di Aquileia ha mandato al cav. Randaccio il seguente telegramma: «Cittadinanza commossa ringrazia i nobili fratelli del più grande Eroe e spera».

Conferenza di Padre Semeria

UDINE, 18

Domani sera, alle 21, nell'aula magna del R. Istituto tecnico l'illustre Padre Semeria terrà l'attesa conferenza sul tema: «Ciò che ha visto di nuovo al mondo un uomo di 60 anni.»

Il pubblico delle grandi occasioni accorrerà certo per riudire la parola dell'insigne oratore, che Udine conobbe in guerra. Sono infatti vivissime nel ricordo dei nostri concittadini le orazioni che egli spesso teneva nel nostro Duomo e nella Basilica delle Grazie dinanzi a folle innumerevoli di combattenti. E sono pure da questi ricordate le orazioni che Padre Semeria teneva al fronte, esaltando la fede e la Patria con cuore di sacerdote e di grande italiano.

I biglietti sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello dell'Istituto tecnico.

Ancora bimbi al mare

UDINE, 18

A soli cinque giorni di distanza dalla partenza del primo scaglione, inviato al Lido (Venezia) sabato scorso, l'Ospizio Marino Friulano ha provveduto ad organizzare una seconda spedizione alla cura balneare di fanciulli dell'intera provincia. Stamane, per mezzo di tre autoveicoli appositamente noleggiati, sono stati mandati a Lignano 150 bimbi affetti da manifestazioni morbose suscettibili di miglioramento e di guarigione mediante l'elio-talassoterapia. Erano scortati da numeroso e scelto personale di vigilanza. Il presidente dell'Ospizio Marino Friulano, dott. cav. Umberto Grillo, il vicepresidente dott. prof. Enrico Morpurgo e la segretaria generale signorina Ina Battistella accompagnarono a destinazione la comitiva, che venne sistemata nel modo più sodisfacente nei locali prescelti per ospitare i piccoli infermi, che si tratterranno al mare durante un periodo di 45 giorni. La direzione della colonia è stata affidata a suore, gentilmente concesse dall'Ordine delle Ancelle, e scelte fra quelle più pratiche di simili organizzazioni. Il prossimo scaglione partirà per Riccione al principio di giugno.

I vincitori della Lotteria pro Mutilati

UDINE, 18

Con l'estrazione del R. Lotto del 14 maggio sono stati sorteggiati i numeri valevoli per la vincita dei ricchi doni della lotteria a favore dei Mutilati e Invalidi di guerra della Sezione provinciale di Udine.

I biglietti vincitori in base al regolamento sono quelli che hanno come primo estratto il numero del bollettario e come secondo estratto il numero del biglietto della rispettiva ruota. Risultano pertanto vincitori: 1.o premio: Camera da letto. Ruota di Venezia, bollettario n. 73, biglietto n. 85 (biglietti bianchi); 2.o premio: Cucina completa. Ruota di Napoli, bollettario n. 56, biglietto n. 40 (biglietti rosa); 3.o premio: Macchina Singer. Ruota di Milano, bollettario n. 80, biglietto n. 82 (biglietti gialli). IV premio: Servizio per 12 persone. Ruota di Roma, bollettario n. 35, biglietto n. 69 (biglietti celesti). I vincitori si presenteranno alla sede del Comitato, piazzale XXVI Luglio, Palazzo del Combattente, con il relativo biglietto vincitore, per ritirare il dono. Si fa presente che i doni dovranno essere ritirati entro il 25 corr.

Una caduta accidentale. Alle ore 16 di oggi venne ricoverata all'Ospedale civile tale Amalia Uliana, d'anni 51, nata e domiciliata a Coseano, la quale presentava la frattura dell'omero destro. Al medico d'ispezione dott. Penasa dichiarò di aversi fatto male cadendo accidentalmente nella propria abitazione. Ne avrà per una trentina di giorni.

Seduta dell'Auto Moto Club Valvasone

UDINE, 18

Domani sera, giovedì 19 corr., si terrà nella sede sociale dell'Auto Moto Club Valvasone una seduta straordinaria di tutti i soci per discutere su un importante ordine del giorno. La Presidenza ha voluto convocare tutti i soci per gettare le basi dei festeggiamenti di S. Pietro e per discutere anche di altri argomenti di vitale importanza per il vecchio sodalizio valvasonese. Onde le tradizioni di Valvasone sportiva non debbano ricadere, siamo certi che tutti i soci unanimi riconosceranno la necessità di organizzare anche questo anno il secondo circuito di Valvasone. Negli appassionati, è ancora oggi vivo il ricordo delle due interessantissime corse organizzate dall'Auto Moto Club nel passato mese di giugno. Il debutto fu ottimo, e gli organizzatori che indefessamente curarono tutti i festeggiamenti ebbero la meritata soddisfazione di veder pienamente coronati i loro sforzi. Quest'anno è desiderio generale di rinnovare tutto il programma del 1926.

Manifestazione di atletica leggera al Polisportivo Moretti

UDINE, 18

Al Campo Polisportivo Moretti, per iniziativa della Sezione locale dell'Ente nazionale per l'educazione fisica, avrà luogo giovedì 26 corr. una grnade manifestazione di atletica leggera, alla quale parteciperanno tutti gli studenti delle scuole medie cittadine. Il Comitato organizzatore, formato dagli insegnanti di ginnastica e presieduto dal prof. Lionti, direttore locale dell'E. N. E. F., ha già tutto disposto affinchè il programma della giornata abbia il miglior svolgimento, come risultati e come ordine.

L'introito netto verrà interamente devoluto alle casse scolastiche degli istituti cittadini.

UDINE, 18

La S.a Coppa S. Vito. L'organizzazione della grande gara che l'U. S. Sanvitese si è proposta di far disputare nel giorno 16 giugno p. v. procede con crescente celerità. In questi giorni è stata inviata una circolare agli Enti e a diverse personalità più abbienti, affinchè concorrano per l'ottima riuscita della corsa; e già sono pervenute al Comitato delle importanti adesioni. Non dubitiamo che tutti risponderanno all'appello fatto dai dirigenti la Sportiva i quali entusiasticamente si adoperano perchè la nostra S. Vito sportivamente non abbia ad essere da meno delle consorelle circonvicine.

Prossimamente daremo il primo elenco delle offerte, le quali vanno dirette alla Presidenza della Società stessa.

Commemorazione del centenario voltiano. Ricorrendo quest'anno il centenario voltiano, l'altra sera, nell'aula magna della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» è stata tenuta, con solennità degna, una commemorazione di Alessandro Volta. Alla presenza del R. Commissario, del direttore, degli insegnanti e degli allievi, il prof. ing. Oreste Bruno, titolare di fisica e di elettrotecnica, con felice e inspirata parola, ha ricordato alla gioventù studiosa la nobile figura del grande italiano, illustrando con applaudite parole l'importanza della sua scoperta nel campo della scienza e della pratica.

L'orario degli esami al R. Liceo-Ginnasio. Gli esami della sessione di giugno presso il R. Liceo-Ginnasio «Jacopo Stellini» avranno inizio nei giorni seguenti (prove scritte):

Per l'ammissione alla prima ginnasiale: venerdì 17 giugno con la prova di aritmetica; per l'ammissione alla quarta ginnasiale e idoneità alla seconda, terza e quinta ginnasiale; venerdì 17 giugno con la prova d'italiano; per l'ammissione alla prima liceale: lunedì 13 giugno con la prova d'italiano; per la idoneità alle classi seconda e terza liceale: lunedì 13 giugno con la prova d'italiano. Le prove avranno inizio tutte alle ore 9.

Fornai denunciati. Per la mancata osservanza delle disposizioni di legge sul lavoro notturno e sul riposo settimanale sono stati denunciati alle superiori autorità i seguenti fornai: Paolini Luigi (recidivo), Bacchetti Teobaldo, Bocazzini Aldo, D'Agosto Rizieri, Marzigotto Andrea (recidivo), Colla Armando, Del Negro Gino. La squadra incaricata dall'Ispettorato del commercio per l'osservanza delle disposizioni di legge ha inoltre denunciato in seguito ad un sopraluogo eseguito a Feletto Umberto i fornai: Righini Luigi, Collo Vittorio, Boaro Pietro.

Festa delle ciliege. Il titolo è veramente suggestivo: In che cosa consisterà dunque questa festa tutta nuova per il Friuli: Cerchiamo di esprimerci in poche parole: Per le ore sedici di domenica 22 corrente, in Tavagnacco, presso l'Albergo al Parco, la sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, ha organizzato una festa all'aperto: signorine e cavalieri in costume friulano offriranno al pubblico l'amabile frutto in eleganti cestini. Naturalmente ciò sarebbe poca cosa, e per ciò il Comitato organizzatore non ha voluto far mancare il tradizionale ballo sul «brear». Data l'amenità del luogo, certamente i giovani cavalieri e le gentili damine affluiranno in massa alla simpatica festa.

L'infortunio di un facchino. Nel sollevare un carro pesante, ieri il facchino Giovanni Nardoni, di 25 anni, abitante in via Palmanova 71, accidentalmente scivolò riportando la distorsione del ginocchio sinistro. All'Ospedale il dott. Tomadoni lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Si frattura l'osso nasale. Alfonso Domini, di 18 anni, da Monezzo, meccanico presso la ditta Burda e Trevisani, riportò ieri nel pomeriggio, lavorando, la frattura dell'osso nasale. Fu accolto al civico Ospedale, e dal dott. Ronzoni giudicato guaribile in 25 giorni.

S. E. Turati a Cervignano

CERVIGNANO, 18

Stamattina, dal treno delle 8.40, è sceso alla stazione di Cervignano S. E. Augusto Turati, accolto dalle scolaresche, da una folla di cittadini e da molte personalità del goriziano. Dopo brevi scambi di saluti, il Segretario del Partito ha proseguito in auto per Gorizia seguito da una colonna di vetture, attraversando Cervignano, tutta imbandierata. Nel pomeriggio, invitata dalla consorella gradiscana, la locale Sezione Combattenti ha partecipato alle accoglienze fatte da Gradisca a S. E. Turati.

GEMONA, 18

Nomina del Direttorio Sindacato cartai. Sabato scorso ha avuto luogo l'assemblea dei Sindacato cartai di Gemona. Tutti gl'iscritti, oltre un'ottantina, hanno presenziato alla riunione e dopo ampia e serena discussione si è proceduto alla nomina del Direttorio che risultò così composto: Provisano Antonio, segretario; Menicucci Ottavio, Nord Domenico, Brait Pietro, Fabris Alessandro, Galizia Lucia, membri.

Cronache giudiziarie

In Tribunale

UDINE, 18

Certo Ermenegildo Cugignato fu Gio-Batta, di 29 anni, deve rispondere di due furti: l'uno di salami, formaggio e di un orologio, a danno di Giovanni Specogna, di Nimis; l'altro di due biciclette, a danno di Enrico Feruglio e Leandro Zucchiatti. I giudici lo assolvono da quest'ultima imputazione e lo condannano per l'altra a 11 mesi e 20 giorni di reclusione.

— Di bancarotta fraudolenta è imputato il commerciante Giovanni Muccini fu Edoardo. In contumacia si busca 3 anni e 3 mesi di reclusione, col condono di 2 anni.

— Per offese al Capo del Governo, certo GioBatta Cattaruzza di GioBatta, di S. Quirino, è condannato a 3 mesi di reclusione con la condizionale.

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

Esposizione d'arte del ferroviere d'Italia a Gorizia

GORIZIA, 18

Era intendimento di varie personalità del campo artistico e colturale di promuovere in Gorizia una mostra delle piccole industrie artistiche d'Italia allo scopo di far conoscere nelle terre redente questa vasta e geniale produzione dei nostri artigiani e stringere sempre più i vincoli di affetto e di lavoro coi nostri fratelli redenti.

Essendo stata appresa la magnifica iniziativa del Dopolavoro ferroviario di Gorizia per una prima esposizione di arte del ferroviere d'Italia, fu genialmente pensato che, piuttosto che frazionare le energie per due manifestazioni contemporanee e, sotto molti aspetti affini, sia più utile ed opportuno riunirle in una sola sotto il patrocinio dello stesso Dopolavoro che, avendo già una organizzazione avviata può realizzare con più sicuro successo questa suggestiva rassegna delle piccole industrie artistiche delle varie regioni d'Italia.

Il Dopolavoro ferroviario di Gorizia ha accolto la proposta di inserire nella esposizione del ferroviere d'Italia una speciale sezione pei prodotti d'arte delle piccole industrie regionali, comunicando il seguente regolamento:

La esposizione d'arte bandita dal Dopolavoro ferroviario di Gorizia avrà una speciale sezione per le piccole industrie artistiche regionali d'Italia. A questa sezione potranno partecipare tutti gli artigiani e piccoli industrali d'Italia i cui prodotti abbiano carattere artistico. I lavori saranno raggruppati per regione. L'allestimento di questa sezione è affidata ad un commissario il quale agirà previ accordi colla presidenza della commissione esecutiva della della esposizione d'arte. La notificazione dei lavori dovrà essere fatta entro il 15 giugno 1927 a mezzo della stessa scheda annessa al regolamento della prima esposizione d'arte da richiedersi alla segreteria del Dopolavoro ferroviario di Gorizia. Ogni espositore dovrà pagare all'ufficio di segreteria una tassa di lire 10. Il numero dei lavori è illimitato ma la presidenza della commissione esecutiva può ridurlo quando ragioni di opportunità lo richiedano. In tal caso sarà dato immediato avviso all'espositore. Le opere dovranno giungere alla sede del Dopolavoro ferroviario di Gorizia entro il 15 luglio p. v. Per tutte le altre modalità non contemplate negli articoli precedenti, vige il regolamento della prima esposizione di arte del ferroviere d'Italia.

Itala batte Pro Gorizia 1-0

GRADISCA, 18

Data la giornata festiva, in occasione della venuta di S. E. Turati a Gradisca, l'Itala volle fare l'ultima galloppata prima delle finali di terza divisione che avranno inizio domenica 22, con l'incontro dell'Italia col Fascio Grion di Pola. Per la bisogna i concittadini scelsero la tecnica squadra del Pro Gorizia e riuscirono, dopo una ardente lotta a piegare l'undici goriziano per 1 a 0.

La partita fu bellissima sotto ogni punto di vista, scevra di ogni rudezza ed ebbe senz'altro la meglio la squadra gradiscana che giocò con un impegno bellissimo e con un entusiasmo veramente encomiabile. Tutta intera la squadra merita una lode vivissima perchè nessuno dei suoi giovani giocatori sfigurò di fronte all'anziana avversaria. In giornata spettacolosa il portiere Slanisca, e magnifico nelle entrate il terzino Pocaterra cho migliora di partita in partita. Zumin, centro sostegno, è stato il migliore dei bianco-neri, sostenne e guidò la squadra con perizia ed intelligenza, Candussi, half laterale neutralizzò completamente il gioco di De Rocco e di Molinis. Discreta pure la linea attaccante fra i quali il migliore è stato Lucchi. Degli ospiti tutti giocarono con impegno e volontà, ma fra tutti brillò Furlani, la vera colonna della squadra. Buonissimo pure il neo portiere Vojak, che salvò qualche pallone veramente difficile. Ottimo l'half Costa; astuto e pronto il felino Manner e degno di lode pure l'udinese Molinis.

La partita ebbe un inizio un po' fiacco, ma poi un po' alla volta il gioco aumento di decisione e velocità e tutte e due le difese ebbero campo di dimostrare la propria abilità. Due bellissimi tiri uno di Cortellani e una di Giordano furono brillantemente parati dal portiere Vojak. Al 26.o minuto però, su un errore d'un terzino goriziano, Zolia, fulmineo, non si lasciò scappare l'occasione buona e segnò con un tiro imparabile l'unico goal della giornata. Fasi alterne si succedono d'ambedue le parti e Slanisca dell'Italia para in corner, un insidiosissimo tiro di Molinis. Il secondo tempo è stato pure esso molto combattuto con quasi eguaglianza di attacchi, ma tutte e due le difese non lasciarono più che nessun altro pallone entrasse nella propria rete. Il fischio finale dell'arbitro Brancovig, che diresse benissimo la non facile partita, trova ancora vittoriosa l'Italia per 1 a 0.

Ecco la formazione delle squadre:

Itala: Slanisca; Pocaterra, Pless; Doria, Zumin, Candussi; Lucchi, Giordano, Zolia, Castellani e Cocolo.

Pro Gorizia: Vojak; Ciuffarin, Mosettig; Costa, Furlani, Zuppansig; Molinis, De Rocco, Manner, Mazzoli e Munich.

SAGRADO, 18

Vita di associazioni patriottiche. Presieduta dal signor Nicola Carnimes, presidente di questa Sezione combattenti, ieri sera si è riunita la Commissione organizzatrice dei festeggiamenti che devono avere luogo in Sagrado il 22 e 23 maggio p. v. A causa della scarsa affluenza dei doni avutisi fino ad oggi, dopo lunga discussione si deliberò di rimandare la festa al giorno 5 giugno, anniversario della promulgazione dello Statuto.

SFUGGITE AL TORMENTO DELLE PULCI

Non subite il velenoso tormento di questo schifoso insetto. Usate il FLIT, l'unico, infallibile distruttore delle pulci.

Il FLIT dimostrerà essere un efficace alleato nel proteggere dalle pulci, il vostro riposo e la vostra salute. È pulito, sicuro e facile ad usare.

Uccidete tutti gli Insetti delle Case

Le vaporizzazioni di FLIT distruggono anche le cimici, scarafaggi e formiche. Raggiungono le crepature e le spaccature ove si annidano e si moltiplicano e distruggono gli insetti e le loro uova.

Vaporizzate il FLIT sui vostri abiti; esso uccide le Tignuole e le loro larve che producono i fori. Esaurienti esperienze hanno dimostrato che le vaporizzazioni di FLIT non macchiano neanche i tessuti, i più delicati.

Un Insetticida Scientifico

Il FLIT è il risultato di esaurienti ricerche di esperti Entomologisti e Chimici. È innocuo per l'uomo. Il FLIT ha sostituiti tutti i vecchi metodi, perchè uccide TUTTI gli insetti, e rapidamente.

Procuratevi una latta di FLIT ed un vaporizzatore oggi stesso.

In vendita ovunque.

Società Italo-Britannica. L. Manetti — H. Roberts & Co., Firenze | Società Italo-Americana. Pel Petrolio, Genova

FLIT distrugge MOSCHE, ZANZARE, FORMICHE, CIMICI, SCARAFAGGI, TIGNUOLE, PULCI

"La latta gialla colla fascia nera."

Lampade "EDISON„
le più perfette e resistenti
sempre pronte in ogni voltaggio e candelaggio
Sconto 10%
Deposito presso
R. LEVI & C.o — TRIESTE — Via San Nicolò N. 10
Telefono 23 - 74

ABANO STABILIMENTO TERMALE MENEGOLLI

Sciroppo di S. Agostino
PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI-REUMATICI, NERVOSI. - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

BAGNO Gleichenberg STIRIA AUSTRIA
15 aprile fino 15 ottobre
CATARRI, ASMA, ENFISEMA, AFFEZIONI CARDIACHE
Rinomate fonti, bagni naturali di acido carbonico inalazioni, camere pneumatiche Pensione completa da 7 S. in poi. Prospetti in tutti gli uffici-viaggio e presso la Commissione di Cura di Gleichenberg

MALI di TESTA di denti, reumi, nevralgie?...
Cachet Rosa infallibile
INNOCUO AL CUORE
Un Cachet 0.60 Scatola di 10 L. 5.00

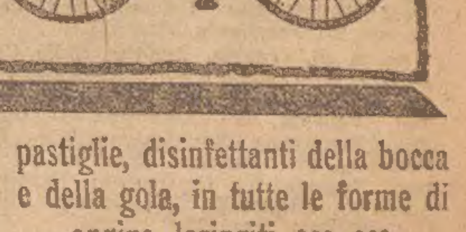
TINTURA MARLEY (Ern)
Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 18, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Berselli, via Bossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 20 Via Ginnastica N. 4

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

Domandate il nuovo modello 40,6
OMEGA
Precisione Solidità Economia

TRIOFOSFORO
Ricostituente · Nervino eroico
La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola e L. 68 le 5 scatole spedisco franco, ovunque Prof. Dott. P. RIVALTA. C. Magenta, 30 - Milano (9) - Tel. 85-319

Visitate il più ricco deposito di biciclette:
STUCCHI - LEGNANO - WOLSIT - RAPID
Ciclimotore: MAFALDA K. D. W.
MAFALDA STANDARD
Moto: B. S. A.
Specialità: Cicli Signora e bambino
Accessori e pneumatici delle migliori fabbriche
Officina per riparazioni
Ditta A. Lantschner
TRIESTE
VIA ROMA 28 angolo VIA GEPPA - Tel. 198



CEDROFORM
pastiglie, disinfettanti della bocca e della gola, in tutte le forme di angine, laringiti, ecc. ecc.
Tubetti L. 2,50 Flac. grande L. 5.50
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

BORSA DI TRIESTE
17-18 maggio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	63.50	63.50	Martin.	173	173
Cons. 5%	77.10	77.10	Medit.	330	320
Obbl. Ven.	63.05	63.05	Merid.	618	605
B. Tes. nov	85.—	85.—	Oceania	110	110
Dan.-Sava	214	213½	Premuda	520	520
Bankitalia	2020	2060	Tram	165	165
Comit	1125	1145	Tripcovich	264	264
B. C. T.	562	562	Ampelea	293	293
Credito	710	720	Cant. nav.	108½	108
B. N. Cred.	516	516	Fram	90	90
B. Roma	112	112	Fin. Cosul	130	120
Cred. Pop.	291	291	Cem. Dal.	700	700
Zivno	235	235	Isonzo	95	95
Generali	3970	4000	Spalato	260	260
Ass. It.	850	870	Kerka	141	141
Infortuni	2075	2050	Sicmat	175	175
Riun. A	1810	1830	S. T. El. G.	98	98
Riun. B	1805	1830	Gas-Roma	605	605
Sigorta	240	240	Ilva	158	154
Adria	210	208	Jutificio	500	500
Cosulich	187	189½	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	138	138	Pastificio	270	270
Gerol.	660	660	Pilatura	285	285
Libera T.	360	367	St. Dalmine	119	119
Istria-Tr.	291	291	St. Tecnico	292	295
Lloyd T.	770	770	Terni	368	370
Lussino	362½	363			

Mercato cedente, in chiusa lievemente migliore.

CAMBI: Amsterdam da 728.50 a 738.50; Belgio da 251.50 a 256.50; Francia da 71.50 a 72.—; Londra da 88.55 a 88.95; Norvegia da 467.— a 477.—; Nuova York da 18.20½ a 18.30½; Spagna da 317.50 a 327.50; Svizzera da 350.— a 354.—; Albania da 352.— a 356.—; Atene da 24.25 a 24.75; Berlino da 427.50 a 437.50; Bucarest da 11.26 a 11.76; Praga da 53.90 a 54.40; Ungheria da 315.— a 325.—; Vienna da 252.— a 262.—; Zagabria da 31.90 a 32.40.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	530
luglio	—	—	—	—	545	—	525
sett	—	—	500	495	515	525	507
dicembre	—	—	500	490	515	514	507
marzo	—	—	500	495	515	515	507

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
maggio-agosto	—	—	—	—	160
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
giugno	155	155	159	158	157

Numero dei titoli trattati il 17 maggio in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	17.760
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	25.700
Credito Italiano	800.000	1025
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	975
Ferrovie Meridionali	579.170	120
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2425
Cotonificio Turati	160.250	425
Cotonificio Veneziano	333.334	2425
Filatura cascami di seta	210.000	3675
Soie de Châtillon	2.000.000	3275
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1625
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	1475
Snia Viscosa	5.000.000	48.325
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	1200
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	875
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	2400
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	11.925
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	79.750
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	525
Adriatica di Elettricità	2.000.000	2400
Elettricità Alta Italia	1.000.000	100
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1525
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	3300
Meridionali di elettricità	1.200.000	200
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	6450
Unione esercizi elettrici	3.375.000	9750
Distillerie Italiane	1.100.000	2900
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	1300
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	16.750
Bonifica Terreni Ferraresi	600.300	9250
Istituto Fondi Rustici	700.000	900
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	3000
Eridania	300.000	375
Pirelli e C.	240.000	50
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	3075

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 63.60; 3.50 percento netto 1902) 57; 3 percento lordo 38.32; 5 percento netto 77.20; Obbligazioni Venezie 63.40.

CAMBI: Francia 71.38; Svizzera 352.87; Londra 88.942; Olanda 736; Spagna 321.43; Belgio 256; Berlino 435; Vienna 259; Praga 54.34; Romenia 11.65; Argentina oro 17.64; Argentina carta 7.76; New York 18.291; Canadà 18.37; Oro 352.93; Belgrado 32.30; Budapest 322; Albania 366; Norvegia 473; Russia 96.

Borsa di Milano. Mercato con qualche animazione determinata dal seguito delle ricoperture dello scoperto professionale. Tutta la quota beneficia del nuovo denaro con generali benchè limitate plus valenze. Largo servizio di premi a condizioni ottime. Titoli di Stato e cambi con tendenza immutata come pure immutato è rimasto il tono generale del mercato.

Rendita 63.60; Consolidato 77.20; Banca d'Italia 2065; Commerciale It. 1142; Credito It. 712; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 516; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 552; Mediterranee 330; Meridionali 621; Rubattino 481; Libera Triestina 370; Cosulich 188; Costruzioni Venete 173; Ansaldo 85; Ilva 150.50; Metallurgica It. 112; Elba 42; Montecatini 193.50; Breda 125; Fiat 340; Isotta 160; Officine Meccaniche 64; Reggiane 37; Distillerie It. 127; Industrie Zuccheri 420; Raffineria Lig. Lomb. 525; Eridania 653; Gulinelli 138; Riseria It. 113; Fondi Rustici 196.50; Beni Stabili 520; Grandi Alberghi 114.50; Esportaz. Italo-Am. 365; Pirelli 598; Cementi Spalato 260; Cotonificio Cantoni 3100; Cotonificio Turati 580; Cotonificio Veneziano 175; Cascami Seta 724; De Angeli 624; Lanificio Targetti 238; Lanificio Rossi 3405; Chatillon 119; Linificio Naz. 427; Manifatture Meridion. 37; Rossari Varzi 630; Tosi 216; S.N.I.A. 161; Bernasconi 112; Adriatica Elettricità 201; Elettrica Bresciana 205; Negri 185; Edison 545; Lig. Tosc. Elettricità 224; Vizzola 775; Marconi 64.50; Terni 376; Esercizi Elettrici 98; Monte Amiata 332.50; Dalmine 104.

CAMBI: Francia 71.85; Svizzera 353.25; Londra 89.15; New York 18.36; Berlino 435; Vienna 259; Bucarest 11.65; Belgio 256; Spagna 322; Praga 54.50; Budapest 322; Albania 356; Belgrado 32.30; Olanda 736.

Borsa di Genova. Mercato in ripresa. Contrastato all'inizio, molto fermo in chiusura e durante il listino. Migliorano anche le Rendite di Stato; le Banca d'Italia riprendono dal minimo circa 50 punti. Nelle identiche proporzioni guadagnano anche gli altri titoli. I vasti scambi in Viscosa e Fiat ricercati in chiusura, dopo alcune vendite di pressione rispettivamente a 174 e 326. Molto ferme le Rubattino, le Terni e le Sabaudo. Cambi leggermente più tesi.

Rendita 63.75; Consolidato 77.30; Obbligazioni Venezie 63.20; Banca d'Italia 2058; Commerciale It. 1140; Credito It. 721; Banco Roma 113; Banca Naz. Cred. 518; Credito Maritt. 500; Meridionali 630; Mediterranee 332; Libera Triestina 376; Cosulich 188; Ilva 153; Montecatini 192; Terni 378; Cementi Spalato 263.

Borsa di Torino. Dopo un inizio incerto e piuttosto debole, il mercato riprende brillantemente su tutta la quota, segnando al listino i massimi della giornata. Si avvantaggiano maggiormente i titoli più colpiti nelle ultime riunioni e specialmente le Banca d'Italia, le Comit e le Viscosa.

Rendita 63.80; Consolidato 77.15; Banca d'Italia 2058; Commerciale It. 1140; Credito It. 712; Banco Roma 113; Banca Naz. Cred. 518; Meridionali 626; Mediterranee 340; Cosulich 189; Terni 373.

Borsa di Roma. Mercato relativamente fermo in apertura, cede su vendite di fuori piazza per riprendersi a metà borsa e chiudere ai massimi; successivamente leggermente più debole.

Rendita 63.50; Consolidato 77.22; Obbligazioni Venezie 63.75; Banca d'Italia 2054; Credito Fondiario 382; Commerciale It. 1141; Credito It. 715; Banco Roma 113; Banca Naz. Cred. 516; Credito Maritt. 503; Consorzio Mobil. Finanz. 550; Meridionali 618; Cosulich 191; Libera Triestina 375; Terni 376; Ilva 157; Montecatini 195.50; Gas 620; Beni Stabili 529; Cementi Spalato 256; Isonzo 96; Fondiaria Vita 725.

Borsa di Venezia. Rendita 63.35; Consolidato 77.35; Commerciale It. 1140; Banco Roma 112.50; Banca Naz. Cred. 520; Credito Ind. Venezia 560; Assicurazioni Generali 3975; Veneziana Navigazione 245; Libera Triestina 370; Cantieri Triestini 110; Cantieri Venezia 95; Costruzioni Venete 170; Adriatica Elettricità 201; Grandi Alberghi 113; Italiana Gas 255.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 18 maggio: Italia 28.325; Francia 20.355; Inghilterra 25.23 7/8; New York 5.20; Belgio 72.1375; Spagna 91.05; Olanda 207.975; Germania 123.20; Austria 73.15; Svezia 139.05; Norvegia 134.20; Danimarca 138.70; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.575; Serbia 9.15.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche, scelto personale, Hotels, bars, ottimo referenze, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23, pt. 15227 A

CAMERIERA albergo, buone referenze, persona fiducia, offresi. Piazza Rivi 2, Roiano, presso Fridhofer. 35227 A

RAGAZZA praticissima lavori casalinghi, con buoni attestati, offresi a giornata presso famiglia oppure presso bar o caffè. Via Udine 24, pt. 35263 A

RAGAZZA giovane per bene offresi piccola famiglia, anche con bambini. Pietà 31, porta 26. 35284 A

SIGNORA distinta, intelligente, media età, indipendente, occuperebbesi lavoro decoroso conoscendo lingua tedesca anche presso distinta famiglia per lavori domestici, disposta viaggiare. Offerte cassetta 15207 A, Unione Pubblicità. 15207 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE due, Milano Bengasi, alta paga, cameriere, bariste, domestiche altro personale cercasi per trieste, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 15226 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Presentarsi in mattinata via Ruggero Timeus n. 1 Trattoria. 35271 B

DOMESTICA, sappia cucinare, cercasi. Via Geppa 17, I, porta di mezzo. 35257 B

DOMESTICA seria, media età, pratica tutti lavori cercasi da piccola famiglia. Presentarsi con attestati via Tor S. Piero 2, III, porta 16. 29130 B

DOMESTICA pratica, buoni attestati cercasi. Rossetti 23, porta 8, dalle 9 alle 16. 34213 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Giulia 62, IV, Cechet. 35204 B

DOMESTICA giovane, pratica tutti lavori, capace cucinare, cercasi. Navali 24. 35287 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. S. Lazzaro n. 8, I, sinist. 62110 B

DOMESTICA giovane, pratica, cercasi per piccola famiglia. Timeus 14, quarto. 35292 B

DOMESTICA capace labori casa e cucinare onesta, con ottimi attestati cercasi. Via Piccardi 32, II. 35316 B

PRESTASERVIZI dopopranzo cercasi. Toro 8, III, destra. 35274 B

PRESTASERVIZI o domestica cercasi. Spedale Cronici S. Giovanni, Steindler. 35233 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto fare. S. Nicolò 18, IV, porta 9. 35221 B

PRESTASERVIZI giovane per la mattina cercasi. Via Montorsino 3, I (Roiano). 62075 B

RAGAZZA 15-17 anni cercasi. Weiss. Pendice Scoglietto 16, IV (Case comunali). 35229 B

RAGAZZA buone referenze cercano coniugi con bambino. Zorutti 476, porta 7, Ponziana. 35218 B

RAGAZZA onesta, capace, buoni attestati cercasi. Corso Garibaldi 17, Petronio. 35375 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente. Piccardi 46, III, sinistra. 35238 B

SIGNORINA seria, educata, affettuosa, con ottime referenze affidargli cura bambini cercano coniugi. Calzaturificio Dorico, casella postale 145, Ancona. 5431 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent 10 la parola Minimo L 1.— (Interm.) cent 30 la parola Min L. 3.— C

A. GIOVANE commesso, lunga pratica, ottime referenze accetterebbe qualsiasi posto. Offerte cassetta 12345 C, Unione Pubblicità. 12345 C

A. IMPIEGATO 24-enne, perfetto contabile (diplomato), corrispondente concetto italiano, tedesco, discreto francese, già impiegato all'estero, disposto viaggiare, occuperebbesi anche verso minimo stipendio periodo prova. Referenze prim'ordine. Offerte sub: Patente chauffeur N. 69117 fermo posta Trieste, centro. 62090 C

ATTIVO serio 28-enne corrispondente, dattilografo praticissimo lavoro spedizioni sia punto franco che stazione, operazioni doganali, offresi per primo giugno. Referenze prim'ordine. Offerte cassetta 15223 C, Unione Pubblicità. 15223 C

AUTO meccanico con passaporto, specializzato in tutti tipi d'automobili, occuperebbesi quale capo officina, oppure chauffeur presso buona ditta. Via Molin Grande 16, garage. 35268 C

CAPODARTE falegname, intro lottissimo anche vendita mobili, figlio negoziante mobili, solo, occuperebbesi subito, anche provincia, miti pretese. Cassetta 15196 C, Unione Pubblicità. 15197 C

CARABINIERE congedato, buone referenze, cerca posto fiducia, indirizzo al Piccolo. 35232 C

CHAUFFEUR meccanico, lunghissima pratica, patente di piazza, buonissime referenze, 1000 lire cauzione, offresi ditta o famiglia, anche provincia. Solitario 9, p. 6. 62134 C

CHAUFFEUR meccanico, bella presenza, offresi per camion o vettura. Via Torricelli 6. 35286 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente indipendente, offresi. Miti pretese. Scrivere Berden, Mass. d'Azeglio 2, porta 11. 15131 C

CONTABILE bilancista espertissimo offresi eventualmente mezza giornata, assume impianti, regolazioni contabilità, posti di fiducia. Telefonare 2600. 35056 C

CORRISPONDENTE perfetto, indipendente, italiano, tedesco, francese, cognizione contabilità, pratica commerciale offresi alcune ore al giorno. Offerte cassetta 15209 C, Unione Pubblicità. 15209 C

CORRISPONDENTE tedesco serbo-croato indipendente, contabile-bilancista, praticissimo commercio, disponibile subito, offresi. Scrivere Stefano Navrath, Ventisettembre 88. 35265 C

DATTILOGRAFA celerissima, pratica ufficio offresi dalle 5 in poi. Offerte cassetta 15219 C Unione Pubblicità. 15219 C

DIRETTORE amministrativo, perfetto contabile bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, serbocroato, esperto organizzatore ufficio, primarie referenze, offresi anche prontamente. Offerte cassetta 15221 C, Unione Pubblicità. 15221 C

DONNA fidata offresi lavandaia. Via del Rivo 16, IV piano. 35237 C

IMPIEGATA offresi qualsiasi ramo, perfetta tedesco, italiano, sloveno e contabilità. Gentili offerte Cassetta 15175 C, Unione Pubblicità. 15175 C

LAVANDAIA capacissima con attestati offresi. Cappello 2. 62056 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni direzione personale, abilissimo chauffeur, fortissima cauzione, offresi. Offerte cassetta 15218 C, Unione Pubblicità. 15218 C

POSTO lavori leggeri, possibilmente magazzino, cauzione lire 2000, cerco. Indirizzo Piccolo. 35176 C

SIGNORA trentenne, ottima infermiera, parla lingue, accetta qualsiasi lavoro. Via Roma 24, IV. 35148 C

SIGNORA distinta, praticissima neonati, bambini, occuperebbesi assistenza pomeriggi, eventualmente notte. Indirizzo Piccolo. 62073 C

SIGNORA 30-enne offresi quale governante, donna fiducia, vicemadre. Ottime referenze, pretese miti. Offerte cassetta 15198 C, Unione Pubblicità. 15198 C

PITTORE muratore, offresi qualunque lavoro. Cesare Battisti 2, portinaia. 62135 C

VEDOVA colta, intelligente, conosce lingue, pratica direzione cucina grande stabilimento, cerca posto di fiducia albergo o altro del genere. Indirizzo al Piccolo. 61854 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR punto inglese (attaccature) ricamo macchina, plissè moderno eseguisconsi massima esattezza. Ginnastica 21, terzo, dest. 48632 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivolture, riparazioni. Chiozza 14, primo. 62132 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Antonio Caccia 7, III piano. 62038 CC

ONDULAZIONI «Marcell» eseguisce signorina prezzo mite. Piazza San Giovanni 5, I, destra. 52099 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5. 61836 CC

SARTA confeziona vestiti lire 30, mantelli 50. Corso V. E. 45, III. 34974 CC

SARTA biancheria uomo assume lavoro fino. Antonio Caccia 6, porta 11. 61936 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs prefettissimi 50, mantelli ultimi modelli 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi. Zovenzoni 6, primo. 35063 CC

SARTA donna specializzata tailleurs, prezzi modici. S. Francesco 23, IV. 62076 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo p. 62056 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti proprio domicilio. Vasari 20, porta 5. 35285 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Officina via P. P. Vergerio 12, Maveri. 35272 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Presentarsi Ristorante interno Stazione Centrale. 35249 D

CAPO operaio provetto cercasi la importante ditta per direzione lavori installazione acqua e gas. Offerte con referenze e pretese cassetta 15197 D, Unione Pubblicità. 15197 D

CONDUTTORE per trattoria, cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 35215 D

LAVORANTE pantalonaia cercasi. Via Molino a vento 5, III p. 62126 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Rivolgersi via S. Giusto 32, I. 35211 D

LAVORANTE sarte donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62129 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5437 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Sara Davis n. 5, IV piano, Roiano. 35239 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Mazzini 25, IV. 35305 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Corso Garibaldi 13. 62130 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Riborgo n. 8 I. 62131 D

MEZZO lavorante barbiere capace cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35255 D

MEZZO lavorante barbiere, capacissimo, meridionale, cercasi. Via della Pescheria, barbiere. 35236 D

RAGAZZETTA per fare occhielli cercasi. Geppa 2, p. V, porta 19. 62112 D

RAGAZZO falegname cercasi. Via Ghirlandaio n. 15, Poiano. 35250 D

RAGAZZO 16-18.enne, per magazzino, cercasi. Presentarsi dopo le 19. Palestrina 10. 35307 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Istituto Fortior, Ginnastica 15. 35303 D

SIGNORINA presenza, intelligente, cognizioni tedesco, capace cucito, venditrice, cercasi. S. Giorgio 5. 35259 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco italiano, cercasi. Stenografia tedesca e italiana e padronanza completa delle due lingue indispensabile. Offerte manoscritte, con pretese, copie certificati e referenze. Cassetta 15134 D Unione Pubblicità. 15134 D

Candidate al Concorso di Bellezza!

assistendo a **IL TRIONFO DI VENERE**, visione incantata, della «Paramount», tutta grazia ed eleganza, che OGGI alle ore 17 si proietta al **CINEMA DEL CORSO**, potete calcolare le probabilità per i desideri vostri da avverarsi, potrete gettare uno sguardo sul mondo da favola moderna che sognate.

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINE** soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - tel. 8

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA, eventualmente vitto presso coniugi soli, minimo disturbo, cerco. Offerte cassetta 15129 E Unione Pubblicità. 15129 E

STANZA bella, luce, acqua, ingresso libero, centro, cercasi subito. Cassetta 15213 E Unione Pubblicità. 15213 E

STANZA vuota, possibilmente centro o vicinanze, presso signora sola, cerca signorina distinta. Offerte Cassetta 15222 E Unione Pubblicità. 15222 E

STANZE una o due mobiliate, con uso cucina, coniugi distinti, bambina 2 anni, entrata primo giugno, cercano. Indirizzo Piccolo. 62085 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L 3.50 F

A A. CAMERE libere, lussuose, modeste, tutte posizioni, prezzi, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 15226 F

A. A. STANZA letto, salotto, bagno, uso cucina, affittansi presso persona sola. Via Commerciale 15, I p., porta 7. 15228 F

A. CAMERA bellissima, focolaio, casa signorile, matrimoniali, affittansi. S. Lazzaro 23, pt. 15227 F

A. CAMERA vuota, comodo cucina, camera focolaio affittasi. Indirizoz Piccolo. 35302 F

A. MATRIMONIALE elegante, uso cucina, affittasi. Rossetti 12, terzo, sinistra. 35230 F

A. MOBILIATA grande, affittasi distinti. Ruggero Manna 12, II. 35216 F

A. MOBILIATA, pulita, luce affittasi prontamente. Gatteri 50, porta 2. 35324 F

A. STANZA mobiliata affittasi distinta persona. Viale Venti Settembre 16, terzo. 35215 F

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, cucina giardino, tutto rimesso nuovo affittasi prontamente. Caffè 30 Ottobre, Cornelia. 62123 F

CAMERA matrimoniale, grande, ariosa, luce affittasi. Via Toti 4, terzo. 35234 F

CAMERA mobiliata, ariosa, con luce, affittasi. Via Udine 20, secondo. 35251 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona sola Via Rigutti 2, pt. 35260 F

CAMERA bella, mobiliata, luce, affittasi a persona distinta. Venti Settembre 75, p. 3. 35200 F

CAMERA mobiliata, due persone, affittasi prontamente presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 62099 F

CAMERA vuota, con o senza comodo cucina, presso piccola famiglia in campagna, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62111 F

CAMERA, comodo cucina affittasi persone distinte. Giulia 54, V, sinistra. 35292 F

CAMERA elegante, luce, pulitissima, affittasi a signore stabile. Venti Settembre 11, II, sinistra. 35311 F

CAMERA, attiguo camerino mobiliati, modico prezzo, affittasi prontamente. Corso 45 II destra. 35322 F

CAMERE 1-2 ufficio, oppure camera elegante, volendo salottino, per uno o due signori distinti, affittansi centro per 1 giugno. Offerte Cassetta 15204 F Unione Pubblicità. 15204 F

CAMERETTA mobiliata, indipendente, elettricità, affittasi distinto signore. Piccolomini 7, quarto, destra. 62061 F

MATRIMONIALE pulitissima, ingressi indipendente, affittasi distinti coniugi. Ireneo 5, 13. 35220 F

MATRIMONIALE e cucina indipendente, mobiliate, confort eventualmente altra stanza una persona affittansi per il 12 giugno coniugi soli presso piccola distinta famiglia. Visitare 10-13, 16-20. Boccaccio 11, IV, porta 17. 35376 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, affittansi presso persona sola. Via Alfieri 4, porta 10. 35288 F

MOBILIATA, luce, pulitissima, affittasi a signorina signora sola, presso persona sola. Visibile 10-10.30, 3-7. Ginnastica 63, ammezzato. 35278 F

MOBILIATA bellissima, offresi serio signore stabile. Commerciale 18, terzo. 35270 F

MOBILIATA, ingresso scale, pulita, affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 35242 F

MOBILIATA affittasi 1.o giugno. S. Lazzaro 8, porta 11; ore 10 in poi. 35210 F

MOBILIATA presso coniugi soli affittasi a persona distinta. Piazza Garibaldi, Molino a vento 5, II, porta vetri. 62084 F

MOBILIATA affittasi. Via Gelsi 3, I p. 35265 F

MOBILIATA centrica, luce, affittasi a signore distinto. Lavatoio 5, terzo, porta 10. 35299 F

STANZA grande, vuota, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 35281 F

STANZA bella ufficio, società, affittasi, Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 35253 F

STANZA mobiliata, ariosa, soleggiata, due letti, comodo cucina, affittasi persona civile. Bonomo 15, quarto, porta 21. 35230 F

STANZA vuota con cucina, affittasi a persona sola, uomini esclusi. Indirizzo Piccolo. 62079 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. San Francesco 34, mezzanino, sinistra. 62106 F

STANZA vuota, poggiuolo, affittasi distinta persona seria. Indirizzo Piccolo. 62087 F

STANZA vuota affittasi a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 62058 F

STANZA mobiliata con o senza salotto, eventualmente vitto, affittasi. R. Manna 3 quarto, destra. 35265 F

STANZA mobiliata, luce, soleggiata, affittasi distintissimo. Coroneo 17, II, sinistra. 35264 F

STANZA mobiliata, con due letti, luce, soleggiata, affittasi. Via Orologio 4, terzo. 35270 F

STANZA ingresso libero mobiliata o vuota ufficio affittasi. Torrebianca 21, porta 11. 35319 F

STANZA bene mobiliata presso signora sola, affittasi. Visitare dalle 10 alle 17. Indirizzo Piccolo. 35317 F

STANZA letto, pranzo, comodo cucina, affittasi. Piccolomini 8, porta 20. 62092 F

STANZA, stanzetta, vuote, anticamera, centro, affittansi ambulatorio ecc., eventualmente alloggio. Corso Garibaldi 4, II, porta 10. 35231 F

STANZA mobiliata con due letti e luce elettrica, affittasi. Madonna del mare 3, I piano. 35376 F

STANZA affittasi a distinto. Via Roma 30, terzo. 35298 F

STANZA mobiliata, due letti, affittasi prontamente. Canova 20, terzo, porta 10. 62109 F

STANZE due mobiliate, affittansi. Via San Nicolò 12, II. 61967 F

Istruzione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Durata corsa 3 mesi, un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 62124 G

ALUNNO ginnasio superiore cerca ripetitore di matematica. Rivolgersi via dei Gelsi 9, I destra. 35310 G

CONVERSAZIONE grammatica tedesco italiano insegna abilissima maestra. Metodo migliore celere. Indirizo Piccolzo. 62100 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 1.20 la lezione. Stenografia, Gatteri 12. 35198 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8306 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 62081 G

MAESTRA tedesca impartisce lezioni, conversazione madrelingua. Chiozza 35, primo destra. 62074 G

PRIVATO prepara celermente giovani studenti lingua francese. Asaro, Ginnastica 55 35225 G

SCUOLE musica (rionali): istruzione, istrumento, metodi, mensile complessivo (unico) lire 12.50. Indirizo Piccolo. 3605 G

SIGNORINA impartisce lezioni di lingua italiana, tedesca e matematiche. Offerte dettagliate presso Unione Pubblicità, cassetta 15205 G. 15205 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro corda con ciondolo, monogr. smarrito: trattandosi cara memoria generosa mancia portandolo al Piccolo. 62078 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A.A. APPARTAMENTO splendido, signorile, mobiliato finissimo gusto, lusso, 4 camere, cucina, bagno, telefono, terrazze, vista mare, stazione centrale, affittasi prontamente intiero, parte, anche pochi mesi. Offerte Cassetta 14332 I Unione Pubblicità. 14332 I

A. AFFITTASI giornata appartamento tre camere, camerino, cucina, confort, semi mobiliato. Gatteri 36, primo, visitare 10-12. 15194 I

A. QUARTIERI vuoti diversi mobiliati periferia, scambi offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 62121 I

APPARTAMENTI in villa vuoti 4-6 stanze senza spesa, altri 2-7 stanze vuoti, ammobiliati, magazzini, negozi disponibili. Via Machiavelli 24 pt. 15226 I

APPARTAMENTINO vuoto tre camere, bagno completo, accessori affittasi fine giugno. Rivolgersi Morales, via La Marmora n. 14. 35314 I

APPARTAMENTO mobiliato, 2 stanze, cucina in subaffitto prontamente. Caffè 30 Ottobre, Gemma. 62123 I

APPARTAMENTO mobiliato, quattro stanze, stanzino, cucina affittasi prontamente. Rossetti 17, I dalle 10 alle 12, e dalle 3 alle cinque. 35228 I

APPARTAMENTO quattro camere, riccamente mobiliate centrico, vista al mare affittasi. Indirizzo Piccolo. 35207 I

APPARTAMENTO 4 stanze, via Rossetti, semi mobiliato. Visitare dalle 11 alle 17. Indirizzo Piccolo. 62103 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, confort affittasi. Indirizzo al Piccolo. 35217 I

APPARTAMENTO, confort, soleggiato, vuoto via Sanità, 4 camere, bagno, cucina, rimesso a nuovo annue 7000 senza spese affittasi. Offerte sub Cassetta 15224 I Unione Pubblicità. 15224 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze, camerino, cucina affittasi vicino Posta causa partenza. Offerte cassetta 15214 I Unione Pubblicità. 15214 I

CAMERA, cucina, andito mobiliato affittasi oggi. Indirizo Piccolo. z 35300 I

CAMERA cucina, confort, centro, scambiasi con camera o camerino in [illegible]. Cassetta 15225 I Unione Pubblicità. 15225 I

CAMERA, cucina, andito affittansi. Offerte Cassetta 15200 I Unione Pubblicità. 15200 I

CANTINA 37 metri quadrati, asciutta affittasi. Via Udine 32; informazioni portinaia. 62063 I

LOCALE con tre fori, telefono, forza e luce elettrica, gas e acqua affittasi. Informazioni via Media 17, pistoria. 62066 I

LOCALI vastissimi secondo piano, prospicente corso affittansi 24 agosto, sei stanze, tre saloni interni, complessivamente metri quadrati 800. Offerte 15193 I al Piccolo. 15193 I

MAGAZZINI adatti qualsiasi azienda prontamente affittansi. Mazzini 41. 35306 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18 35209 I

MAGAZZINO ampio, prossimità Stazione centrale, luce, acqua, scrittoio, adatto qualsiasi uso, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 16372 I Unione Pubblicità. 16372 I

MAGAZZINO circa 100 mq., affittasi prontamente angolo Felice Venezian Lazzaretto vecchio. Offerte, informazioni Felice Venezian 1, I, studio. 34955 I

MAGAZZINO, tettoia (Corso Cavour) adatto officina, garage ecc. affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. z 35301 I

MAGAZZINO 3 fori vicino piazza Garibaldi affittasi. Indirizo Piccolo. 35223 I

MAGAZZINO grande via Vasari, annue 4500 affittasi. Indirizzo Piccolo. 62108 I

MAGAZZINO adatto negozio, cinque fori principio via Giulia affittasi prezzo modicissimo. Rivolgersi Fabro, via Ginnastica 50 III, dalle 16-17. 35246 I

MAGAZZINO con attigua stanzetta affittasi prontamente. Via Giulia 1. 35267 I

NEGOZIO grande completamente rinnovato, elegantemente tappezzato, parchetti, elettricità, gas, affittasi prontamente per generi fini oppure ufficio. Affitto annuo lire 3400, contratto per 7 anni. Informazioni dalle 11 in poi. Via Sanità 16 primo sinistra. 61995 I

QUARTIERE due camere, cucina, confort affittasi occasione per sposi. Venti Settembre 11, Buffet. 62115 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina mobiliato, tutto confort, paraggi Roiano. Indirizzo Piccolo. 62082 I

QUARTIERE mobiliato, pulito, camera cucina tutto soli, ingresso libero affittasi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 62118 I

QUARTIERE due camere cucina, vuoto, senza spese, altri uno fino sette stanze, tutte posizioni affittansi. Corso 45, porta 2. 35241 I

QUARTIERINI sani affittansi mille annue con orti, riva, acqua. Battisti 15, Gradisca. Telefonare 17-52. 35269 I

QUARTIERINO camera, cucina, acqua, III piano (soffitta) affittasi prontamente a coniugi soli. Indirizzo Piccolo.z 62071 I

UFFICIO grande bellissimo, magazzini deposito, affittansi. Telefono 1714. 35277 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CONIUGI soli cercano appartamento vuoto tre stanze accessori con bagno subito o 24 agosto. Offerte Cassetta 15215 L Unione Pubblicità. 15215 L

CONIUGI distinti cercano quartierino vuoto due o tre stanze subito o 24 agosto. Offerte dettagliate Cassetta 15215 L Unione Pubblicità. 15215 L

MAGAZZINO centrale indifferente pigione cercasi. Offerte serie, Cassetta 15208 L Unione Pubblicità. 15208 L

QUARTIERE vuoto semplice 2-4 stanze, accessori cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 35129 L

QUARTIERE vuoto, semplice, 2-3 stanze, accessori, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 35128 L

STANZE quattro, bagno, camerino, cucina cercansi. Offerte Cassetta 15201 L Unione Pubblicità. 15201 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L 3.50 M

A. NUMISMATICA, Cassettino (noce) per 800 monete, alcune medaglie, vendonsi. XX Settembre 88, porta 10. 35282 M

ADLER ed Underwood usate, vendonsi. Dalle ore 13 alle 15. Culot, via Chiozza 17, terzo. 35104 M

ANTICHITA', Inginocchiatoio dipinto a due parti, adatto biblioteca, vendesi occasione, Ventisettembre 88, porta 10. 35282 M

BANCO vendita mt. 3.80 ottimo, vendesi. Cillo negozio manifatture, Piazza Goldoni n. 9. 62133 M

BANDIERA tricolore stemmata, 3.25x2.40, grandioso quadro, vendonsi. Raffineria 11, porta 22. 35289 M

BUSTO Re e Mussolini, vendesi. XX Settembre 86. 62077 M

CARROZZELLA bambini vendesi lire 120 Indirizzo Piccolo. 35312 M

CARROZZELLA buonissimo stato, vendesi. Torquato Tasso 4, porta 4. 62080 M

CARROZZELLA folo, elegante, vendo. Antonio Caccia 13, III, sinistra. 35235 M

CILINDRI (due) moderni, vendonsi occasione. Piazza San Giovanni 4, secondo, sinistra. 35216 M

COLONNE due alabastro, artistiche, vendonsi per 1500 occasione. Negozio manifatture Cillo, Piazza Goldoni 9. 62133 M

DIVISA d'ufficiale, arredamento completo, vendesi. Raffineria 9, porta 17. 62107 M

FIASCHI, bottiglie vuote (alcuni), vendonsi occasione. Lazzaretto vecchio 21, pianoterra. 62072 M

GRAMMOFONO ultima novità, vendesi occasione. Salita Promontorio 4, barbiere. 35308 M

GRAMMOFONO con 100 dischi, vendo lire 600. Indirizzo al Piccolo. 62070 M

MACCHINA cucire nuova, garantita, vendo occasione. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 35007 M

MACCHINA Singer buonissima 4 cassetti, altra mano vendo. Anastasio 10 secondo, sinistra. 35321 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda; altra ottimo stato lire 200. Liaci, Riborgo 9. 62105 M

MACCHINA maglieria 7/60 con apparecchio Jacquard per qualsiasi disegno, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 62105 M

MACCHINA per gelati elettrica e serbatoio, vendo prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 35197 M

OROLOGIO da parete bellissimo, vendesi; escluso rivenditori. Via dell'Università 9, IV, porta 18 (ex Ss. Martiri) 35247 M

POMPA seminuova, vendesi. Via Gelsi 16, deposito vini. 35203 M

QUADRO antico, vendesi; escluso rivenditori. Via XXX Ottobre 15 presso Marcovich. 62114 M

REDINGOTE ottimo stato, vendesi. Via Filzi 15, portinaio; ore pomeridiane. 35212 M

SPARHERD quasi nuovo, pagato 800, vendesi 350 trattabili. Corridoni 5, porta 11. 62094 M

TENDE (alcune) da carro, tela di vela, vendonsi. Cappellani, Corso 11. 35290 M

VASI giapponesi, specchi, quadri lussuosi vendonsi, Romagna 55. Informazioni Corti 3, terzo piano, destra, dalle 13-15. 61937 M

VESTITI uomo, finissimi, d'occasione; soprabiti, calzoni, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 35138 M

VESTITO seta finissimo, cappello, roba neonato, vendonsi. Rossetti 16, pianoterra. 35261 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

GUANTIERE (alcune) alpacca per uso caffè, acquista Pollak, R. N. Sauro 10. 62117 N

PRESSA per copia lettere, cercasi. Offerte via Geppa 12, pianoterra, destra. 35244 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L 6.— NN

A. A. A. MOBILI per uffici, moderni, grande assortimento a prezzi di liquidazione. Steiner. Via Geppa 17. 2130 NN

A A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: camera per 1 persona, 1100; matrimoniale, faggio cotto, 1800; frassino, mogano, 1900; pioppo, acero, 2000; con psiche, specchi fino a terra, 2100. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali massiccie e porte piene da lire 1350, qualità extra 2100; stanze pranzo complete 2700, cucine 800 soltanto merce primissima. Prezzi eccezionalmente bassi per dar posto a nuovi arrivi. Montagnari, Chiozza 39. 62119 NN

A. ASSORTIMENTO stanze da letto, pranzo, cucine, prezzi ribassati vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 35043 NN

A. STANZA pranzo quasi nuova, vendesi causa trasloco. Riemondo 9, I. 35224 NN

ARMADIONE cucina e credenza e vetrina vendonsi. Indirizo Piccolo. 35251 NN

BANCO con marmo 3 metri, armadio grande, vendesi. Rivolgersi Piccolo. 62098 NN

CAMERA matrimoniale nuova pioppo, psiche, specchi, marmi vendo rara occasione. Fonderia 10, magazzino, piazza Ospitale. 35318 NN

CAMERA matimoniale noce, grandi specchi occasionissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 2530 NN

CAMERA matrimoniale frassino quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62069 NN

CAMERA letto noce, altri mobili, sparherd, vendonsi. Coroneo 43, II. 35256 NN

CAMERA matrimoniale seminuova, faggio, vendesi; escluso mediatori. Udine 57, appalto; dalle 2-8. 62096 NN

CAMERA matrimoniale porte piene; altra matrimoniale 1000, vendonsi. Corso Garibaldi 29, I. 35273 NN

CAMERE pranzo lussuose, mogano 3000; noce, 3100; palissandro, 3200. Türk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CANAPE', suste, materassi d'ogni genere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 62091 NN

CREDENZA massiccia, con marmo, vendesi. Via Tomaso Luciani N. 16, corte, I piano, porta 4. 35262 NN

CUCINA completa vendesi. S. M. M. sup., Bivo 8, trattoria. 35208 NN

CUCINA, letto bianco, altri mobil. vendonsi. Falegname Torricelli 2. 35252 NN

CUCINA lussuosa con marmi vendesi. Falegname via E. Toti 17, corte. 35254 NN

CUCINA signorile, lavorazione perfetta, laccata, marmi, vendo. Caprin 8, II. 62083 NN

LAVAMANO e sgabello marmi, specchio, poltroncine, due letti, materasso lana, lampade benzina (due) nuove, marca Fert, tutto occasionissima, vendonsi. Maiolica 10 (corte). 35304 NN

LETTI, mobili, vendonsi causa partenza. S. Francesco 16, IV, sinistra. 35199 NN

MATRIMONIALE anteguerra, suste, materassi lana, quasi nuovo, vendo. Indirizzo Piccolo. 35025 NN

MOBILI per campagna vendonsi. Esclusi rivenditori. Visitare dalle 10 alle 16. Via XXX Ottobre 13, I, destra. 35297 NN

MOBILI 2 camere e cucina, vendonsi; esclusi rivenditori. Via dell'Industria 49, II; ore 9 in poi. 35279 NN

MOBILIO vario di lusso vendesi. Visitare venerdì dalle 10 alle 12 in via Giulia 64, Magazzino. 62067 NN

OTTOMANE assortimento, divanoletto, brande, salotto mogano, vendonsi occasione. Tappezziere, Maurizio 9. 62101 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathè, vendonsi lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 15022 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti esteri, nazionali, assortimento, facilitazioni, accordature, riparazioni. Olivo, Udine 18. 13724 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Lauberger Gloss, «Hofmann» vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianino germanico mogano, 3 pedali, 4000 pianoforte mignon 4800, mezzacoda 800, pianini nuovi noleggiansi. Via Sanità 16. 35032 NN

PIANINO finissimo, trepedali, mogano, lussuoso, premiato esposizone, vendesi prezzo réclame. Garanzia massima. Altro poco usato, prezzo favorevole. Solitario 25, III. 62104 NN

PIANINO nuovo Nemetschk, e sala da pranzo lussuosa, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 62059 NN

PIANINO germanico concerto vendesi prezzo mite. Via Commerciale 15, II 35323 NN

PIANO mezza coda, corto, da concerto, primaria marca, vendesi; esclusi rivenditori. Artisti 7, primo. 62127 NN

SALOTTO, stile veneziano, vendesi. Indirizzo al Piccolo 35226 NN

SALOTTO in stile noce massiccio vendesi causa partenza. Indirizo Piccolo. 35312 NN

SCRIVANIA tavolino per macchina scrivere, pressa lettera vendonsi. Artisti 7, I. 62127 NN

STANZA letto una persona, vendesi prontamente. Cereria 1, Carlovatti. 62102 NN

STANZA pranzo, lussuosa, nuova, vendesi occasione. Via Sebastiano 6, porta 8. 35258 NN

STANZA una persona, con letto una piazza e mezza, acquisto occasione. Sebastiano 6, porta 8. 35258 NN

STANZE letto e pranzo, prezzo d'occasione vendonsi. Via Molin grande 40. 62122 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

AA. COMPERO oro, ecc., riparazioni d'orologi da tasca lire 15, sveglie lire 8, indistintamente, vetri per orologi a lire 1, assortimento regali per la cresima. Fabbrica orologeria e oreficeria Luigi Povh, piazza Garibaldi n. 2, I piano. 62113 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. EMPORIO calzature ultime novità per signore, signori, ragazzi trovansi calzoleria Triestina, Carducci 21. 15195 O

ACQUISTANDO calzature alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21; godete sconto effettivo 10 percento. 15195 O

BANDIERE nazionali tutte le misure, prezzi bassissimi. Negozio Mitis, Via S. Lazzaro n. 11. 3074 O

MAESTRO muratore capace, assumerebbe riparazioni case, ville, costruzione villette, ecc. Informazioni Eller Giovanni, Elleri n. 219, presso Muggia. 35214 O

VINICULTORI: Migliorate i vini con l'elettricità. Non più vini torbili, ammalati. Cercansi agenti. Ozonindustria, Galliari 4, Torino. 5440 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L 3.— P

AMERICAN Troust abbisogna provinciali mente esclusivisti. Grandissime novità. Conferire Mister Vedova, Hotel Ville, Trieste. 5314 P

APPARECCHIO indispensabile macchina scrivere, cerco piazzista introdotto visiti già uffici. Corso Garibaldi 17, II, destra, ore 10-12. 8307 P

MINIERA con produzione giornaliera 7000 tonnellate cerca rapresentanti esclusivisti per vendere carbone fossile a vagoni. Esigonsi referenze e cauzione. Offerte dettagliate: G. Spassoff, piazza Fontana 4, Milano. 15239 P

PIAZZISTA pratico articoli tecnici e macchine da scrivere cercasi prontamente. Offerte Cassetta 15212 P Unione Pubblicità. 15212 P

PIAZZISTI viaggiatori per Trieste, Monfalcone, Cervignano, Cormons, Gorizia e Tolmino cercansi, condizioni provvigione. Grunr, Madonnina 44. 35114 P

PIAZZISTI per vendita rateale libri cercansi ovunque, verso buone provvigioni. Offerte Cassetta 15151 P Unione Pubblicità. 15151 P

RISCUOTITORE piazzista con cauzione cerca concorrenza rateale, via Bosco 17. Presentarsi con documenti personali venerdì. 35012 P

SOCIETA' cerca provetto piazzista Trieste, Venezia Giulia, articoli elettrici. Stipendio, provvigone. Eventuale cauzione. Offerte cassetta 15217 P Unione Pubblicità. 15217 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L 6.— Q

AUTOMOBILE marca, 6 posti, piena efficienza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62017 Q

AUTOMOBILE adatto servizio pubblico, trasformabile eventualmente camioncino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62018 Q

BATELLA solidissima completamente attrezzata, ordigni da pesca, vendesi. Corso 45 II destra. 35321 Q

BICICLETTA vendo causa imbarco. Indirizzo al Piccolo. 62063 Q

BICICLETTA nuova, un anno garanzia, lire 420; altra corsa 460. Liaci, Riborgo 9. 62105 Q

CAMION Fiat Vienna, portata 7 tonn., gommato e rimesso a nuovo, vendesi o scambiasi con vetturetta. Pilone 1. 62065 Q

MOTO marca «Rudge Multi» vendesi occasione, causa malattia. Barcola Riviera, garage. 35225 Q

MOTO di marca acquisto contanti, se occasionissima. Scrivere Rebez, via Rota 5. 35313 Q

501 torpedo, Indian side Supercout, vendonsi, scambiansi merci, mobilio. Torrefazione Caffè, via Bagni, Gorizia. 15242 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L 6.— R

BAR centralissimo, angolo, sei fori, esistente oltre 40 anni, piena attività, lavoro sicuro, adatto anche per signora, causa ritiro d'affari vendesi o permutasi con stabile, villa o cessione mutuo. Offerte Cassetta 15203 R Unione Pubblicità. 15203 R

BICICLETTE noleggio, con officina e quartiere, vendo. Indirizzo al Piccolo. 35243 R

BUFFET, spaccio vini, centralissimo, bene arredato, vendesi prontamente 14.000 trattabili, causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 35219 R

ANTONIO MOSE

d'anni 59, dopo lungo soffrire, cessò di vivere quest'oggi alle ore 17.

Ne danno il triste annuncio la moglie **ANNA PACOR**, la figlia **ESTER** e la sorella **FANNY**, in unione agli altri parenti.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corrente, ad ore 16.30, partendo dalla casa N. 31 di via Rossetti.

Trieste, 18 maggio 1927.

Grande Imp. Capellan. Corso V. E. III. N. 48

STEFANO GIACOMINI

d'anni 74, dopo brevi sofferenze spirava ieri sera.

La desolata consorte **Anna**, in unione ai figli, generi, nipoti e parenti tutti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo giovedì 19 corr., alle ore 16.30, partendo dalla casa N. 11 di via Panfilo Castaldi.

Trieste, 18 maggio 1927.

Famiglie Giacomini, Zavodnik, Bonazza Grazzatti e Finzi

Grande Imp. Capellan. Corso V. E. III. N. 48

Don Giuseppe Miandrussich

catechista in riposo

è morto oggi nell'età di 88 anni.

I funerali si terranno venerdì 20 corrente, ad ore 9, dall'Ospedale psichiatrico di Guardiella alla Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 18 maggio 1927.

GLI AMICI

Prem. Nuova Impresa. Corso V. E. III. N. 47

CALZOLERIA con abitazione, vuota, arredata, affitto conveniente, cedesi. Indirizzo Piccolo. 35315 R

CHAUFFEUR socio con 5000 cercasi. Offerte Cassetta 15216 R Unione Pubblicità. 15216 R

DEPOSITO vino, attivo, per ritiro commercio vendo. Slavic. corso Garibaldi 6-I. 35202 R

IMPIEGATO solo, scapolo, 2000 mensili, compenserebbe persona procurassegli estinzione rateale onesta debito lire 6000, costantegli presentemente 600 mese interessi. Scrivere libretto 1681853 Posta. 15241 R

INDUSTRIA piccola, avviatissima, piccolo capitale, vendesi. Esclusi mediatori. Caffè Tommaso, Chimenti. 35294 R

INDUSTRIA mode, avviatissima, guadagno mensile 5000 garantito, cedesi motivi famiglia. Offerte Cassetta 15245 R Unione Pubblicità. 15245 R

MAGAZZINO vasto, presso ferrovia, provvisto telefono, 2 uffici, cedesi miti condizioni. Indirizzo Piccolo. 62064 R

MUTUO 15.000 buono, cercasi sopra villa, interesse 10 percento, un anno anticipato da detrarsi; nessuna spesa. Indirizzo al Piccolo. 62133 R

NEGOZIO manifatture anche vuoto, posizione buona, arredamento, adatto anche per abiti confezionati e calzoleria, affittasi. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 15199 R. 15199 R

SARTORIA centro già avviata, ottima clientela rateale, cerca capitalista 20-30,000, scopo sviluppo azienda. Offerte Cassetta 15150 R Unione Pubblicità. 15150 R

20.000, 40.000 disponibili prima intavolazione. Rivolgersi Barcola n. 49, Ceretti, macelleria, dalle 10-11 e 13-18. 62097 R

66.000, 40.000, 25.000 8 percento cerco per intavolazioni stabili città. Indirizzo Piccolo. 8304 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA con vista sul mare vendesi. Capodistria Porta Isolana 365. 61870 S

CASA città vendesi, rende 26.000, prezzo 165 mila. Rivolgersi banco Caffè Centrale. 32128 S

CASA civile, rustico, con terreno agricolo, pressi Trieste, comodità Ferrovia, facilitazioni pagamento, acquisterei. Darei automobile, saldo contanti. Indirizzo al Piccolo. 62052 S

CASA 4 locali, 16.000 m. q. di campagna tutta coltivata, sopra S. Rocco, vendo rara occasione. Informazioni via Mercato vecchio 2, biblioteca circolante. 62086 S

CASETTE 3 vendo. Informazioni Rozzol n. 547, Micel. 62060 S

FONDO per villino Rozzol, 170 tese, vendesi, permutasi. Mondolfo, Settefontane 1, II. 62120 S

VILLA splendida vista, 10 vani, vuota per agosto, vendesi. Visitare pomeriggio. Via di Scorcola 24. 62093 S

VILLE posizione splendida, vuote, mobiliate, pronte, vendonsi. Rivolgersi Barcola via Cerretto 49, macelleria Spangher, dalle 10-11 e 13-18. 62095 S

VILLINO via Revere 8 (nei pressi via Moisè Luzzatto) 5 stanze, camerini ecc. termosifone ed ogni confort moderno, 25 anni totale esenzione imposte vendesi. Per la visita rivolgersi via Revere 4. 61878 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent 70 la parola. Minimo L. 7.— T

MIRAMARE, Grignano, cercasi camera mobiliata e cucina. Offerte Cassetta 15211 T Unione Pubblicità. 15211 T

OPICINA 30 affittasi villa due quartieri, tutto comfort, parco ombroso. 35201 T

PORTOROSE: villa Lidia, vista mare, pensione lire 20 giornaliere, ottima cucina. Informazioni: indirizzo Piccolo. 35324 T

SANTACROCE affittasi abitazione mobiliata, in villa, vicino Stazione. Indirizzo al Piccolo. 62125 T

SPIAGGIA Lignano (Friuli) pensione completa, 20-25 giornaliere. Bagno gratuito, chiedere opuscoli, informazioni, Direzione Alberghi Riuniti. 1153 T

VILLEGGIATURA incantevole, prezzi modici, nel Trentino. Informazioni Scala Belvedere 4, porta 11. 35245 T

VILLINO spiaggia amenissima affittasi sino 10 luglio. Scrivere Cassetta 15206 T Unione Pubblicità. 15206 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

A. CALZOLERIA Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior) concede sconto reale 10 per cento su tutte le calzature. 15195 U

DISTINTO, riservato, trentacinquenne, buona posizone, desidera conoscere signorina vedova distinta, seria, affettuosa, scopo matrimonio. Scrivere passaporto Estero 215, fermo posta. 15240 U

POSSIDENTE Friuli, vedovo, 45enne, colto, piacente, sposerebbe distinta con possedimenti, anche provinciale. Offerte sub «Possidente», Pubblicità Cehovin, Trieste. 1177 U

SIGNORINA quarantenne, possidente, sposerebbe impiegato. Offerte sub «Margherita» Pubblicità Cehovin, Trieste. 1178 U

SIGNORINA piacente, colta, affettuosa, priva conoscenze, desidera corrispondere signore distintissimo, scopo matrimonio. Scrivere «Estate 1927» fermo posta San Daniele Carso. 15238 U

Diversi
cent 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili vestiario pronto e su misura, calzature, materassi, orologi da parete, quadri, ecc. A. Zittelmann, via Imbriani 16, accanto Buffet Automatico. Foglietto informativo gratis. 62057 V

A. SONO arrivate le tanto atteso calzature biondo per bambini, ragazzi; Calzoleria Muratti via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior). 15109 V

APPROFITTATE forti riduzioni ferroviarie per Torino, occasione attraenti Esposizioni primaverili. 5402 V

INSTALLAZIONI elettriche lire 98 per punto luce, eseguisce accuratamente Carlo Padoani, Corso Garibaldi 4. Assortimento lampadari elettrici, prezzi bassissimi. 35248 V

LEVATRICE autorizzata, accoglimento gestanti, Emerschitz Sbaizero, Farneto 110, (Ginnastica prolungata), Villa propria, tel. interurbano 20-64. 35020 V

LEVATRICE consulta, accoglie gestanti, cure affettuose, segretezza. Madonnina 10, II. 62116 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanza, accoglie gestanti, segretezza. Stuparich 12, I. 35222 V

TINTORIA, Corso 39. Pulisce a secco, lavaggio chimico, vestiti uomo lire 18, lungo 28; tinture, pulitura vestiti d'ogni specie. Tinge grigio-verde divise militari. Prezzi bassissimi, unici Trieste. 00754 V